2018.10.12
10:52:37
+02'00'

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLIX | BARI, 12 OTTOBRE 2018 | **n. 132**

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:
Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1474
**Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi.** .....63574

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1578
**Incidente sullla SS16 nei pressi di Lesina (Foggia), al bivio di Ripalta del 06/08/2018. Concessione contributo straordinario a sostegno delle spese per le esequie. Art.2 della Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008".**.....63616

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1579
**Personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale. Adozione della tessera provvisoria di riconoscimento.** .....63620

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1580
**D.G.R. n. 1409/2018 - Programma Operativo regionale per le attività motorie e sportive Anno 2018. Rettifica.**.....63624

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1581
**Utilizzo risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006. applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011. Polo territoriale delle Arti e della Cultura, Fiera del Levante.**..... 63628

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1601
**DGR n. 2194/ 2017 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali 2018 in materia di sicurezza alimentare Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018" - Integrazione dell'allegato A "Piano di Controllo Ufficiale dei laboratori di analisi per autocontrollo delle imprese alimentari" e recepimento dell'accordo Stato-Regioni n. 84/CSR/2015.**.....63651

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1602
**Dismissione quota azionaria della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia-Seconda Asta Pubblica.** .....63675

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1604
**Revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 1110 del 19/07/2016 di autorizzazione alla concessione a titolo gratuito a favore del comune di Mottola (TA) dell'immobile regionale denominato "Masseria Dolcemorso".** .....63679

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1606
**Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Asse Tematico F – Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" – Approvazione Atto integrativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017 e Allegato 1 e 2 della Società Ferrovie del Gargano S.r.l..** ..... 63681

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1607
**OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017. Chiusura Contabilità Speciale n. 2701. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 per il trasferimento risorse residue per il comparto acque.** ..... 63700

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1608
**D.G.R. N. 1878/2016 "LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'". Approvazione del Piano di interventi 2018-2020.** ..... 63709

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1609
**Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici1'. Approvazione del protocollo d'intesa per l'attuazione della legge regionale n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari.** ..... 63718

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1610
**L.R. n.4 del 05/02/2013, art. 22 decies. Autorizzazione alla vendita della quota n.1788 in agro di Brindisi, della superficie di Ha 3.56.14, in favore del coltivatore Calentini Cosimo.** ..... 63725

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1611
**Alienazione ai sensi della L.R. n.4 del 05/02/2013, art. 22 decies, del terreno in agro di Brindisi località Cerano di Ha 0.10.14, in favore del coltivatore Greco Vincenzo.** ..... 63729

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1612
**L.R. n.4 del 05/02/2013 art. 22 decies. Autorizzazione alla vendita della quota n. 1765/b della superficie di Ha 2.30.14 in agro di Brindisi, in favore del coltivatore Tateo Nicola.** ..... 63732

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1613
**Art. 22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quote integrative nn. 41/B e 47/B, agro di Foggia, in favore della Sig.ra Palermo Maria Concetta.** ..... 63736

PARTE SECONDA

***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 agosto 2018, n. 1474
**Nuove Linee guida Accreditamento Regionale degli Organismi Formativi.**

L'Assessore alla Formazione Professionale Sebastiano Leo sulla base delle istruttorie espletate dalla Dirigente della Sezione Formazione professionale riferisce quanto segue:

**Premesso che:**

- **l'accreditamento costituisce il riconoscimento di idoneità rilasciato dall'amministrazione ad un organismo, mediante un provvedimento concesso in considerazione della dimostrazione del possesso e del mantenimento di determinati requisiti relativi alla struttura organizzativa e gestionale, alle risorse strumentali e professionali nonché alla qualità dei servizi offerti.** Tramite tale atto l'amministrazione pubblica Regione riconosce all'Organismo accreditato la possibilità di accedere e permanere nella rete dei servizi, proporre e realizzare interventi con risorse pubbliche, alle condizioni e secondo la normativa di riferimento in materia e la regolamentazione di cui ai successivi capitoli.

**Quadro normativo**

- Il modello operativo di seguito presentato dà attuazione ai regolamenti comunitari e alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione.
  Gli indirizzi generali dell'accreditamento sono determinati dalla normativa e dagli atti di programmazione nazionali e regionali.

Si fa riferimento, in particolare:
- alla legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo
- alla Legge n. 92 del 28.06.2012, recante Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001;
- al Decreto congiunto del Ministro Pubblica Istruzione e del Ministro del lavoro del 29/12/2007 in merito ai requisiti di accreditamento delle strutture per i percorsi di istruzione e formazione;
- all'Accordo Stato - Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative;
- al Decreto legislativo n. 226 del 17.10.2005, e successive modificazioni, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;
- al Decreto legislativo n. 13 del 16.01.2013, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- all'Intesa, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- all'Accordo, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- alla Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012,

avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- DGR n. 2472 del 17 dicembre 2013 "Approvazione degli standard formativi della qualifica di Operatore/ Operatrice per le attività di assistenza familiare";
- DGR n. 622 del 30 marzo 2015 "Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)";
- D.G.R. n. 1147 del 26 luglio 2016 "Approvazione delle Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e certificazione delle Competenze della Regione Puglia (SVCC - RP)".
- Si fa inoltre riferimento ai documenti programmatici P.O. FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia, ai documenti di indirizzo per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, nonché all'Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE20 14-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013".

**Rilevato che:**

- Dal quadro di riferimento normativo e programmatico si evincono le principali direttrici che il sistema di accreditamento tende a perseguire.
  Infatti, a partire dagli impegni assunti con la Commissione Europea in merito alla regolamentazione della concessione dei contributi pubblici e dal processo che ha inteso accompagnare il cambiamento strutturale dell'offerta formativa in Italia, avviato con la Legge n.196 del 1997 e rafforzato dai cambiamenti introdotti con la riform·a del titolo V della Costituzione, l'accreditamento quale atto dell'Amministrazione Pubblica regionale di riconoscere ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche, viene introdotto in Italia con l'approvazione del DM166 del 2001 e sviluppato operativamente attraverso i diversi dispositivi regionali. A seguito dell'esperienza accumulata nella programmazione FSE 2000-2006, nel 2007 si è avviata una revisione del modello di accreditamento che ha prodotto una prima proposta nel Tavolo tecnico Accreditamento delle sedi formative (Coordinamento tecnico Regioni/Province Autonome, Commissione Istruzione), base del nuovo sistema nazionale di accreditamento approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008.
  Partendo dal tentativo di agevolare il riconoscimento tra le diverse regolamentazioni territoriali, anche sulla base delle sollecitazioni provenienti dal livello comunitario, a livello di principi il nuovo sistema di accreditamento si è posto l'obiettivo di contribuire all'innalzamento della qualità dei sistemi formativi, attraverso un miglioramento ed una semplificazione di alcuni requisiti ed una maggiore importanza data alla fase di mantenimento degli stessi nonché all'approccio complessivo al lifelong learning.
  A riguardo, infatti, nell'ultimo decennio la Commissione Europea ha individuato tra gli obiettivi strategici:
- **lo sviluppo della qualità dei servizi di istruzione e di formazione**, in quanto costituiscono parte integrante delle strategie per la crescita economica e per la coesione sociale;
- **uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione**, in quanto costituiscono parte integrante per innalzare i livelli occupazionali;
- **favorire una crescita sostenibile e inclusiva**,
- **integrare i bisogni economici delle imprese e i bisogni sociali e culturali delle persone** (cittadinanza attiva, occupabilità, coesione sociale, apprendimento permanente, mobilità).

- In particolare, la Raccomandazione dell'Unione europea sull'istituzione di un Quadro di riferimento europeo per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale (2009/C155/01)

approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2009, ha sottolineato il ruolo chiave della qualità dell'istruzione e della formazione in un'ottica di apprendimento permanente al fine di sviluppare l'occupabilità, la mobilità e la cittadinanza attiva.

- Anche il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, sostenendo l'importanza di incentivare una cultura della qualità nella formazione, ha ribadito che "l'accreditamento delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori sulla qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato".

- Con l'accordo di partenariato 2014- 2020 (art.14 del Regolamento UE 1303/2013), i principi riguardanti il rispetto di standard di efficienza, efficacia e qualità sono maggiormente evidenziati ed enfatizzati. A riguardo infatti si sottolinea la necessità di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, anche istituendo un sistema strutturato di misurazione della qualità attraverso l'indiviauazione di appositi indicatori di performance.

**Considerato che:**

- In data 13 marzo 2018 e in data 26 luglio 2018 si sono tenuti gli incontri con il Partenariato istituzionale e socio-economico per la presentazione delle proposte di modifica relative alle nuove linee guida sull'accreditamento;
- durante tali incontri, il Partenariato ha proposto alcune ulteriori modifiche alla bozza delle medesime linee guida, alcune delle quali recepite nell'allegato 1 alla presente deliberazione.
- in considerazione della necessità di disciplinare il sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività formative (di seguito "organismi di formazione"), istituendo un modello operativo basato sulla individuazione di standard di efficacia, di efficienza e di qualità nell'erogazione delle attività formative, al fine di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale.

L'Assessore competente pertanto, sulla base delle istruttorie espletate come indicate in narrativa, procede ad illustrare alla Giunta le modifiche alle linee guida sull'accreditamento, secondo il testo allegato alla presente proposta di deliberazione.

Tutto ciò premesso, si propone di adottare le nuove linee guida sull'accreditamento, come modificate nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D. LGS. n. 118/2011 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI**
La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia d'entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale in base all'art. 4 lettere f) e k) della L.R. n. 7/1997;
Il relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**L A G I U N T A**

- udita la relazione, l'illustrazione delle linee guida sull'accreditamento proposta dall'Assessore relatore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento da parte della Dirigente della Sezione

Formazione Professionale, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,

**D E L I B E R A**

- di fare propria la relazione dell'Assessore che qui si intende integralmente riportata;
- di prendere atto delle premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di approvare le nuove alle linee guida sull'accreditamento riportate nell'allegato 1 al presente atto per costituirne parte integrante;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Segretario Generale della Giunta Regionale;
- di autorizzare la Dirigente della Sezione Formazione Professionale ad adottare ogni atto conseguente al presente provvedimento e necessario alla concreta attuazione ed operatività delle nuove linee guida sull'accreditamento

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**ALLEGATO 1**

**REGIONE PUGLIA**

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

# *NUOVE LINEE GUIDA PER L'ACCREDITAMENTO DEGLI ORGANISMI FORMATIVI*

## - Sommario


1. PREMESSA ..... 4
2. QUADRO NORMATIVO ..... 4
3. FINALITÀ ..... 7
4. DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO ..... 10
5. CRITERI E REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO ..... 11
6. CRITERIO I: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA ..... 13
   6.1. Sottocriterio I.1. Natura e finalità statutaria dell'organismo ..... 13
      6.1.1. Requisito I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale ..... 13
   6.2. Sottocriterio I.2. Situazione economico-finanziaria dell'organismo ..... 13
      6.2.1. Requisito I.2.a: bilancio di esercizio ..... 14
      6.2.2. Requisito I.2.b: contabilità separata ..... 16
      6.2.3. Requisito I.2.c- I.2.d- I.2.e- I.2.f. ..... 17
      6.2.4. I.2.g. Requisiti per l'affidabilità e la moralità delle persone ..... 17
   6.3. Sottocriterio I.3. Capacità e risorse professionali ..... 18
      6.3.1. Requisito I.3.a. Presidio Funzionale dei processi ..... 18
      6.3.2. Requisito I.3.b. Assetto organizzativo trasparente ..... 20
7. CRITERIO II - STRUTTURA LOGISTICA ..... 21
      7.1.1. Sottocriterio II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature. ..... 22
      7.1.2. Sottocriterio II.2: Fruibilità dei locali: ..... 23
      7.1.3. Sottocriterio II.3 Destinazione d'uso ..... 24
8. CRITERIO III "LE RELAZIONI" ..... 24
      8.1.1. Requisito III.1.a: Capacità di garantire rapporti di cooperazione ..... 25
      8.1.2. Requisito III.1.b: Capacità comprendere i fabbisogni del territorio ..... 25
9. CRITERIO IV: "LA PERFORMANCE GESTIONALE" ..... 26
      9.1.1. Sottocriterio IV 1 – efficienza progettuale ..... 27
      9.1.2. Sottocriterio IV 2 – abbandono ..... 27
      9.1.3. Sottocriterio IV. 3. Successo formativo ..... 27
      9.1.4. Sottocriterio IV.4. Soddisfazione dell'utenza ..... 28
      9.1.5. Sottocriterio IV.5.Valutazione degli esiti occupazionali ..... 28
10. REQUISITI AGGIUNTIVI PER LA SPECIFICITÀ FORMATIVA DESTINATA ALL'ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE ..... 29
11. RILASCIO DI ACCREDITAMENTO ..... 31
12. LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO ..... 31

13. IL SISTEMA DI RATING ..... 36
14. SISTEMA DEI CONTROLLI ..... 37
15. NORMA TRANSITORIA ..... 38

### 1. *Premessa*

Con il presente atto la Regione Puglia intende disciplinare il sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività formative (di seguito "organismi di formazione"), istituendo un modello operativo basato sulla individuazione di standard di efficacia, di efficienza e di qualità nell'erogazione delle attività formative, al fine di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio regionale.

A riguardo, infatti, per definizione **l'accreditamento costituisce il riconoscimento di idoneità rilasciato dall'amministrazione ad un organismo, mediante un provvedimento concesso in considerazione della dimostrazione del possesso e del mantenimento di determinati requisiti relativi alla struttura organizzativa e gestionale, alle risorse strumentali e professionali nonché alla qualità dei servizi offerti.** Tramite tale atto l'amministrazione pubblica Regione riconosce all'Organismo accreditato la possibilità di accedere e permanere nella rete dei servizi, proporre e realizzare interventi con risorse pubbliche, alle condizioni e secondo la normativa di riferimento in materia e la regolamentazione di cui ai successivi capitoli.

### 2. *Quadro normativo*

Il modello operativo di seguito presentato dà attuazione ai regolamenti comunitari e alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di accreditamento degli Organismi di formazione.

Gli indirizzi generali dell'accreditamento sono determinati dalla normativa e dagli atti di programmazione nazionali e regionali.

Si fa riferimento, in particolare:

- ✓ alla legge 7 agosto 1990, n. 241 recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo
- ✓ alla Legge n. 92 del 28.06.2012, recante Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita;
- ✓ al Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 166 del 25 maggio 2001;
- ✓ al Decreto congiunto del Ministro Pubblica Istruzione e del Ministro del lavoro del 29/12/2007 in merito ai requisiti di accreditamento delle strutture per i percorsi di istruzione e formazione;
- ✓ all'Accordo Stato – Regioni del 8 marzo 2008 relativo all'accreditamento delle strutture formative;
- ✓ al Decreto legislativo n. 226 del 17.10.2005, e successive modificazioni, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

- ✓ al Decreto legislativo n. 13 del 16.01.2013, recante "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze", a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- ✓ all'Intesa, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, riguardante le politiche per l'apprendimento permanente e gli indirizzi per l'individuazione di criteri generali e priorità per la promozione e il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'articolo 4, comma 51, della Legge n. 92 del 28.06.2012;
- ✓ all'Accordo, in sede di Conferenza Unificata del 20.12.2012, concernente la definizione del sistema nazionale sull'orientamento permanente;
- ✓ alla Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- ✓ Legge Regionale 19 giugno 2018, n. 26 "Disciplina dell'apprendistato e norme in materia di 'Bottega scuola'
- ✓ alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 195 del 31.01.2012, pubblicata sul B.U.R.P. n. 26 del 21/02/2012, avente ad oggetto "Linee guida per l'accreditamento degli Organismi Formativi" e successive modifiche ed integrazioni;
- ✓ D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- ✓ D.G.R. n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- ✓ DGR n. 2472 del 17 dicembre 2013 "Approvazione degli standard formativi della qualifica di Operatore/Operatrice per le attività di assistenza familiare";
- ✓ DGR n. 622 del 30 marzo 2015 "Approvazione Linee guida per lo svolgimento degli esami di Qualifica in esito ai percorsi di formazione che hanno a riferimento le Figure Professionali comprese nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali (RRFP)";
- ✓ D.G.R. n. 1147 del 26 luglio 2016 "Approvazione delle Linee Guida per la costruzione del Sistema di Validazione e certificazione delle Competenze della Regione Puglia (SVCC – RP)".

Si fa inoltre riferimento ai documenti programmatici P.O. FESR FSE 2014-2020 della Regione Puglia, ai documenti di indirizzo per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, nonché all'Atto Dirigenziale n. 39 del 21/06/2017, avente ad oggetto "Adozione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo del POR Puglia FESR-FSE 2014-2020 (Si.Ge.Co.) redatto ai sensi degli articoli 72, 73 e 74 del Regolamento (UE) n. 1303/2013".

Dal quadro di riferimento normativo e programmatico si evincono le principali direttrici che il sistema di accreditamento tende a perseguire.

A partire dagli impegni assunti con la Commissione Europea in merito alla regolamentazione della concessione dei contributi pubblici e dal processo che ha inteso accompagnare il cambiamento strutturale dell'offerta formativa in Italia, avviato con la Legge n.196 del 1997 e rafforzato dai cambiamenti introdotti con la riforma del titolo V della Costituzione, l'accreditamento quale atto dell'Amministrazione Pubblica regionale di riconoscere ad un organismo la possibilità di realizzare interventi di formazione finanziati con risorse pubbliche, viene introdotto in Italia con l'approvazione del DM 166 del 2001 e sviluppato operativamente attraverso i diversi dispositivi regionali. A seguito dell'esperienza accumulata nella programmazione FSE 2000-2006, nel 2007 si è avviata una revisione del modello di accreditamento che ha prodotto una prima proposta nel Tavolo Tecnico Accreditamento delle sedi formative (Coordinamento tecnico Regioni/Province Autonome, Commissione Istruzione), base del nuovo sistema nazionale di accreditamento approvato in Conferenza Permanente il 20 marzo del 2008.
Partendo dal tentativo di agevolare il riconoscimento tra le diverse regolamentazioni territoriali, anche sulla base delle sollecitazioni provenienti dal livello comunitario, in tema di principi il nuovo sistema di accreditamento si è posto l'obiettivo di contribuire all'innalzamento della qualità dei sistemi formativi, attraverso un miglioramento ed una semplificazione di alcuni requisiti ed una maggiore importanza data alla fase di mantenimento degli stessi, nonché all'approccio complessivo al lifelong learning.

A riguardo, infatti, nell'ultimo decennio la Commissione Europea ha individuato tra gli obiettivi strategici:

- **lo sviluppo della qualità dei servizi di istruzione e di formazione**, in quanto costituiscono parte integrante delle strategie per la crescita economica e per la coesione sociale;
- **uno scambio dinamico tra i sistemi formativi e di istruzione e i sistemi del lavoro e dell'occupazione**, in quanto costituiscono parte integrante per innalzare i livelli occupazionali;
- **favorire una crescita sostenibile e inclusiva;**
- **integrare i bisogni economici delle imprese e i bisogni sociali e culturali delle persone** (cittadinanza attiva, occupabilità, coesione sociale, apprendimento permanente, mobilità).

In particolare, la Raccomandazione dell'Unione europea sull'istituzione di un Quadro di riferimento europeo per la garanzia di qualità dell'istruzione e formazione professionale (2009/C155/01) approvata dal Parlamento europeo e dal Consiglio nel 2009, ha sottolineato il ruolo chiave della qualità dell'istruzione e della formazione in un'ottica di apprendimento permanente al fine di sviluppare l'occupabilità, la mobilità e la cittadinanza attiva.

Anche il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, sostenendo l'importanza di incentivare una cultura della qualità nella formazione, ha ribadito che "l'accreditamento delle strutture formative deve evolvere in direzione di una maggiore attenzione ad indicatori sulla qualità del servizio fornito con un modello rispondente a standard minimi comuni a livello nazionale e che eviti la frammentazione dell'offerta in sistemi regionali e assicuri un'effettiva apertura del mercato".

Con l'accordo di partenariato 2014 - 2020 (art.14 del Regolamento UE 1303/2013), i principi riguardanti il rispetto di standard di efficienza, efficacia e qualità sono maggiormente evidenziati ed enfatizzati. A riguardo infatti si sottolinea la necessità di potenziare l'istruzione e la formazione professionale, anche istituendo un sistema strutturato di misurazione della qualità attraverso l'individuazione di appositi indicatori di performance.

### *3. FINALITÀ*

La riforma del sistema regionale della formazione professionale si è posta quale obiettivo prioritario la risposta al fabbisogno formativo attraverso modalità organizzative e di integrazione tali da assicurare nel lungo periodo efficacia e sostenibilità degli interventi.

L'efficacia di un sistema di istruzione e formazione si misura, infatti, oltre che in termini di sviluppo e grado di consapevolezza degli individui, anche in funzione della capacità di offrire loro percorsi di qualificazione che siano in grado di integrare in modo qualitativamente efficace i diversi canali dell'apprendimento: scuola, formazione, università e mondo del lavoro oltre a permettere la valorizzazione degli apprendimenti acquisiti in contesti informali e non formali.

Il sistema della formazione professionale regionale deve essere in grado di:

- promuovere il diritto all'apprendimento lungo tutto il corso della vita, considerato come condizione essenziale di esercizio della cittadinanza attiva e di mantenimento dell'occupabilità;
- migliorare, attraverso un sistema condiviso di standard professionali e certificazioni trasparenti e affidabili, i processi di incontro tra domanda e offerta di lavoro tra imprese e lavoratori;
- migliorare i collegamenti tra politiche del lavoro e politiche di sviluppo economico e tra politiche del lavoro e dei sistemi formativi.

Nell'ambito delle priorità di riforma del sistema della formazione professionale si colloca l'esigenza di una revisione del sistema regionale di accreditamento sia in termini di maggiore selettività degli organismi di formazione, sia in termini di sostenibilità e trasparenza dei dispositivi e delle procedure in un'ottica di miglioramento qualitativo del sistema stesso.

In particolare, la logica di revisione che ha ispirato il presente provvedimento intende rispondere all'esigenza di realizzare un sistema di accreditamento degli organismi di formazione nel quale la valutazione degli stessi non sia basata unicamente su requisiti di carattere formale, ma anche valorizzando

ulteriormente ed efficacemente gli elementi connessi alla performance gestionale, in modo tale da poter essere valutati dall'utenza al momento della scelta e da costituire un ulteriore stimolo agli enti per migliorare il livello dei servizi.

La misurazione della performance in termini di esiti formativi e occupazionali è infatti già presente nell'attuale sistema di accreditamento: si intende rafforzarla in quanto elemento imprescindibile di un sistema formativo permanentemente teso al miglioramento della qualità.

Si è ritenuto necessario mantenere e sviluppare un sistema di accreditamento degli organismi formativi strutturato e gestito in stretta connessione con il sistema di gestione e controllo delle attività e degli interventi finanziati/riconosciuti erogati dagli organismi stessi.

Da una parte si deve garantire la possibilità dell'organismo di entrare nel sistema – rispondendo comunque ai requisiti fondamentali previsti dalla disciplina di riferimento – dall'altra, la permanenza nel tempo all'interno del sistema da parte degli organismi che operano costantemente sul territorio regionale viene determinata dalla qualità con la quale essi gestiscono le attività, dall''adozione di comportamenti professionalmente corretti e dai risultati di efficienza ed efficacia ottenuti.

Il mantenimento dell'accreditamento dipende sia dal possesso di determinati requisiti, sia in maniera significativa dalla corretta gestione degli interventi realizzati secondo le norme comunitarie/nazionali/regionali e dalla correttezza professionale. Dipende inoltre anche dalla capacità dell'organismo di rendere un servizio di qualità all'utenza, misurato sotto il duplice profilo degli esiti occupazionali. In tal senso, il superamento della prima verifica dei requisiti per ottenere l'accreditamento costituisce soltanto la condizione di accesso al sistema della formazione di rilevanza pubblicistica. La possibilità di permanere nello stesso sistema è invece sostanzialmente determinata dal raggiungimento di taluni livelli di performance in termini di efficienza ed efficacia degli interventi realizzati.

Al contrario, l'organismo formativo il quale incorra in inadempienze, irregolarità etc. rilevate nello svolgimento dell'attività o perda parte dei requisiti minimi prescritti e/o consegua performance in termini di efficienza ed efficacia inferiori alla soglia minima, potrà incorrere nell'adozione di provvedimenti adottati dall'amministrazione regionale in via di autotutela amministrativa, quali la eventuale sospensione o la revoca dell'accreditamento già concesso.

La novità della riforma impostata, con il presente atto, consiste inoltre nel delineare un sistema di rating quale strumento finalizzato alla valutazione e al monitoraggio del livello qualitativo di attuazione degli interventi formativi da parte degli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici.

Le performance degli organismi formativi sono misurate mediante un indice di valutazione calcolato in riferimento ai livelli di efficienza ed efficacia delle attività formative realizzate, con particolare attenzione alla valutazione della soddisfazione di utenti e imprese coinvolti, degli esiti in termini di successo formativo e occupazionale degli interventi.

La verifica del mantenimento avviene attraverso un sistema di controlli effettuati secondo specifiche procedure delineate nella presente disciplina.

Dal quadro suesposto si evince che le principali direttrici verso le quali l'amministrazione si è orientata nel definire il nuovo sistema di accreditamento riguardano e tengono in considerazione i seguenti aspetti:

*a)* *il Lifelong learning*: in particolare si intende garantire un sistema ampio e flessibile che sia rispondente alle diverse specificità degli interventi formativi. Tale sistema deve salvaguardare il diritto individuale di accesso permanente alla formazione di qualità anche attraverso l'identificazione di *filiere di cui si compone l'offerta formativa caratterizzate da alcune "specificità" basate sulla età e sullo stato di conoscenze e competenze acquisite nelle diverse forme di apprendimento.*

*In particolare si è voluto differenziare le diverse tipologie formative come di seguito riportate:*

1. ***Specificità formativa destinata all'assolvimento del DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale*** *(compreso l'apprendistato di I livello), attraverso l'acquisizione di una qualifica (triennale) o diploma (quadriennale) di IeFP;*
2. ***Specificità formativa destinata a coloro hanno assolto al DIRITTO/dovere all'istruzione e formazione professionale*** *o ne siano prosciolti ovvero che hanno conseguito diploma di scuola secondaria di II grado, e che intendono conseguire una qualifica professionale o certificazione di singole unità di competenze [da RRFP] ovvero una qualificazione di istruzione e Formazione Professionale superiore (ITS, IFTS) (compreso l'apprendistato di II livello, formazione continua, alternanza scuola-lavoro);*
3. ***Specificità di alta formazione*** *destinata a coloro che hanno conseguito laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento e che intendono conseguire un titolo di alta formazione quali master non universitari e l'apprendistato di III livello."*

All'interno di queste tre specificità formative sono comprese anche le attività formative destinate ad utenze speciali quali:

- disabili fisici, psichici e sensoriali;
- detenuti ed ex-detenuti;
- minori a rischio e minori in ristrettezza;
- tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, alcolisti ed ex-alcolisti;
- immigrati;
- nomadi;
- soggetti vittime dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di esseri umani;
- tutti i soggetti individuati dalla normativa regionale e comunitaria come soggetti svantaggiati.

Nel caso di attività formative rivolte ad utenze speciali, le attività di formazione e orientamento devono essere svolte in spazi adeguatamente attrezzati ed idonei alle utenze a cui sono rivolte. Le caratteristiche di tali spazi dovranno di volta in volta essere specificate nei bandi.

b) *Il **rafforzamento dei requisiti di accesso e mantenimento dell'accreditamento** inerenti la struttura organizzativa, amministrativa, economica e logistica degli organismi formativi. Gli organismi dovranno svolgere l'attività formativa come "mission" fondamentale e sarà confermata la strutturazione e stabilità delle risorse umane dedicate. Si prevede infatti, come nel precedente sistema di accreditamento che una parte del personale debba essere assunto con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato full time e sia sottoposto ad aggiornamenti periodici della propria professionalità, inserendo un sistema obbligatorio di crediti formativi per i dipendenti.*

c) *La **valutazione degli organismi formativi basata** sulla performance gestionale degli stessi con particolare attenzione agli esiti occupazionali realizzati.*

d) ***La qualificazione del sistema di accreditamento in funzione dello sviluppo dei rapporti di cooperazione e collaborazione tra i soggetti della rete.** Un più intenso rapporto di partenariato e di rete consentirà il raggiungimento di elevati livelli di qualità della formazione e una maggiore capacità degli enti di collocare sul mercato del lavoro gli allievi attraverso lo strumento della rete tra enti, dei rapporti di cooperazione e di partenariato.*

e) ***L'introduzione di un sistema di "rating"** che potrà consentire di ordinare gli organismi in graduatorie sulla base delle performance realizzate, fornendo in tal modo all'utenza un ulteriore strumento di orientamento per la scelta dell'attività formativa.*

f) *Superamento dei regimi di accreditamento provvisorio-definitivo, in quanto viene garantito il* completamento della procedura entro 90 giorni dalla richiesta, per le opportune verifiche sul possesso dei requisiti dichiarati attraverso sia controlli documentali che verifiche in loco

g) ***l'adozione di un sistema di qualità ISO 9001:2000** che possa rappresentare una condizione sufficiente ma non necessaria a garantire il rispetto di condizioni di efficienza ed efficacia.*

### 4. *DESTINATARI DELL'ACCREDITAMENTO*

Sono tenuti all'accreditamento tutti gli Organismi formativi pubblici o privati – con unità operative in Regione Puglia - che intendano organizzare ed erogare attività di formazione, finanziate con risorse pubbliche.

In particolare, ai sensi dell'art. 23 della L.R. 15/2002, modificata dalla L.R. 32/2011, la realizzazione delle attività formative può essere affidata, attraverso apposite convenzioni oppure atti unilaterali d'obbligo, nel

rispetto della normativa vigente e con le modalità, priorità e limitazioni definite dai programmi e dalle direttive regionali, ai seguenti organismi:

a) enti pubblici ed enti privati, che svolgono per statuto attività di formazione professionale;
b) enti privati che non svolgono per statuto attività di formazione professionale, esclusivamente per attività di formazione rivolte ai propri dipendenti o finalizzate all'assunzione presso gli stessi.

Gli Istituti scolastici di secondo grado, compresi gli istituti paritari, sono tenuti ad accreditarsi, nel rispetto di tutti i requisiti richiesti per gli Organismi di formazione per attuare azioni di formazione professionale finanziate di tipo "non ordinamentale".

In particolare ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61 è obbligatorio l'accreditamento per le istituzioni scolastiche che intendono attuare percorsi per l'acquisizione di qualifiche e diplomi professionali di istruzione e formazione professionale

Ogni Università e ogni Istituzione AFAM - Alta Formazione Artistica e Musicale, si accredita come singolo Organismo a livello regionale.

Gli Istituti Tecnici Superiori per l'attuazione dei percorsi finalizzati al rilascio di diploma tecnico superiore di cui al D.P.C.M. 25 gennaio 2008 sono tenuti all'accreditamento per l'attuazione di interventi finanziati di tipo non ordinamentale.

Sono esclusi dall'obbligo dell'accreditamento per lo svolgimento di attività finanziate da fondi pubblici, ma tenuti comunque a rispettare le specifiche condizioni attuative definite dall'amministrazione regionale:

- i datori di lavoro, pubblici e privati, per lo svolgimento di attività formative per il proprio personale;
- le aziende e gli enti pubblici e privati dove si realizzano attività di stage e di tirocinio;

Gli Organismi di formazione che realizzano esclusivamente attività di formazione professionale autonomamente finanziata[1], non sono tenuti al rispetto di quanto previsto nel presente documento.

### 5. *CRITERI E REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO*

L'accreditamento degli organismi formativi tiene conto dell'insieme dei modelli organizzativi, delle competenze, delle risorse gestionali e logistiche, dei livelli di efficacia e di efficienza e della capacità di mantenere interrelazioni con il sistema sociale e produttivo locale secondo standard predefiniti, verificati attraverso *criteri e sottocriteri* all'interno dei quali sono previsti specifici requisiti e relativa documentazione.

I criteri generali previsti dal DM 166/2001 per l' accreditamento articolati in sottocriteri sono i seguenti:

[1] Con attività autonomamente finanziate si intendono i corsi di formazione che non ricevono finanziamenti pubblici ma che vengono riconosciuti e autorizzati dalla Regione Puglia su istanza dell'organismo formativo nel rispetto della disciplina di riferimento regionale in materia

| Criteri generali | Sottocriteri |
|---|---|
| *I. struttura organizzativa ed amministrativa* | I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo |
| | I.2 Situazione economico-finanziaria dell'organismo |
| | I.3 Capacità gestionali e risorse professionali |
| *II. struttura logistica* | II.1 Disponibilita e adeguatezza locali, arredi attrezzature |
| | II.2 Fruibilità dei locali |
| | II.3 Destinazione d'uso |
| *III. relazioni* | III.1 Sistema di relazioni con il contesto locale |
| *IV. performance gestionali* | IV.1 Efficienza progettuale |
| | IV.2 Abbandono |
| | IV.3 Successo formativo |
| | IV. 4 Soddisfazione dell'utenza |
| | IV. 5 Valutazione degli esiti occupazionali |

L'organismo formativo in sede di accesso/mantenimento di accreditamento, fermo restando il possesso dei Criteri generali per l'accreditamento, deve indicare anche la specificità formativa nel quale intende operare; in tal caso, a seconda della scelta effettuata dovrà dimostrare di possedere requisiti aggiuntivi relativi ai seguenti *criteri*:

- ✓ struttura organizzativa e amministrativa;
- ✓ relazioni;
- ✓ struttura logistica.

Ad esclusione dei requisiti aggiuntivi previsti per norma nazionale e regionale e quelli specifici previsti per lo svolgimento dell'attività di obbligo di istruzione DIRITTO DOVERE relativa alla prima specificità, si ritiene di dover determinare quale requisito aggiuntivo per la scelta della terza specificità quello di aver maturato 5 anni di esperienza nell'erogazione di attività di alta formazione, intendendo quella rivolta ad allievi che hanno conseguito il diploma secondario di secondo grado.

Nella tabella si sintetizzano i requisiti aggiuntivi necessari per specificità:

| SPECIFICITÀ | CRITERI | REQUISITI AGGIUNTIVI |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| *Specificità formativa destinata all'assolvimento del DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale* | *struttura organizzativa e amministrativa*<br>*struttura logistica* | *Si rinvia al capitolo 10)* |
| *Specificità formativa destinata a coloro hanno assolto al DIRITTO/DOVERE all'istruzione e formazione professionale* | | *Nessuno* |
| *Specificità formativa destinata a coloro che hanno conseguito laurea triennale ovvero laurea vecchio ordinamento* | *struttura organizzativa e amministrativa*<br>*relazioni* | *Aver maturato 5 anni di esperienza nell'erogazione di alta formazione* |

### 6. *CRITERIO I: LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA ED AMMINISTRATIVA*

| Sottocriteri | Requisiti |
|---|---|
| I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo | I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale |
| I.2. Situazione economico - finanziaria dell'organismo | *I.2.a. bilancio di esercizio* |
| | I.2.b. contabilità separata |
| | I.2.c. assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo |
| | I.2.d. rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale |
| | I.2.e. rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale |
| | I.2.f. rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili |
| | I.2.g. affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo |
| I.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate | I.3.a. Presidio funzionale dei processi |
| | I.3.b. Assetto organizzativo trasparente |

### 6.1. *Sottocriterio I.1. Natura e finalità statutaria dell'organismo*

#### 6.1.1. Requisito I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale

Così come previsto dall'art. 23 della L.R. 15/2002 e s.m.i, gli organismi che intendono accreditarsi, ad eccezione degli enti pubblici, devono prevedere negli scopi statutari, l'indicazione specifica dell'attività relativa alla formazione professionale.

### 6.2. *Sottocriterio I.2. Situazione economico-finanziaria dell'organismo*

La struttura del presente sottocriterio considera un insieme di requisiti, in grado di garantire un livello base di affidabilità economica e finanziaria degli organismi, ad eccezione di uno che è riferito all'affidabilità ed alla moralità delle persone che rappresentano lo stesso.

In particolare:

a) *bilancio di esercizio redatto con chiarezza e in cui vengono rappresentati in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'organismo;*
b) *presenza di un'organizzazione contabile articolata per singola attività progettuale, che consenta la piena tracciabilità dei centri di costo e delle spese relative alle attività svolte, anche ai fini di una rendicontazione più efficace e trasparente;*
c) *assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo;*
d) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale;*
e) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale;*
f) *rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;*
g) *affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo, in attuazione della DIR. 2014/24/UE del parlamento europeo e del consiglio del 26 febbraio 2014 ed all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016.*

### 6.2.1. Requisito I.2.a: bilancio di esercizio

Al fine di poter effettuare la verifica della solidità economico patrimoniale degli organismi formativi, gli stessi dovranno presentare l'ultimo Bilancio approvato, la relazione sul bilancio e verbale di approvazione da parte dell'organo competente.

Gli Organismi Formativi che non hanno l'obbligo di pubblicare il bilancio dovranno presentare un documento contabile- finanziario con allegata una certificazione da parte di un professionista abilitato che attesti la conformità del prospetto di bilancio ai documenti contabili.

Nel caso di Enti di recente costituzione si accetta l'impegno a presentare il Bilancio approvato entro il primo esercizio utile.

Nel caso in cui ricorrano le ipotesi previste dagli artt. 2446 e 2447 del C.C. per il ripiano delle perdite ed eventualmente per la ricostituzione del capitale sociale delle società di capitali, si deve produrre idonea documentazione.

Tale requisito non è applicabile nei confronti degli Enti Pubblici.

In fase di accesso e in fase di mantenimento dovrà essere garantita **la soglia minima del patrimonio netto maggiore di zero.**

Nel caso di mancato rispetto, l'organismo dovrà fornire garanzie di impegno da parte dei soci/associati, a ricostituire il patrimonio netto al di sopra del minimo previsto.

Il mantenimento del requisito verrà valutato attraverso il controllo del bilancio di esercizio fornito annualmente dall'Organismo con l'applicazione degli indici di seguito riportati:

$$\text{A)}\ \textit{Indice di indipendenza finanziaria} = \frac{\textit{Mezzi propri}}{(\textit{Mezzi propri} + \textit{Mezzi di terzi})}$$

Tale indice è un indicatore di solidità dello stato patrimoniale di un organismo formativo e potrà monitorarne la sua autonomia finanziaria.

Può assumere valori compresi tra 0 ed 1; quando il valore è molto vicino allo 0, indica che l'Organismo ha mezzi propri esigui e si finanzia con fonti esterne, quando invece il valore è vicino ad 1, l'Organismo si finanzia con mezzi propri.

| **INDICE DI INDIPENDENZA FINANZIARIA** *in simboli IF* | |
|---|---|
| **Valore dell'indice** | **Struttura finanziaria** |
| **IF= 0** | **L'organismo formativo non ha mezzi propri e si finanzia completamente all'esterno** |
| $0 \leq IF \leq 0{,}33$ | la struttura finanziaria dell'organismo formativo è gravemente squilibrata |
| $0{,}34 \leq IF \leq 0{,}66$ | la struttura finanziaria dell'organismo formativo è squilibrata ed è da monitorare |
| $0{,}67 \leq IF \leq 1$ | la struttura finanziaria dell'organismo formativo è equilibrata ed è la più indicata per ulteriori sviluppi |
| **IF= 1** | L'Organismo formativo usa solo i mezzi propri |

$$\text{B)}\ \textit{Indice di solvibilità finanziaria} = \frac{\textit{attivo corrente}}{\textit{totale debiti}}$$

L'indice permette di monitorare lo stato di solvibilità dell'organismo di formazione adottando di volta in volta le scelte necessarie a mantenerla allo stato ottimale.

Se è uguale a 1 mostra la capacità di far fronte a tutti i suoi impegni, in quanto l'attivo corrente copre complessivamente i debiti in essere; se minore di uno, evidenzia una situazione di non copertura dei debiti con l'attivo circolante, poiché l'attivo disponibile e realizzabile è inferiore a quello necessario per fronte ai

debiti assunti; se maggiore di uno, l'organismo ha un'eccellente stato di solvibilità e consente ulteriore indebitamento.

| INDICE DI SOLVIBILITÀ FINANZIARIA<br>*in simboli SF* | |
|---|---|
| **Valore dell'indice** | **Struttura finanziaria** |
| **SF≥ 1** | attivo corrente copre complessivamente i debiti in essere |
| SF = 1 | attivo disponibile e realizzabile è inferiore a quello necessario a far fronte ai debiti assunti |
| SF ≤ 1 | un'eccellente stato di solvibilità e c'è spazio per ulteriore indebitamento |

C) $\boldsymbol{Indice\ di\ liquidit}\text{à} = \frac{\boldsymbol{attivo\ corrente}}{\boldsymbol{debiti\ a\ breve}}$

L'indice di permette di monitorare la capacità dell'Organismo formativo di far fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione.

| INDICE DI LIQUIDITÀ<br>*in simboli L* | |
|---|---|
| **Valore dell'indice** | **Struttura finanziaria** |
| $L \leq 1$ | situazione di squilibrio |
| $\mathbf{1 \leq L \leq 2}$ | situazione da monitorare |
| $L \geq 2$ | situazione buona e struttura equilibrata |

### 6.2.2. Requisito I.2.b: contabilità separata

L'Organismo formativo in fase di accesso deve impegnarsi ad adottare, in caso di svolgimento di attività prestate con risorse pubbliche, un sistema di contabilità separata ai fini della tracciabilità che consenta di individuare i centri di costo e delle spese relative alle attività svolte con fondi pubblici, anche ai fini di una

rendicontazione più efficace e trasparente. In alternativa indica nelle relazioni di accompagnamento il bilancio del valore delle entrate e delle uscite riferite alle attività prestate con risorse pubbliche distinte per fonti di finanziamento.

In fase di mantenimento, il sistema di contabilità deve essere certificato da parte di un professionista abilitato che attesti la corretta applicazione del principio di contabilità separata.

### 6.2.3. Requisito I.2.c- I.2.d- I.2.e- I.2.f.

I requisiti di cui alla lettera b) c) d) e) f) riguardano l'attestazione sulla base della dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dal legale rappresentante dell'organismo formativo su:

a) *assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo*
b) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale;*
c) *rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale*
d) *rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili*

### 6.2.4. I.2.g. Requisiti per l'affidabilità e la moralità delle persone

E' richiesta in capo agli amministratori, ai responsabili, ai dirigenti muniti di rappresentanza e ai soci accomandatari la dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante :

- l'assenza di condanne penali, anche non definitive, salvo che sia intervenuta la riabilitazione, per delitti contro il patrimonio, per delitti contro la fede pubblica o contro l'economia pubblica, per il delitto previsto dall'articolo 416-bis del codice penale, o per delitti non colposi per i quali la legge commini la pena della reclusione non inferiore nel massimo a tre anni, per delitti o contravvenzioni previsti da leggi dirette alla prevenzione degli infortuni sul lavoro o, in ogni caso, previsti da leggi in materia di lavoro o di previdenza sociale;
- l'assenza di procedimento penale pendente in relazione ad uno dei reati di cui al punto precedente;
- l'assenza, altresì, di sottoposizione alle misure di prevenzione disposte ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, o della legge 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni;

– l'assenza di procedimento in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui al punto precedente.

A carico del soggetto richiedente non devono essere state comminate, negli ultimi cinque anni, sanzioni per illeciti amministrativi dipendenti da reato di cui all'art. 9 del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.
Le sentenze con applicazione della pena su richiesta delle parti di cui all'art. 444 c.p.p. sono equiparate ai provvedimenti di condanna definitivi per i quali deve esserne dichiarata l'assenza.

### *6.3. Sottocriterio I.3. Capacità e risorse professionali*

L'insieme dei *requisiti* che permettono di rilevare la capacità complessiva dell'Organismo di governare i diversi processi, e, dunque, la sua capacità gestionale sono articolati come di seguito riportato:

a) ***Presidio funzionale dei processi*** da parte dell'organismo;
b) ***Assetto organizzativo trasparente***

#### 6.3.1. Requisito I.3.a. Presidio Funzionale dei processi

Viene garantita una chiara distinzione tra la funzione di presidio del processo e il ruolo agito dal singolo operatore nel/nei processo/i di lavoro all'interno del organismo: ad una funzione di presidio possono corrispondere diversi ruoli assunti dagli operatori nel processo di lavoro.

Poiché nella gestione dei processi, la risorsa strategica è rappresentata dalle *risorse umane* che li presidiano, una delle principali condizioni che concorrono al governo degli stessi è costituita dalla qualità delle *credenziali professionali* possedute dai soggetti che li presidiano, a prescindere dal ruolo ricoperto.

Il requisito si basa sulla seguente articolazione dei processi:

- *direzione*
- *gestione economico-amministrativa*
- *analisi dei fabbisogni*
- *progettazione*
- *erogazione dei servizi*

Nella tabella seguente si rappresenta l'articolazione dei processi in aree di attività.

| PROCESSO | AREE DI ATTIVITA' (esempi) |
|---|---|
| ***Direzione*** | ▪ Definizione delle strategie organizzative, commerciali e standard di |

| | |
|---|---|
| | servizio;<br>▪ Pianificazione e coordinamento delle risorse umane, tecnologiche, finanziarie, organizzative e informative;<br>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;<br>▪ Valutazione e sviluppo delle risorse umáne;<br>▪ Pianificazione e Gestione delle relazioni locali con le imprese, le istituzioni, i servizi per l'impiego e gli attori locali;<br>▪ Promozione e pubblicizzazione dei servizi della struttura;<br>▪ Supervisione delle attività di follow up<br>▪ Gestione della qualità inerente tutti i processi. |
| ***Gestione Economico-Amministrativa*** | ▪ Gestione della contabilità e degli adempimenti normativi;<br>▪ Controllo economico;<br>▪ Rendicontazione delle spese;<br>▪ Gestione amministrativa del personale;<br>▪ Gestione della qualità inerente il processo; |
| ***Analisi e definizione dei Fabbisogni*** | ▪ Lettura del fabbisogno occupazionale a livello territoriale, settoriale e/o aziendale;<br>▪ Rilevazione del fabbisogno formativo e/o orientativo;<br>▪ Definizione della strategia formativa;<br>▪ Gestione della qualità inerente il processo. |
| ***Progettazione*** | ▪ Project management<br>▪ Progettazione di massima di un'azione corsuale;<br>▪ Progettazione di dettaglio di un'azione corsuale;<br>▪ Progettazione di un intervento individualizzato;<br>▪ Elaborazione di un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2 del D.I. 29/11/2007 per le attività di obbligo d'istruzione/DIR-DOV;<br>▪ Progettazione delle attività di follow up<br>▪ Gestione della qualità inerente il processo;<br>▪ Progettazione per competenze |
| ***Erogazione*** | ▪ Coordinamento delle risorse umane, tecnologiche e finanziarie del processo di erogazione;<br>▪ Gestione delle relazioni e degli accordi con la committenza;<br>▪ Monitoraggio delle azioni e dei programmi;<br>▪ Valutazione dei risultati ed identificazione delle azioni di |

| | |
|---|---|
| | miglioramento;<br>▪ Presidio delle attività di erogazione (tutoraggio, docenza, equipe etc) del servizio formativo;<br>▪ Valutazione delle competenze<br>▪ Gestione della qualità inerente il processo;<br>▪ Orientamento. |

Per garantire il presidio dei processi - direzione; gestione economico-amministrativa; analisi e definizione dei fabbisogni; progettazione; erogazione - in maniera continuata, appare opportuno che ogni figura possa assolvere al massimo a due funzioni di responsabilità all'interno di un unico Organismo. Poiché il sistema di accreditamento richiede la presenza sul territorio regionale di almeno due risorse umane, con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno ed indeterminato, le medesime devono risultare impegnate nel presidio e nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- n. 1 responsabile del processo di *direzione;*
- n. 1 responsabile del processo di *gestione economico-amministrativa;*

Qualora un responsabile abbia i requisiti curriculari e l'esperienza per presidiare e svolgere entrambe le funzioni, l'ulteriore risorsa umana con contratto di lavoro subordinato a tempo pieno e indeterminato deve presidiare il "processo della progettazione".

Per tutto il personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, ecc) impegnato nelle attività gestite da Organismi accreditati, viene richiesta l'applicazione di un contratto collettivo nazionale di settore e, come standard retributivo minimo di riferimento quello del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro della Formazione Professionale.

### 6.3.2. Requisito I.3.b. Assetto organizzativo trasparente

L'impostazione basata sui requisiti curriculari ed esperenziali richiama il tema della messa in trasparenza delle esperienze formative e professionali acquisite dagli operatori, quale prova indiretta della capacità di ciascuno di svolgere adeguatamente la funzione di cui è titolare all'interno della struttura.

Nell'ambito del "processo di erogazione" è prevista la funzione di valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema di valutazione e certificazione delle competenze.

Nell'ambito del "processo di progettazione" e di "erogazione" è prevista la funzione di progettazione/valutazione delle competenze, al fine di garantire la correttezza metodologica in fase di progettazione e di presidio del sistema interno di valutazione e certificazione delle competenze, relativamente ai percorsi formali di acquisizione delle competenze.

A tal fine è obbligatoria la presenza di almeno una risorsa a presidio delle attività declinate nell'Allegato 8 al D.I. 30 giugno 2015 per la "Funzione di pianificazione e realizzazione delle attività valutative", che prevede un livello di professionalità corrispondente almeno ad un quinto livello EQF

L'assetto organizzativo trasparente dell'organismo formativo deve essere dimostrato attraverso **un organigramma** nominativo e/o mansionario o altro documento formale che definisca il modello organizzativo, con indicazione di funzioni, responsabilità e ruoli.

Nell'ottica di facilitare la comunicazione tra la pubblica amministrazione e l'Organismo il documento deve inoltre riportare l'indicazione del referente interno individuato per l'accreditamento.

La documentazione deve essere costantemente ed obbligatoriamente aggiornata a fronte di eventuali variazioni dell'assetto organizzativo al fine di assicurarne la trasparenza ed una costante interlocuzione.

Il presidio procedurale dei processi invece sarà tenuto sotto controllo attraverso procedure documentazione in grado di descrivere le modalità di gestione dei processi declinate in riferimento a finalità/obiettivi, attività, funzioni, e ruoli coinvolti eventuali output documentali.

### 7. *CRITERIO II - STRUTTURA LOGISTICA*

| Sottocriteri | Requisiti |
|---|---|
| II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature | II.1.a. esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali |
| | II.1.b. temporalità del possesso |
| | II.1.c. territorialità |
| | II.1.d. individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali |
| II.2. Fruibilità dei locali | II.2.a. visitabilità per i locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione |
| | *II.2.b. accessibilità* per i locali destinati all'erogazione del servizio |
| | *II.2.c. rintracciabilità* e *visibilità* per i locali di accesso all'utenza |
| II.3 Destinazione d'uso | II.3.a. coerenza con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali da svolgere |

La qualità degli ambienti costituisce un importante fattore di garanzia delle condizioni strutturali e logistiche nei confronti sia degli utenti dei servizi di formazione sia di coloro che operano nell'ambito delle strutture formative

Il Criterio II si articola principalmente in tre sottocriteri relativi a: disponibilità ed adeguatezza dei locali, arredi e attrezzature, fruibilità dei locali e loro destinazione d'uso e in tre requisiti che riprendono la normativa nazionale su: sicurezza delle strutture, abbattimento e superamento delle barriere architettoniche, rintracciabilità e visitabilità dei locali

**7.1.1. Sottocriterio II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature.**

Tale sottocriterio riguarda i seguenti aspetti:

- esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali
- temporalità del possesso;
- territorialità;
- individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali, (strumentazione didattica e tecnologica presente nelle aule didattiche, informatiche e nei laboratori, se previsti). In particolare, la Regione Puglia stabilisce che ogni Organismo debba disporre, di un ***"set minimo "*** di locali adibiti alle attività formative, ad uso esclusivo e continuativo per almeno 2 anni collocato nel territorio regionale, così composto:
  - un'aula didattica e un laboratorio informatico (in alternativa 1 aula multimediale) con annessi servizi igienici, con parametri strutturali e dimensionali definiti nelle allegate schede tecniche;
  - un idoneo locale di supporto all'attività formativa destinato all'attività di segreteria/amministrazione ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica;
  - almeno un idoneo locale riservato all'attività di orientamento/consulenza individuale ubicato nel medesimo luogo delle aule per la didattica, esclusivamente per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'Istruzione- Diritto/dovere;

Ogni "set minimo" essere dotato di strumenti e postazioni informatiche, a disposizione sia degli operatori che dell'utenza, nonché di attrezzature d'ufficio, collegamenti telematici e specifica dotazione software per la gestione del servizio.

Per soddisfare le esigenze di specifiche attività/Avvisi, gli Organismi accreditati hanno facoltà di dotarsi di **ulteriori laboratori** (ubicati **nell'ambito del proprio territorio provinciale** di riferimento) **a complemento**

***temporaneo* del set minimo** purché tali locali abbiano le caratteristiche che il dispositivo prevede in relazione alla sicurezza, agibilità e accessibilità.

Tali locali devono essere individuati – e la loro disponibilità documentata – in fase di presentazione delle proposte progettuali e comunque sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale, prima dell'avvio delle attività.

Qualora l'Organismo intenda dotarsi di **ulteriori locali ad uso didattico (aula e/o laboratorio informatica e annessi servizi igienici)**, anche in una Provincia diversa da quella nella quale è ubicato il set minimo, può inoltrare apposita domanda di ampliamento.

Tale ampliamento può essere:

a) a ***complemento temporaneo*** del set minimo;
b) a ***complemento definitivo*** del set minimo.

*La tipologia a)* può verificarsi solo per attività riferite ad Avvisi emanati dalla Regione Puglia. In tal caso, i locali devono essere individuati e completi di relativa documentazione già in fase di presentazione delle proposte progettuali. Essi devono avere le caratteristiche che il presente dispositivo prevede in relazione ai requisiti relativi a sicurezza, agibilità ed accessibilità; la disponibilità è limitata al periodo di affidamento dell'attività e devono essere sottoposti ad audit in loco da parte dell'amministrazione regionale prima dell'avvio delle attività.

*La tipologia b)* può verificarsi contestualmente alla presentazione della domanda di accreditamento oppure ad ogni "finestra" prevista dall'Avviso secondo le procedure che saranno ivi definite.

I locali individuati dovranno avere tutte le caratteristiche previste dal dispositivo per il set minimo.

In nessun caso possono rientrare nella *tipologia a)* i locali destinati alle attività dell'Obbligo di Istruzione/DIR.-DOV.

Per quanto concerne la sede legale il requisito minimo richiesto è che sia ubicata in uno degli Stati membri dell'Unione Europea;

**7.1.2. Sottocriterio II.2: Fruibilità dei locali:**

i luoghi destinati allo svolgimento di tutte le funzioni di servizio/supporto all'erogazione ed alle attività di rapporto diretto con l'utenza in genere, devono essere distinti da quelli in cui si svolgono le attività di governo della struttura e privi di barriere architettoniche in particolare:

- per i locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione deve essere garantita la visitabilità;

Per *visitabilità* si intende la possibilità di accedere agli *spazi di relazione* e ad un *servizio igienico* per ogni unità immobiliare.

- per i locali destinati all'erogazione dei servizi deve essere garantita l'accessibilità

Per *accessibilità* si intende la possibilità di raggiungere l'edificio e le sue unità immobiliari ed ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruire totalmente di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza ed autonomia

- per il set minimo deve essere garantita la rintracciabilità e visibilità dei locali da parte dell'utenza.

*Per rintracciabilità* e *visibilità* si intende la presenza di apposita segnaletica recante informazioni utili al pubblico e di strumentazione adeguata per un'efficace comunicazione con l'utenza.

Presso ciascun set minimo devono essere disponibili le informazioni all'esterno, della presenza del servizio e degli orari di apertura al pubblico; l'indicazione, all'interno, degli estremi dell'iscrizione all'Elenco Regionale degli accreditati; l'informazione sui servizi offerti dalla sede operativa, con indicazioni delle relative finalità, delle prestazioni fornite, delle modalità di accesso e dei relativi calendari/orari; l'elenco telematico dei soggetti accreditati per la istruzione e formazione, fornendo all'utenza tutti i riferimenti utili all'accesso a tali servizi.

#### 7.1.3. Sottocriterio II.3 Destinazione d'uso

Riguarda la destinazione d'uso dei locali, che deve essere coerente con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali svolte.

Il rispetto della normativa vigente in termini di sicurezza, agibilità e accessibilità dei locali si estende anche ai locali a complemento temporaneo e definitivo del set minimo.

Non sono sottoposti alle condizioni sopra elencate, e possono essere chiaramente separati, i locali destinati esclusivamente ad uso ufficio amministrativo extra set-minimo, o che ospitano la sede legale, oppure destinati al "comparto"[2], relativamente ai quali l'Amministrazione regionale prevede a carico degli Organismi unicamente il rispetto della "visitabilità" degli stessi.

E' fatto obbligo di rendere disponibile presso il set minimo la documentazione relativa all'accreditamento.

### 8. *CRITERIO III "LE RELAZIONI"*

| Sottocriteri | Requisiti |
|---|---|
| III.1 Sistema di relazioni con il contesto locale | III.1.a. Capacità di garantire rapporti di cooperazione |
| | III.1.b. Capacità comprendere i fabbisogni del territ |

[2] Per "comparto" si intende l'ufficio di coordinamento relativo agli organismi per i quali è consentita, dal Contratto Collettivo nazionale di riferimento, l'organizzazione centralizzata della gestione amministrativa e contabile.

Tale criterio ha la funzione di monitorare l'effettivo livello di integrazione dell'organismo all'interno del sistema territoriale.

I requisiti di seguito riportati declinano il radicamento sul territorio in termini di capacità di cooperare con gli attori dei diversi sistemi di riferimento e di leggere i reali fabbisogni della variegata utenza dell'offerta formativa regionale.

In particolare:

**8.1.1. Requisito III.1.a: Capacità di garantire rapporti di cooperazione**

L'Organismo formativo deve dimostrare di avere rapporti di collaborazione con i diversi attori dei sistemi al fine di raggiungere gli obiettivi di efficacia della proposta educativa e formativa offerta.

Nel rispetto del principio guida del *lifelong learning,* la scelta degli attori di riferimento con cui cooperare è strettamente correlata alla tipologia di utenza e dunque a quelle variabili di base che la descrivono (età, condizione di istruzione-formazione, stato di occupazione/non occupazione/inattività, ed eventuale situazione di svantaggio).

Si considerano fondamentali, quindi, i rapporti con quegli specifici attori che:

- operano nel sistema dell'*education,* ivi comprese le aziende che svolgono una funzione formativa ospitando stage, tirocini, collaborando alla realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, cooperando alla realizzazione di percorsi di istruzione-formazione nell'ambito di poli e distretti integrati;
- svolgono funzioni sociali di supporto alla disabilità, di assistenza nelle situazioni di disagio e di difficoltà, all'inserimento ed alla permanenza nel mercato del lavoro.

**8.1.2. Requisito III.1.b: Capacità comprendere i fabbisogni del territorio**

L'Organismo formativo deve dimostrare di di leggere e interpretare l'insieme dei fabbisogni espressi dagli individui e dal territorio, attraverso un sistema di relazioni con:

- gli attori che rappresentano il mondo produttivo e del lavoro, dimostrando di saper cogliere il fabbisogno professionale da essi espresso in maniera più o meno esplicita;
- le diverse tipologie di utenza, e relative forme di rappresentanza della stessa, dimostrando di saper leggere ed interpretare il fabbisogno di formazione esplicito (o tacito) dei diversi *target*.

In linea generale, le relazioni con i diversi attori possono essere rappresentate dalla sottoscrizione di intese, protocolli, etc. da possedere già nella fase di ingresso nel sistema di accreditamento. Altre tipologie di evidenza dichiarate in fase di candidatura di progetti formativi (ad es. lettere di adesione, disponibilità ad ospitare *stages*, etc), saranno oggetto di controllo in altre sedi (durante gli audit in loco, allegati alla presentazione di progetti etc..) e/o ogni volta che l'amministrazione regionale lo ritenga opportuno.

## 9. CRITERIO IV: "LA PERFORMANCE GESTIONALE"

| Sottocriteri | Requisiti |
|---|---|
| IV.1 Livello di efficienza progettuale | importo rendicontato/importo approvato |
| IV.2. Livello di abbandono | (numero allievi ad avvio attività formativa - Numero allievi dimissionari)/numero allievi ad avvio attività formativa |
| IV.3. successo formativo | numero di allievi formati/numero allievi avviati ad attività formativa |
| IV.4. soddisfazione dell'utenza | numero di questionari con esito positivo/totale numero di questionari compilati |
| IV. 5. Valutazione esiti occupazionali | numero di allievi occupati negli ultimi dodici mesi/numero di allievi iscritti nell'ultimo giorno |

L'efficacia e l'efficienza sono *fattori trasversali* da monitorare e controllare in quanto elementi decisivi per valutare le *performance* dell'Organismo.

Si sottolinea che i livelli di efficacia ed efficienza raggiunti riguardano le attività pregresse che concorrono alla stima delle capacità potenziali del soggetto sottoposto alla verifica per il rilascio dell'accreditamento; d'altra parte la loro permanenza nel tempo, da valutare nella fase di mantenimento dell'accreditamento, è prova della capacità effettiva del soggetto di conservare costantemente buona la propria *performance*.

In particolare la performance gestionale riguarda in particolare i seguenti sottocriteri:

1. Efficienza progettuale;
2. Abbandono;
3. Successo formativo;
4. Soddisfazione dell'utenza;

5. Valutazione degli esiti occupazionali.

#### 9.1.1. Sottocriterio IV 1 – efficienza progettuale

L'efficienza progettuale mostrerà la capacità di realizzare le attività formative in modo completo e coerente con quanto programmato ed approvato.

I requisiti relativi all'efficienza progettuale riguarderanno le dimensioni specificatamente collegate alla valutazione sia degli aspetti finanziari sia di quelli legati alle ore effettivamente erogate.

In particolare l'efficienza progettuale sarà misurata attraverso i seguenti requisiti:

$$requisito\ IV.1.a. = \frac{importo\ rendicontato}{importo\ approvato}$$

Per gli organismi formativi di nuova costituzione il requisito sarà misurato soltanto in fase di mantenimento.

#### 9.1.2. Sottocriterio IV 2 – abbandono

Per abbandono si intende l'interruzione del percorso formativo senza prospettiva ulteriore per la persona ed è rivelatore di maggiore o minore efficacia nella misura in cui l'abbandono determina, per la persona che lascia il percorso formativo, il mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento condivisi con l'organismo. Secondo tale accezione, gli individui che lasciano il corso perché rientrati in un altro percorso formativo - di istruzione o F.P. - o hanno trovano un'occupazione non sono da computare tra i soggetti in abbandono.

In particolare l'abbandono sarà misurato attraverso il seguente requisito:

$$requisito\ IV.2.a. = \frac{numero\ allievi\ ad\ avvio\ attività\ formativa - numero\ allievi\ dimissionari}{numero\ allievi\ ad\ avvio\ attività\ formativa}$$

#### 9.1.3. Sottocriterio IV. 3. Successo formativo

In relazione ai nuovi contesti del *lifelong learning*, per l'individuo è centrale acquisire *competenze* funzionali ai propri percorsi formativi e professionali. In tal senso il successo formativo dell'organismo si ottiene laddove gli utenti dei servizi formativi acquisiscono vantaggi spendibili attraverso il conseguimento di attestazione, il miglioramento della condizione occupazionale e l'incremento delle conoscenze/competenze possedute, anche attraverso il ricorso a valutazioni esterne ed indipendenti.

In particolare il successo formativo sarà misurato attraverso il seguente requisito:

$$requisito\ IV.3.a. = \frac{numero\ allievi\ formati}{numero\ allievi\ avviati\ ad\ attività\ formativa}$$

Ove si indende per:

Allievi formati partecipanti ad attività formativa che:

- nel caso di percorsi finalizzati al conseguimento di qualifica professionale o certificato di competenza, hanno conseguito un attestato di qualifica o certificato di competenza;
- nel caso di percorsi non finalizzati al conseguimento di qualifica o certificato di competenza, hanno partecipato a tutto il percorso formativo, o almeno al 70% di esso.

allievi ad Avvio dell'attività formativa , gli allievi che hanno frequentato il primo giorno di erogazione ai partecipanti dell'attività formativa.

#### 9.1.4. Sottocriterio IV.4. Soddisfazione dell'utenza

***misura la percezione positiva dei percorsi formativi da parte di coloro che*** ne sono – direttamente o indirettamente – coinvolti. Viene rilevato attraverso la somministrazione programmata, durante e dopo lo svolgimento dei percorsi formativi, di specifici questionari destinati agli allievi ed ai docenti dei corsi nonché, per specifiche tipologie di formazione (Obbligo di istruzione/Diritto-Dovere, Formazione per occupati....) anche ad ulteriori soggetti potenzialmente interessati agli esiti dei processi (famiglie, imprese,....).

$$requisito\ IV.4.a. = \frac{numero\ di\ questionari\ con\ valutazioni\ positive}{totale\ numero\ questionari}$$

#### 9.1.5. Sottocriterio IV.5.Valutazione degli esiti occupazionali

Sempre nella prospettiva del *lifelong learning* l'obiettivo complessivo dell'apprendimento si deve tradurre nell'acquisizione di competenze funzionali ad implementare le condizioni di occupabilità dell'individuo. E' evidente che il concetto di occupabilità si declina in modo diverso a seconda del momento del ciclo di vita della persona e a seconda della tipologia di specificità. Secondo tale logica l'occupazione costituisce espressione dell'efficacia dell'azione formativa solo per gli interventi specificatamente finalizzati all'inserimento-reinserimento nel lavoro.

$$Requisito\ IV.5.a. = \frac{numero\ di\ allievi\ occupati\ nei\ dodici\ mesi\ successivi\ alla\ conclusione\ dell'attività\ formativa}{numero\ di\ allievi\ iscritti\ fino\ all'ultimo\ giorno\ di\ attività\ formativa}$$

### 10. REQUISITI AGGIUNTIVI PER LA SPECIFICITÀ FORMATIVA DESTINATA ALL'ASSOLVIMENTO DEL DIRITTO/DOVERE ALL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Per gli Organismi che intendono svolgere attività di Obbligo d'istruzione/Diritto-Dovere Formativo, fatte salve ulteriori indicazioni sia del presente documento che della normativa di riferimento, ai fini del rilascio dell'accreditamento sono indispensabili requisiti aggiuntivi, in applicazione dell'art. 2 del Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione di concerto con il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29 novembre 2007 recante "Criteri di accreditamento delle strutture formative per l'obbligo di istruzione", parte integrante dell'Intesa tra il MLPS, MIUR per la definizione degli standard minimi del nuovo sistema di accreditamento delle strutture formative per la qualità dei servizi del 20 marzo 2008 riportati nella Tabella A). Si specifica inoltre che il sistema di istruzione e formazione professionale deve attenersi ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) stabilititi dal decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 (Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della L. 28 marzo 2003, 53).

Il Diritto/Dovere all'istruzione ed alla formazione professionale, viene definito all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 76 del 15 aprile 2005: "il diritto all'istruzione e alla formazione, per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età. Tale diritto si realizza nelle istituzioni del primo e del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e di formazione, costituite dalle istituzioni scolastiche e dalle istituzioni formative accreditate dalle regioni".

*Tabella A)*

| **OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE** | |
|---|---|
| **Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007** | **Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali** |
| *a) appartenere ad un organismo che non abbia fini di lucro in base alle norme vigenti e offra servizi educativi destinati all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni. Tali requisiti devono risultare dallo statuto* | - Assenza di finalità di lucro<br>- Presenza, tra le finalità dell'Organismo, **dell'istruzione e della formazione dei giovani fino a diciotto anni nell'ambito dei percorsi triennali di IeFP** |

| OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE | |
|---|---|
| **Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007** | **Requisiti aggiuntivi degli standard minimi regionali** |
| *dell'organismo.* | |
| *b) avere un progetto educativo finalizzato a far acquisire ai predetti giovani i saperi e le competenze di cui all'articolo 1, comma 2;* | - Adozione e promozione da parte dell'Organismo di un "progetto educativo" e "modello organizzativo" per l'**istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni** formalizzati in documentazione specifica |
| *c) applicare il Contratto collettivo nazionale di lavoro per la formazione professionale nella gestione del personale dipendente impegnato nei percorsi di cui all'articolo 1;k* | - Applicazione del CCNL Formazione professionale ai dipendenti impegnati nei percorsi di cui all'articolo 1; |
| *d) prevedere, in relazione ai saperi e alle competenze di cui all'articolo 1, comma 2, l'utilizzo di docenti che siano in possesso dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria superiore o, in via transitoria, di personale in possesso di un diploma di laurea inerente l'area di competenza e di una sufficiente esperienza o, esclusivamente per quanto riguarda le materie professionali, almeno, di un diploma di scuola secondaria superiore e di una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento delle competenze di base nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui* | - Il sistema regionale prevede, in relazione alle competenze di base[3], l'utilizzo di docenti in possesso di abilitazione. Per i docenti delle materie professionali è sufficiente un diploma di scuola secondaria superiore ed una esperienza quinquennale. Tale personale deve documentare le esperienze acquisite nell'insegnamento nella formazione professionale iniziale, ivi comprese quelle maturate nei percorsi sperimentali di cui all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003. (vedere allegate Schede Tecniche – Criterio C). E' obbligatoria la presenza dell'equipe socio-psico-pedagogica ai sensi del D. lgs. 76/2005. |

[3] I saperi e le competenze previsti dal regolamento di cui all'art. 1, comma 622 della Legge 296/06, adottato con Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

| OBBLIGO D'ISTRUZIONE/DIRITTO-DOVERE | |
|---|---|
| **Requisiti di accreditamento previsti dal D.I. 29/11/2007** | **Requisiti <u>aggiuntivi</u> degli standard minimi regionali** |
| *all'accordo quadro in sede di Conferenza unificata 19 giugno 2003.* | |
| *e) prevedere stabili relazioni con le famiglie e con i soggetti economici e sociali del territorio, anche attraverso misure di accompagnamento per favorire il successo formativo;* | - L'Organismo dovrà dimostrare di avere stabili relazioni con le famiglie, con il sistema dell'Istruzione, e con i soggetti economici e sociali del territorio |
| *f) garantire la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative, assicurando la certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento;* | - L'Organismo dovrà impegnarsi a dimostrare di avere un "progetto" formalizzato che descriva la collegialità nella progettazione e nella gestione delle attività didattiche e formative e l'adozione di un sistema interno di valutazione e certificazione periodica e finale dei risultati di apprendimento. |
| *g) essere in possesso di strutture, aule ed attrezzature idonee alla gestione di servizi educativi all'istruzione e la formazione dei giovani fino a diciotto anni.* | - La dotazione minima di locali aggiuntivi rispetto al "set minimo" destinati alla didattica, per questa tipologia di attività, è pari a ***due***. Tali locali dovranno soddisfare tutti i requisiti previsti in termini di accessibilità, sicurezza, agibilità e devono essere dotati di attrezzature idonee allo svolgimento dell'attività didattica. In nessun caso, i locali destinati a questa attività, possono rientrare nella tipologia " A. a complemento temporaneo del set minimo" |

### 11. Rilascio di accreditamento

Alle procedure relative all'accreditamento, al suo mantenimento e agli atti dirigenziali conseguenti che ne detteranno le scelte metodologiche e i criteri di calcolo di cui al presente documento provvede la Sezione Formazione professionale della Regione Puglia, quale soggetto responsabile.

Inoltre, il dettaglio della documentazione da presentare in fase di accesso e di mantenimento per la dimostrazione dei requisiti, nonché le modalità di verifica, saranno definiti con successivo atto dirigenziale della Sezione Formazione Professionale.

Gli Organismi formativi accedono all'accreditamento tramite domanda telematica presentata alla Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia.

Il procedimento per l'accreditamento ha una durata massima di 90 giorni.

L'istanza di accreditamento viene accolta e l'accreditamento concesso nel caso in cui vengano rispettati i valori minimi richiesti per ciascuno dei requisiti.

Il sistema di valutazione dell'istanza di accreditamento prevede l'attribuzione di punteggio per il criterio IV "performance gestionali" e per il requisito I.2.a. "bilancio d'esercizio", mentre per i restanti requisiti il punteggio è legato all'applicazione del sistema ON/OFF.

In fase di accesso, i requisiti di cui al criterio IV "performance gestionali" e il requisito I.2.a. "bilancio d'esercizio", non si applicano agli organismi di nuova costituzione.

Nel caso di organismi accreditati ai sensi delle precedenti linee guida per l'accreditamento contenute nella delibera della Giunta Regionale n. 195/2012 e s.m.i. saranno fatti salvi i documenti in corso di validità relativi ai seguenti criteri/sottocriteri:

- criterio II. la struttura logistica;
- sottocriterio I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo;
- sottocriterio I.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate.

Saranno ritenuti ammessi all'accreditamento solo gli organismi che avranno raggiunto un punteggio minimo di 60/100 applicando quanto indicato nella tabella seguente.

| criteri | Sottocriteri | Requisiti | | requisito minimo richiesto in fase di accesso | requisiti richiesti in fase di mantenimento | punteggio max da attribuire in fase di accesso | punteggio da attribuire in fase di mantenimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| I. la struttura organizzativa ed amministrativa | I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo | I.1.a. Presenza nell'oggetto sociale della formazione professionale | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 6 | 6 |
| | I.2. Situazione economico - finanziaria dell'organismo | *I.2.a. bilancio di esercizio* | | patrimonio netto maggiore di zero | patrimonio netto maggiore di zero | 12 | |
| | | *indice di indipendenza finanziaria* | *0≤IF≤ 0,33* | | | non quantificato | 0 |
| | | | *0,34≤IF≤ 0,66* | | | non quantificato | 2 |
| | | | *0,67≤IF≤ 1* | | | non quantificato | 4 |
| | | *indice di solvibilità finanziaria* | *SF≥1* | | | non quantificato | 0 |
| | | | *SF = 1* | | | non quantificato | 2 |
| | | | *SF ≤1* | | | non quantificato | 4 |
| | | *indice di liquidità* | *L ≤1* | | | non quantificato | 0 |
| | | | *1≤L≤2* | | | non quantificato | 2 |
| | | | *L≥2* | | | non quantificato | 4 |
| | | *I.2.b. contabilità separata* | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | I.2.c. assenza di stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo e i procedimenti nei confronti dell'Organismo | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | I.2.d. rispetto degli obblighi relativi al pagamento delle imposte e delle tasse, secondo la legislazione nazionale | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | I.2.e. rispetto degli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali secondo la legislazione nazionale | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | I.2.f. rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | I.2.g. affidabilità morale dei legali rappresentanti e degli amministratori dell'organismo | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | I.3 Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate | I.3.a. Presidio funzionale dei processi | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 6 | 6 |
| | | I.3.b. Assetto organizzativo trasparente | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 6 | 6 |
| | | subtotale criterio I struttura organizzativa ed amministrativa | | | | max 30 | min 18 max 30 |

| criteri | Sottocriteri | Requisiti | | requisito minimo richiesto in fase di accesso | requisiti richiesti in fase di mantenimento | punteggio max da attribuire in fase di accesso | punteggio da attribuire in fase di mantenimento |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| II. la struttura logistica | II.1 Disponibilità ed adeguatezza di locali, arredi e attrezzature | II.1.a. esclusività dell'organismo nell'utilizzo dei locali | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | | II.1.b. temporalità del possesso | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | II.1.c. territorialità | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | non quantificato | non quantificato |
| | | II.1.d. individuazione del set minimo di locali richiesti con determinate caratteristiche strutturali ed infrastrutturali | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | II.2. Fruibilità dei locali | II.2.a. visitabilità per i locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | | *II.2.b. accessibilità* per i locali destinati all'erogazione dei servizi | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | | *II.2.c. rintracciabilità* e *visibilità* per i locali di accesso all'utenza | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | II.3 Destinazione d'uso | II.3.a. coerenza con le funzioni didattiche, amministrative e segretariali da svolgere | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| subtotale criterio II struttura logistica | | | | | | max 30 | max 30 |
| III. le relazioni | III.1 Sistema di relazioni con il contesto locale | III.1.a. Capacità di garantire rapporti di cooperazione | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| | | III.1.b. Capacità comprendere i fabbisogni del territorio | | sistema ON/OFF | sistema ON/OFF | 5 | 5 |
| subtotale criterio III relazioni | | | | | | max 10 | max 10 |
| IV. Le performance gestionali | IV.1 Livello di efficienza progettuale | importo rendicontato/importo approvato | indicatore minore del 50% | | | 0 | 0 |
| | | | indicatore compreso tra 50% e 70% | | | 3 | 3 |
| | | | indicatore maggiore del 70% | | | 6 | 6 |
| | IV.2. Livello di abbandono | (numero allievi ad avvio attività formativa - Numero allievi dimissionari)/numero allievi ad avvio attività formativa | indicatore minore del 30% | | | 6 | 6 |
| | | | indicatore compreso tra 30% e 60% | | | 3 | 3 |
| | | | indicatore maggiore del 60% | | | 0 | 0 |
| | IV.3. successo formativo | numero di allievi formati/numero allievi avviati ad attività formativa | indicatore minore del 30% | | | 0 | 0 |
| | | | indicatore compreso tra 30% e 60% | | | 3 | 3 |
| | | | indicatore maggiore del 60% | | | 6 | 6 |
| | IV.4. soddisfazione dell'utenza | numero di questionari con esito positivo/totale numero di questionari compilati | indicatore minore del 50% | | | 0 | 0 |
| | | | indicatore compreso tra 50% e 80% | | | 3 | 3 |
| | | | indicatore superiore al 80% | | | 6 | 6 |
| | IV. 5. Valutazione esiti occupazionali | numero di allievi occupati negli ultimi dodici mesi/numero di allievi iscritti nell'ultimo giorno | indicatore minore del 5% | | | 0 | 0 |
| | | | indicatore tra il 5% e il 10% | | | 3 | 3 |
| | | | indicatore superiore al 10% | | | 6 | 6 |
| subtotale criterio IV le perfomance gestionali | | | | | | min 0 max 30 | min 0 max 30 |
| TOTALE | | | | | | min 60 max 100 | min 60 max 100 |

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO
SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE
REGIONE PUGLIA

Sulla base degli esiti delle istruttorie di accreditamento è istituito l'elenco regionale degli organismi pubblici e privati accreditati per svolgere attività di formazione.

### 12. Le procedure di accreditamento

Soggetto responsabile della concessione, sospensione e revoca dell'accreditamento è la Sezione Formazione Professionale della Regione Puglia.

Le procedure per la concessione previste dal presente dispositivo sono di tre tipi: procedura per il rilascio, procedura per il mantenimento e procedura per le variazioni.

Ai fini della presentazione delle domande di accreditamento e è prevista la pubblicazione con successivo Atto Dirigenziale della Sezione Formazione professionale di un Avviso pubblico aperto "a sportello" secondo tempi e modalità che saranno ivi stabiliti.

L'avvio della procedura di sospensione fermo restando quanto previsto dai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 così come modificata dalla L. R. n. 9/2006 è rimesso al potere di agire in via di autotutela amministrativa, nel rispetto delle disposizioni di cui alla legge n. 241/90 può essere disposto nei seguenti casi.

1. Inadempienze di rilievo consistente quali:
   - inosservanza degli adempimenti previsti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali;
   - mancato rispetto degli obblighi derivanti dalla sottoscrizione delle convenzioni o degli atti unilaterali d'impegno;
   - azioni e/o omissioni tali da far emergere elementi che mettano in dubbio la correttezza, l'efficacia e l'efficienza dello svolgimento dell'attività di formazione professionale;
2. Perdita di uno dei requisiti occorrenti per l'accreditamento;
3. Mancata comunicazione di variazioni intervenute successivamente alla data del rilascio ed aventi effetto sui requisiti dell'accreditamento;
4. Esistenza di procedure concorsuali a carico dell'organismo formativo

Nei casi previsti dai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 e s.m.i, e nel caso previsto al punto 1) la sospensione dell'accreditamento non potrà avere una durata superiore ad un anno, trascorso il quale la sezione competente emette un provvedimento di revoca o di conferma dell'accreditamento stesso in base ad una verifica sulla persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione.

Nei casi previsti al punto 2) e 3) la sezione competente stabilisce i tempi entro i quali l'Organismo formativo deve ripristinare le condizioni che hanno determinato l'accreditamento. Trascorso tale periodo, qualora

l'Organismo abbia ottemperato a quanto prescritto dall'ufficio competente, l'accreditamento viene confermato; in caso contrario, viene emesso il provvedimento di revoca dell'accreditamento.

Nel caso previsto al punto 4), se la procedura concorsuale si conclude con un provvedimento definitivo negativo, l'accreditamento viene revocato; in caso contrario, la sezione competente emette un provvedimento di conferma dell'accreditamento stesso in base ad una verifica sulla persistenza delle condizioni che hanno determinato la sospensione.

La procedura di revoca dell'accreditamento viene disposta nei seguenti casi.

1) Rinuncia volontaria dell'Organismo formativo all'accreditamento;
2) Mancato rispetto dei tempi stabiliti dalla Regione Puglia per sanare variazioni intervenute ad inficiare i requisiti per ottenere l'accreditamento;
3) Conclusione negativa del procedimento di sospensione dell'accreditamento di cui ai commi 4 bis e ss. dell'art. 24 L. R. n. 15/2002 e s.m.i, e di cui al caso previsto al punto 1) del paragrafo precedente;
4) Fallimento o liquidazione volontaria del soggetto;

La sospensione o la revoca dell'accreditamento di un Organismo non pregiudica la conclusione delle attività formative già avviate a garanzia del completamento del percorso formativo da parte dell'utenza. Per attività formative già avviate sono da intendersi quelle per le quali, alla data del provvedimento amministrativo di sospensione o di revoca dell'accreditamento dell'organismo, sia già stato sottoscritto il relativo atto di convenzione.

In caso di revoca l'organismo non può presentare candidatura di accreditamento prima di due anni.

### 13. IL SISTEMA DI RATING

Il sistema di rating degli organismi formativi accreditati ha lo scopo di rendere misurabile la performance realizzata dagli stessi e di permettere all'utenza di disporre di elementi utili alla scelta degli Organismi Formativi.

Inoltre, promuove la crescita complessiva del sistema degli organismi formativi, configurandosi come stimolo allo sviluppo dell'intero sistema fornendo una comparazione tra i diversi organismi accreditati e ponderando i relativi punteggi ottenuti per i diversi criteri di analisi.

Pertanto, il modello non ha quale fine ultimo quello di determinare la permanenza o l'esclusione dal sistema di accreditamento, bensì quello di valutare le performance dei soli organismi che hanno ottenuto l'accreditamento per erogare attività di formazione.

Il modello permette di effettuare un confronto del livello della qualità dei servizi di formazione erogati dagli organismi formativi, basandosi su parametri predefiniti relativi ai seguenti criteri, che prendono in considerazione:

- situazione economico-finanziaria;
- risorse professionali;
- dotazione logistica;
- relazioni con il territorio;
- efficienza;
- efficacia.

Tali criteri sono frutto dell'aggregazione di diversi sotto-indicatori la cui visione di insieme consente di determinare il rating complessivo, composto da due indici sintetici, rivolti ai seguenti aspetti:

- caratteristiche strutturali (situazione economico-finanziaria, risorse professionali, dotazione logistica, relazioni con il territorio).
- efficienza ed efficacia delle attività svolte.

Annualmente si procede alla elaborazione dei dati raccolti aggiornando l'indice risultante dalla media ponderata di quelli sintetici sopradescritti.

Sulla base di quest'ultimo indice viene redatta una graduatoria, che viene resa nota all'utenza mediante i sistemi informativi regionali, nella quale gli organismi formativi sono inseriti in ordine decrescente di punteggio.

## 14. Sistema dei controlli

La Regione Puglia, allo scopo di garantire l'integrazione, la sinergia ed efficacia dei controlli, stabilisce diversi livelli di verifica:

a) valutazione on desk dell'istanza di candidatura secondo le modalità che saranno indicate nell'Avviso;
b) audit in loco su tutti gli Organismi che hanno presentato istanza di accreditamento, nel quale si accertano veridicità, conformità e operatività dei requisiti prescritti della documentazione prodotta con la domanda (l'irreperibilità dei responsabili di un Organismo che renda impossibile alla Regione l'effettuazione dell'audit, determina il rigetto della domanda di accreditamento);
c) controlli periodici *on desk* ed in loco (questi ultimi su tutti i soggetti accreditati) per la verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento e del mantenimento dei valori soglia dei requisiti di efficienza/efficacia relativi alle attività concluse;

d) verifiche attinenti la corretta gestione delle attività formative;

e) audit periodici in loco a campione o "mirati" in caso di necessità a giudizio della amministrazione regionale, da effettuarsi anche senza preavviso all'Organismo.

La Regione, in quanto pubblica amministrazione, è tenuta ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese ai sensi e per gli effetti del DPR N. 445/2000 su un campione di almeno il 5%, a prescindere dalle procedure di audit legate all'accreditamento. Pertanto, ogni qualvolta venga indicata, quale attestazione del possesso di un requisito, la produzione di una dichiarazione sostitutiva, l'amministrazione regionale assume l'onere, oltre che della verifica documentale rispetto alla corretta redazione della dichiarazione, anche della verifica di veridicità della stessa, mediante accertamento diretto della condizione dichiarata.

La Regione Puglia attraverso apposite procedure previste dalla legge, si può avvalere di Organismi esterni a supporto delle funzioni di istruttoria delle domande di accreditamento, di mantenimento e di richiesta di variazioni oltre alle funzioni di svolgimento delle visite di audit e dei controlli di conformità delle autodichiarazioni, mantenendo una funzione di presidio sul processo di accreditamento.

Esclusivamente per gli organismi formativi che sin dalla fase di accesso al sistema di accreditamento intendono realizzare processi di progettazione, realizzazione e valutazione dei servizi formativi certificati secondo il sistema di qualità in conformità del sistema UNI EN ISO 9001, i sistemi di controllo di alcune procedure di accreditamento saranno più snelle e saranno specificate successivamente con atto dirigenziale della sezione Formazione Professionale.

**15. NORMA TRANSITORIA**

Gli organismi formativi accreditati secondo la previgente disciplina contenuta nella delibera della Giunta Regionale n. 195/2012 e successive modifiche, hanno l'obbligo di provvedere, a pena di decadenza, entro due mesi dalla pubblicazione delle nuove Linee guida, alla presentazione della domanda di accreditamento secondo il modello previsto nelle nuove linee guida.

Fino alla conclusione della fase istruttoria da parte dell'Amministrazione rimarrà in vigore l'accreditamento concesso ai sensi della delibera della Giunta Regionale n. 195/2012 e successive modifiche.

SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO - REGIONE PUGLIA

**Il presente allegato è composto di n. TRENTOTTO facciate.**

DIRIGENTE DELLA SEZIONE
*Formazione Professionale*
Dott.ssa A. LOBOSCO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1578

**Incidente sullla SS16 nei pressi di Lesina (Foggia), al bivio di Ripalta del 06/08/2018. Concessione contributo straordinario a sostegno delle spese per le esequie. Art.2 della Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008".**

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base dell'istruttoria espletata dal Capo di Gabinetto, riferisce quanto segue:

Il 6 agosto 2018 la comunità pugliese è stata profondamente colpita da un grave lutto a causa del violento incidente stradale accaduto sulla SS16, nei pressi di Lesina (Foggia), al bivio di Ripalta nel quale hanno perso la vita 12 cittadini extracomunitari di origine africana tutti braccianti di ritorno dai campi a bordo di un furgone scontratosi violentemente con un TIR adibito al trasporto di pomodori.
In questa particolare circostanza, esprimendo il sentimento di dolore e di solidarietà di tutto il popolo pugliese, questa Amministrazione intende manifestare in modo tangibile la propria vicinanza e sostegno alle famiglie coinvolte nel tragico incidente, nel rispetto di quei principi di umanità e solidarietà sanciti dallo Statuto della Regione Puglia.
A tal fine, in considerazione della volontà di stanziare un contributo straordinario per le spese sostenute per le esequie delle vittime fino alla concorrenza dell'importo massimo di 70.000 euro complessivi.
Considerato che con l'art.2 delia Legge Regionale 14 marzo 2008 n. 3 "Contributi per iniziative istituzionali e seconda variazione di Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 2008", la Giunta Regionale provvede a sostenere iniziative di particolare rilievo, finanziate a valere sul capitolo di spesa 1261 denominato "Fondo a disposizione del Presidente della Giunta regionale per iniziative istituzionali. Convenzione rep. 005382 del 18 dicembre 2000. Collegato al capitolo di entrata 3066220".
Considerato che con DGR n.1247 del 11/07/2018 è stato applicata, ai sensi dell'art.42 comma 8 del D.Lgs. n. 118/2011, come integrato dal D. Lgs n. 126/2014, una quota pari a 38.138,47 € dell'avanzo di amministrazione vincolato di cui al capitolo 1261 con istituzione di un nuovo capitolo di spesa, il 1263, con un piano dei conti finanziario coerente con le attività programmate nel corso del corrente esercizio sempre collegato al capitolo di entrata 3066220 per l'attuazione delle finalità previste dall'art.2 della LR n.3/2008.
Tenuto conto della necessità imprevista di rendere disponibili sul capitolo 1263 l'importo di 70.000 €, per il rimborso delle spese per le esequie ed il trasferimento delle salme ai paesi d'origine di esequie del suddetto incidente, si dispone di prelevare l'importo di 70.000 € dal capitolo 1110030, "Fondo di Riserva per le spese impreviste (art.50 LR 28/2001).
Pertanto, in conformità all'art. 22, comma 4, lettera a) e b), della Deliberazione di Giunta n. 1803 del 6 agosto 2014, si propone alla Giunta di concedere un contributo straordinario per il pagamento delle spese di esequie e rimpatrio delle vittime nel suddetto tragico incidente, con le modalità e gli importi sopra rappresentati, a sostegno parziale delle spese sostenute per le esequie; l'importo complessivo di € 70.000,00, sarà erogato nei termini prescritti dalla citata D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014, art. 23,

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.**

La spesa pari ad € 70.000,00 è imputata sul capitolo 1263 e risulta iscritta nel bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2018. La copertura finanziaria è stata autorizzata, in termini di spazi finanziari come indicato nella D.G.R. n. 1247 del 11/07/2018. Al relativo impegno di spesa dovrà provvedere il Direttore Amministrativo del Gabinetto del Presidente della G.R. con atti dirigenziali da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Si propone la seguente variazione compensativa:

**BILANCIO AUTONOMO**
**VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA:**

| Capitolo di spesa | DECLARATORIA | Missione Programma Titolo | Codifica Piano dei Conti finanziari | Variazione Esercizio 2018 |
|---|---|---|---|---|
| **1110030** | **FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART.50 LR 28/2001)** | **20.1.1** | **U.1.10.1.1** | **- 70.000,00** |
| **1263** | **FONDO A DISPOSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PER INIZIATIVE ISTITUZIONALI (CONVENZIONE REP. 005382 DEL 18 DICEMBRE 2000). COLLEGATO AL CAPITOLO DI ENTRATA 3066220. - SPESE PER ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ' E SERVIZI PER TRASFERTA** | **1.1.1** | **U.1.3.2.2** | **+ 70.000,00** |

Centro di Responsabilità Amministrativa
41 - Gabinetto del Presidente
02 - Direzione Amministrativa del Gabinetto

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla Legge regionale n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017", secondo quanto autorizzato con l'allegato "B" alla DGR n. 357 del 13/03/2018.

Il presente provvedimento rientra nella specifica competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 comma 4 — lettera "K" della L.R. 7/1997 e successive modifiche ed integrazioni.
Il Presidente, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione del Presidente;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Capo di Gabinetto della Presidenza;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

1. di far propria la relazione del Presidente, qui da intendersi riportata;
2. di concedere un contributo straordinario per il pagamento delle spese di esequie e rimpatrio delle vittime nel tragico incidente del 6 agosto 2018 accaduto lungo la SS 16 nei pressi di Lesina (F6), al bivio di Ripalta nel quale hanno perso la vita 12 cittadini extracomunitari di origine africana, con le modalità e gli importi nelle premesse indicati, a sostegno parziale delle spese sostenute per le esequie ed il trasferimento delle salme ai paesi d'origine, con un contributo di € 70.000,00 che sarà erogato nel termini prescritti dalla D.G.R. n. 1803 del 6 agosto 2014, art. 23 e nel rispetto degli spazi finanziari di cui ai commi 465, 466 dell'art. unico Parte I Sezione I della Legge n.232/2016 e del comma 775 dell'art. unico della legge n.205/2017;
3. di approvare l'Allegato E/1, parte integrante del presente provvedimento, nella parte relativa alla variazione al bilancio;
4. di dare mandato alla Direzione Amministrativa del Gabinetto della Presidenza di provvedere a ogni ulteriore adempimento contabile;

5. di notificare il presente provvedimento a tutti i soggetti interessati;
6. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

**REGIONE PUGLIA**

Il presente allegato e' composto da n°.....1..... pagine

*Allegato E/1*

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Codice CIFRA: DAG/DEL/2018_____

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | *1* | *Servizi istituzionali, generali e di gestione* | | | | | |
| Programma | 1 | Organi istituzionali | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | € 70.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | € 70.000,00 | | |
| **Totale Programma** | **1** | **Organi istituzionali** | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | € 70.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | € 70.000,00 | | |
| **TOTALE MISSIONE** | *1* | *Servizi istituzionali, generali e di gestione* | | | | | |
| | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | € 70.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | € 70.000,00 | | |
| **MISSIONE** | *20* | *Fondi e accantonamenti* | | | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | € 70.000,00 | |
| | | | previsione di cassa | | | € 70.000,00 | |
| **Totale Programma** | **1** | **Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali** | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | € 70.000,00 | |
| | | | previsione di cassa | | | € 70.000,00 | |
| **TOTALE MISSIONE** | *20* | *Fondi e accantonamenti* | | | | | |
| | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | € 70.000,00 | |
| | | | previsione di cassa | | | € 70.000,00 | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | | | | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | | | | | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | 0 | | | | | | |
| Tipologia | 0 | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **0** | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - PRESIDENZA GIUNTA REGIONALE - DIRIGENTE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1579

**Personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale. Adozione della tessera provvisoria di riconoscimento.**

Il Presidente della Giunta Regionale con delega alla Qualità dell'ambiente, Dott. Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale e convalidata dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

Con legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 "Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia", nella struttura organizzativa della Regione Puglia è stata istituita la "Sezione regionale di vigilanza" avente per oggetto le funzioni di controllo e vigilanza ambientale derivanti dalle competenze non fondamentali delle Province e delle Città metropolitane, e in particolare della vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia, pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza. La medesima Legge ha previsto che la Sezione sia diretta da un dirigente regionale e si componga del "Nucleo di vigilanza ambientale", composto dall'organico formato attraverso il trasferimento del personale di polizia provinciale, dichiarato soprannumerario dagli atti provinciali di riorganizzazione delle Province pugliesi, per un numero complessivamente non superiore a ottantotto unità, e del "Nucleo di vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza", composto attraverso il transito del personale attualmente in servizio con le medesime funzioni, conservando tutte le prerogative, trattamenti e indennità maturati sino alla data di effettivo servizio nella Sezione.

Con l'articolo 36 della Legge Regionale 40/2016 è stato stabilito che "*1. Al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni nonché l'operatività del personale addetto alla vigilanza ambientale di cui all'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia), nel bilancio regionale autonomo, nell'ambito della missione 9, programma 5, titolo 1, è assegnata una dotazione finanziaria per l'esercizio finanziario 2017, in termini di competenza e cassa, di euro 300 mila per le spese inerenti la mobilità, il vestiario, le dotazioni di sicurezza, la copertura assicurativa, il materiale strumentale e simili e, nell'ambito della missione 1, programma 3, titolo 2, di euro 500 mila per gli interventi di manutenzione, efficientamento energetico e rifunzionalizzazione degli ambienti adibiti a sede ed uffici di lavoro. I medesimi stanziamenti sono assegnati, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2018 e 2019.*"

La gestione dei capitoli 905001 e 103001, istituiti ai sensi della L.R. 40/2016, è stata attribuita alla Sezione Provveditorato ed economato.

Con il Regolamento Regionale 19 febbraio 2018 n. 4 (BURP 29 del 23 febbraio 2018) ad oggetto "Regolamento del "Nucleo di Vigilanza Ambientale della Regione Puglia". Approvazione definitiva" è stato previsto che:

*La Sezione di Vigilanza Regionale è diretta da un Dirigente Regionale e si compone del Nucleo di vigilanza ambientale e del Nucleo di vigilanza, controllo tutela e rappresentanza.*

*Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di Vigilanza, nell'ambito del territorio regionale, svolge le funzioni di cui al DPGR n. 316/2016, ovvero quelle individuate nel complesso delle attività di controllo e vigilanza dirette a prevenire e reprimere le azioni da cui possono derivare danni alle collettività insediate sul territorio e alle istituzioni*

*Il Nucleo di vigilanza ambientale della Sezione regionale di vigilanza si organizza secondo ambiti territoriali di competenza e svolge le seguenti funzioni [...]: polizia amministrativa, polizia ambientale, polizia mineraria, vigilanza ittico-venatoria*

*Il personale del Nucleo di vigilanza con la qualifica di agente/specialista di vigilanza ambientale, nell'ambito territoriale o inteprovinciale di competenza nell'ambito territoriale provinciale e interprovinciale di competenza, nei limiti delle proprie attribuzioni e del proprio stato giuridico, e nelle forme previste dalla legge, rivestono al qualifica di: pubblico ufficiaie ai sensi dell'articolo 357 del Codice penale, agente/ufficiale di polizia giudiziaria, ai sensi dell'art. 57 del Codice di procedura penale, ausiliari di pubblica sicurezza ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 marzo 1986 n. 65, in possesso di regolare decreto prefettizio.*

Il citato Regolamento Regionale all'articolo 15 prevede che "*A tutto il personale del Nucleo di vigilanza ambientale è assegnato un distintivo di servizio e una tessera di riconoscimento le cui caratteristiche sono definite nell'allegato C in conformità all'allegato D del Regolamento regionale n. 11 del 11 aprile 2017*" e che "*A tutto il personale di vigilanza ambientale è assegnata una tessera di riconoscimento rilasciata dal capo dell'amministrazione di appartenenza*".
L'allegato C "Tesserino e distintivo di riconoscimento del Nucleo di Vigilanza ambientale della Regione Puglia" al RR 4/2018 prevede, al paragrafo B) "Tessera di riconoscimento", che la tessera rechi la fotografia a mezzo busto in divisa con giacca, camicia e cravatta, l'indicazione del grado e della data di assegnazione, l'elenco delle qualifiche giuridiche attribuite, il numero e la data del provvedimento e l'autorità rilasciante, la dicitura riferita all'autorizzazione a portare, senza bisogno di specifica licenza, l'arma in dotazione e l'indicazione del relativo provvedimento.
*Medio tempore*, il Consiglio Regionale ha promulgato la Legge Regionale del 20 dicembre 2017 n. 59 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma, per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per il prelievo venatorie".
La legge citata, all'articolo 3 comma 4, prevede che "*Le funzioni in materia di vigilanza sono esercitate dalla competente struttura organizzativa regionale di cui alla legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 (istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia)*." e, al Capo V, disciplina le modalità di espletamento della vigilanza venatoria.
Il comma 2 dell'articolo 41 della LR 59/2017 nel testo vigente alla data di entrata in vigore della legge prevedeva quanto segue:
"*2. La vigilanza sull'applicazione della presente legge e dei regolamenti regionali è affidata:*
*a) agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione. A tali agenti è riconosciuta, ai sensi della legislazione vigente, la qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e vigilano su tutto il territorio regionale. Detti agenti possono portare durante il servizio e per i compiti di istituto le armi da caccia di cui all'articolo 29, nonché armi con proiettili a narcotico. Le armi di cui sopra sono portate e detenute in conformità dell'articolo 5, comma 5, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale) [...]*"
Tale previsione, a seguito di osservazioni avanzate dagli organi dello Stato riguardanti situazioni di conflitto rilevate tra la norma regionale e quella nazionale, è stata recentemente modificata con Legge Regionale 41 del 27 luglio 2018 pubblicata sul BURP n. 99 del 30 luglio 2018; pertanto, il testo vigente ad oggi è il seguente:
"*2. La vigilanza sull'applicazione della presente legge e dei regolamenti regionali è affidata:*
*a) agli agenti dipendenti della Regione Puglia preposti a tale funzione. Per tali agenti può essere richiesto agli organi statali competenti il riconoscimento della qualifica di agenti di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza e vigilano su tutto il territorio regionale. Detti agenti possono portare durante il servizio e per i compiti di istituto le armi da caccia di cui all'articolo 29, nonché armi con proiettili a narcotico. Le armi di cui sopra sono portate e detenute in conformità dell'articolo 5, comma 5, della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge quadro sull'ordinamento della Polizia Municipale); [...]*".
In data 29 agosto 2018, il Dipartimento ha attivato un'interlocuzione con la Prefettura di Bari tesa ad approfondire i contenuti dei provvedimenti attuativi del RR 4/2018 e della LR 59/2017 e smi con specifico riferimento alle tematiche ricadenti nelle competenze degli Uffici Territoriali di Governo presenti nel territorio regionale.
In attesa degli esiti di tale interlocuzione, necessaria anche ai fini della dotazione al personale del Nucleo di tessere di riconoscimento conformi alle previsioni dell'allegato C del RR 4/2018, e anche in considerazione delle esigenze manifestate dal personale a seguito dello svolgimento dei servizi disposti nel periodo luglio-agosto 2018,
**si ritiene necessario**
procedere affinché il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale, nell'espletamento dei servizi esterni di vigilanza, sia dotato di una tessera di riconoscimento che, seppur di carattere provvisorio, possa essere esibita dal personale del Nucleo di Vigilanza nel corso dell'attività di competenza pertanto si propone di dotare il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale di una tessera di riconoscimento realizzata in materiale

plastificato e delle dimensioni di cm 8,5 x cm 5,5 (l. x a.) di colore bianco sulla quale sono riportati i seguenti elementi:

**Fronte**

Logo ufficiale della Regione Puglia Dicitura "Nucleo di Vigilanza Ambientale"

Fotografia del titolare

Anagrafica riportante le generalità del titolare della tessera (Nome, Cognome, qualifica e numero di matricola)

Firma del Presidente della Regione Puglia

**Retro**

Timbro della Regione Puglia

Data di rilascio e validità della tessera

Dicitura: "Il titolare della presente tessera procede per l'espletamento dell'attività di vigilanza di competenza in conformità alle pertinenti disposizioni regionali"

Il Presidente della Giunta Regionale, con delega alla Qualità dell'ambiente, propone alla Giunta regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nella competenza della Giunta regionale, ai sensi dell'art.4 comma 4 della l.r. n. 7/1997.

**Copertura finanziaria ai sensi del d.lgs. n. 118/2001 e smi e della l.r. n. 28/01 e smi**

La presente deliberazione comporta una spesa di € 500,00 da finanziare con le disponibilità del capitolo 905001 "Spese inerenti la mobilità, il vestiario, le dotazioni di sicurezza, la copertura assicurativa, il materiale strumentale e simili art. 36 LR 40/2016" del bilancio regionale autonomo CRA 66.4 Piano dei conti 1.3.1.2, la cui spesa è stata autorizzata con DGR 357/2018 All. A. La Determinazione Dirigenziale di impegno di spesa verrà emessa dal Dirigente della Sezione Provveditorato ed Economato.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta del Presidente della Giunta Regionale,
- Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento,
- Ad unanimità dei voti espressi nei modi di legge,

**DELIBERA**

di fare propria e approvare l'istruttoria che qui si intende integralmente riportata e, per l'effetto:

- **di dotare**, in attesa del completamento degli adempimenti finalizzati all'assegnazione delle tessere di riconoscimento conformi all'allegato C del Regolamento Regionale 4/2018, il personale del Nucleo di Vigilanza Ambientale di una tessera di riconoscimento a carattere provvisorio da esibire a cura del titolare nell'espletamento dei servizi esterni di vigilanza;
- di stabilire che la tessera di riconoscimento sia realizzata in materiale plastificato e delle dimensioni di cm 8,5 X cm 5,5 (l. x a.) e che riporti i seguenti elementi:

  **Fronte**

  Logo della Regione Puglia

  Dicitura: "Nucleo di Vigilanza Ambientale"

  Fotografia del titolare

  Anagrafica riportante le generalità del titolare della tessera (Nome, Cognome, qualifica e numero di matricola)

  Firma del Presidente della Regione Puglia

  **Retro**

  Timbro della Regione Puglia

  Data di rilascio della tessera

  Dicitura: "Il titolare della presente tessera procede per l'espletamento dell'attività di vigilanza di competenza di in conformità alle pertinenti disposizioni regionali"

- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Vigilanza Ambientale di predisporre il fac-simile della tessera di riconoscimento
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Provveditorato ed Economato di provvedere, per quanto di competenza, agli adempimenti consequenziali
- di **trasmettere** il presente provvedimento al Dirigente della Sezione Personale e organizzazione
- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia nonché sul Portale Regionale dell'Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1580

**D.G.R. n. 1409/2018 - Programma Operativo regionale per le attività motorie e sportive Anno 2018. Rettifica.**

L'Assessore allo Sport, Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dalla P.O "Programmazione e monitoraggio interventi regionali per lo Sport" e confermata dalla Dirigente Vicaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere e dal Direttore del Dipartimento Politiche per la Salute, il Benessere Sociale e lo Sport per tutti riferisce quanto segue.

**Premesso che:**

- con Deliberazione n. 1409 del 2.08.2018 la Giunta Regionale ha adottato il Programma Operativo regionale per le attività motorie e sportive Anno 2018 ai sensi dell'art. art. 2bis co.4 della Legge Regionale 4 dicembre 2006, n. 33 "Norme per lo sviluppo dello sport per tutte e per tutti" e s.m.i, contenente gli schemi di Avvisi Pubblici, le azioni prioritarie e le tipologie di intervento per l'attribuzione di contributi economici regionali

- la D.G.R. n. 1409/2018 ha stabilito che gli spazi finanziari autorizzati dalla D.G.R. n. 357 del 13.3.2018 in favore dell'Assessorato allo Sport e dal Direttore del Dipartimento Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per tutti, giusta Determinazione n. 9 del 13 luglio 2018, saranno utilizzati dando priorità alle Azioni di seguito riportate:

| AZIONE | AVVISO | STANZIAMENTO 2018 | CAPITOLO |
|---|---|---|---|
| Azione 1.1 | Promozione attività motorio sportive scolastica | € 50.000,00 | 861050 (enti pubblici) |
| Azione 1.2 | **Avviso A**-Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali | € 200.000,00 | 861010 (istituzioni sociali private) |
| Azione 1.3 | **Avviso G** -Contributi ad atleti Paralimpici per l'acquisto di attrezzature destinate all'espletamento delle specialità sportive espletate - L.R. N. 33/2006. art.8 L.R. n. 67/2017- (Bilancio di previsione 2018-20120) | € 300.000,00 | 601001 (contributi a famiglie) |
| Azione 1.4 | Contributi alle scuole per l'erogazione di voucher destinati all'accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017" (Bilancio di previsione 2018-20120) | € 200.000,00 | 601003 (Amministrazioni centrali) |
| Azione 3 | **Avviso B**-Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale | € 550.000,00 | 862010 (enti privati) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azione 4 | **Avviso C**-Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi<br><br>**Avviso C.1** Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18 | € 300.000,00<br><br>€ 200.000,00 | 861025<br>(enti privati)<br><br>601002<br>(enti privati) |
| Azione 4.1 | Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi | € 100.000,00 | 862010<br>(enti privati) |
| Azione 5 | **Avviso D** - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale | € 400.000,00<br><br>€ 64.000,00 | 861010<br>(enti privati)<br><br>861011<br>(Amministrazioni Centrali-enti pubblici) |
| Azione 6 | **Avviso E** - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali | € 2.286.000,00<br>( metà dello stanziamento 2018) | 873010<br>(enti pubblici) |
| Azione 6.2 | **Avviso F** - Acquisto attrezzature tecnico sportive | € 200.000,00<br><br>€ 150.000,00 | 874010<br>(enti pubblici)<br>874011<br>(enti privati) |
| | **TOTALE** | **€ 5.000.000,00** | |

**Considerato che**

per mero errore di trascrizione del dispositivo e degli adempimenti contabili, al punto 5) del deliberato, sono state indicate:

- la somma complessiva di € 5.000.000,00 anziché € 4.708.911,43
- la somma di € 200.000,00 per l'Azione 1.2 Avviso A anziché € 360.758,00
- la somma di € 400.000,00 per l'Azione 5 Avviso D anziché € 0
- la somma di € 150.000,00 per l'Azione 6.2 Avviso F anziché € 98.153,43

Si rende necessario rettificare per la sola parte sopra individuata la Del. G.R. n. 1409/2018, e pertanto si propone:

- di prendere atto di quanto riportato in premessa;
- di rettificare, ai fini del corretto iter amministrativo degli atti successivi, riportate e riapprovare la suddivisione delle somme stanziate per Azione riportato:

| AZIONE | AVVISO | STANZIAMENTO 2018 | CAPITOLO |
|---|---|---|---|
| Azione 1.1 | Promozione attività motorio sportive scolastica | € 50.000,00 | 861050<br>(enti pubblici) |
| Azione 1.2 | **Avviso A**-Realizzazione di iniziative progettuali strategiche sulle politiche regionali | € 360.758,00 | 861010<br>(istituzioni sociali private) |
| Azione 1.3 | **Avviso G** -Contributi ad atleti Paralimpici per l'acquisto di attrezzature destinate all'espletamento delle specialità sportive espletate - L.R. N. 33/2006. art.8 L.R. n. 67/2017- (Bilancio di previsione 2018-20120) | € 300.000,00 | 601001<br><br>(contributi a famiglie) |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Azione 1.4 | Contributi alle scuole per l'erogazione di voucher destinati all'accesso alla pratica sportiva dei minori a rischio di esclusione sociale. Art. 81 L.R. n. 67/2017" (Bilancio di previsione 2018-20120) | € 200.000,00 | 601003 (Amministrazioni centrali) |
| Azione 3 | **Avviso B**-Incentivi alla promozione del turismo sportivo attraverso MANIFESTAZIONI ed eventi sportivi di rilievo regionale, nazionale e internazionale | € 550.000,00 | 862010 (enti privati) |
| Azione 4 | **Avviso C**-Sostegno alle ECCELLENZE sportive pugliesi<br><br>**Avviso C.1** Sostegno eccellenze sportive pugliesi under 18 | € 300.000,00<br><br>€ 200.000,00 | 861025 (enti privati)<br><br>601002 (enti privati) |
| Azione 4.1 | Programma per il sostegno ai GRANDI EVENTI sportivi | € 100.000,00 | 862010 (enti privati) |
| Azione 5 | **Avviso D** - Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale | € 0,00<br><br>€ 64.000,00 | 861010 (enti privati)<br><br>861011 (Amministrazioni Centrali-enti pubblici) |
| Azione 6 | **Avviso E** - Concessione di contributi per adeguamento degli impianti sportivi comunali | € 2.286.000,00 ( metà dello stanziamento 2018) | 873010 (enti pubblici) |
| Azione 6.2 | **Avviso F** - Acquisto attrezzature tecnico sportive | € 200.000,00<br><br>€ 150.000,00 | 874010 (enti pubblici)<br>874011 (enti privati) |
| | **TOTALE** | **€ 5.000.000,00** | |

- di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di adottare specifici provvedimenti di approvazione dei singoli Avvisi Pubblici e di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione delle Azioni previste dal Programma Operativo in oggetto così come rettificata.

**Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.**

La spesa complessiva derivante dal presente provvedimento è rettificata in € 4.708.911,43 rispetto alla spesa complessiva di cui alla precedente Del. G.R. n. 1409/2018, secondo la copertura finanziaria di cui alla suddetta deliberazione.
Agli impegni di spesa provvederà la Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere con successivi atti da assumersi entro il corrente esercizio finanziario. In via prioritaria si procederà ad impegnare la somma autorizzata quale spazio finanziario autorizzato con Determinazione del Direttore del Dipartimento n. 9 del 13 luglio 2018.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla

Giunta l'adozione del seguente atto finale che rientra nella competenza della Giunta Regionale a norma dell'art. 4, comma 4, lettera "K", della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore allo Sport;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente Vicaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere, giusta D.G.R. n. 1400 del 2.8.2018;
- a voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

1. di far propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;
2. di approvare le rettifiche da apportare alla D.G.R. n. 1409/2018 *Programma Operativo 2018* come di seguito riportate:
- la somma complessiva destinata alle Azioni del P.O. 2018, autorizzata con D.G.R. n. 357/2018 e Determinazione Direttore del Dipartimento n. 9 del 13 luglio 2018, è di € 4.708.911,43;
- la somma assegnata per l'Azione 1.2 Avviso A è di € 360.758,00;
- la somma per l'Azione 5 Avviso D è pari a € 0;
- la somma per l'Azione 6.2 Avviso F è di € 98.153,43;

3. di dare mandato alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere di porre in essere tutti gli adempimenti per l'attuazione degli interventi previsti dalla Programmazione in oggetto così come rettificati con il presente provvedimento;
4. di confermare in ogni sua altra parte quanto disposto con la D.G.R. n. 1409 del 2 agosto 2018;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 settembre 2018, n. 1581

**Utilizzo risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006. applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011. Polo territoriale delle Arti e della Cultura, Fiera del Levante.**

L'Assessore al Bilancio, Demanio e Patrimonio Avv. Raffaele Piemontese e Assente l'Assessore all'Industria Turistica e Culturale - Gestione e Valorizzazione dei Beni Culturali avv. Loredana Capone, sulla base dell'istruttoria espletata dal Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del territorio Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, dott. Aldo Patrono, riferiscono quanto segue:

**PREMESSO:**

- **che** con Deliberazione n. 1358 dell'8 agosto 2017, la Giunta regionale ha approvato la scheda tecnica dell'intervento denominato "Polo Territoriale delle Arti e della Cultura" che prevede la costituzione presso la Fiera del Levante di un HUB strategico della rete degli attrattori turistico-culturali della Città di Bari e, più in generale, dell'area metropolitana e regionale, con funzioni di presidio, indirizzo e coordinamento delle politiche di sviluppo locale relative al sistema turistico-culturale territoriale, in coerenza con il Piano Strategico regionale della Cultura "P.i.i.i.L. Cultura in Puglia" - prodotto identità innovazione impresa lavoro - e con il Piano Strategico regionale del Turismo "Puglia365";
- **che** in attuazione della suddetta deliberazione, in data 16 settembre 2017, la Regione Puglia, il Comune di Bari e l'Ente Autonomo Fiera del Levante hanno sottoscritto un Protocollo d'intenti con il quale hanno condiviso la volontà di procedere alla costituzione del "Polo territoriale delle Arti e della Cultura" (d'ora innanzi Polo) presso la Fiera del Levante, impegnandosi ad avviare l'iter tecnico-amministrativo funzionale alla realizzazione del Polo, con la relativa dotazione infrastrutturale, al duplice fine di definire un modello di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente Autonomo Fiera del Levante, a servizio dello sviluppo economico e culturale della Città di Bari e della Regione Puglia, e metterlo in rete con gli altri attrattori culturali del territorio per accrescerne la fruizione e l'attrattività turistica;
- **che** con Deliberazione n.393 del 13/03/2018 la Giunta Regionale ha approvato le Linee guida per la progettazione e realizzazione del Polo regionale Arti, Cultura, Turismo in Fiera del Levante, demandando al Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio e al Dirigente della Sezione Provveditorato Economato tutti i conseguenti adempimenti, per la definizione e il completamento dell'iter amministrativo e le relative coperture finanziarie;
- **che**, con contratto del 22/05/2018 la Sezione Economato e Provveditorato in nome e per conto di Regione Puglia ha acquisito in locazione dall'Ente Fiera del Levante i padiglioni 107, 116, 117, 118 e ha dato avvio ai lavori di ristrutturazione e rifunzionalizzazione del padiglione 107 e dell'area esterna di accesso all'Apulia Film House;
- **che** con nota prot. AOO_004/2209 del 03/08/2008 il Direttore del Dipartimento Turismo e Economia della cultura e Valorizzazione del Territorio ha richiesto all'Ente Autonomo Fiera del Levante:
    1) la concessione In uso del Padiglione 173 al fine di integrare e completare il progetto di valorizzazione di cui alle richiamate deliberazioni di Giunta regionale;
    2) l'estensione della durata del comodato d'uso gratuito alla Fondazione Apulia Film Commission del compendio Immobiliare denominato "Apulia Film House"
- **che** l'Ente Autonomo Fiera del Levante con PEC del 09/08/2018 ha confermato la disponibilità a integrare il contratto di comodato per il compendio immobiliare denominato "Apulia Film House" e a concedere la disponibilità del Padiglione n.173.

**VISTO:**

- D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative

e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";

- L'art. 42 comma 8 e l'art. 51 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n.126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009";
- la L.R. del 29.12.2017 n.68 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020";
- Vista la DGR n.38 del 18.01.2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art.39, co.10 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii.;

**CONSIDERATO:**

- **che** la Regione Puglia ha approvato il Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365" 2016-2025 affidato alla gestione dell'Agenzia Regionale per il Turismo Pugliapromozione, al fine di promuovere e valorizzare la destinazione Puglia attraverso la destagionalizzazione, l'internazionalizzazione, la qualificazione del prodotto e dell'accoglienza;
- **che** la Regione Puglia con il Teatro Pubblico Pugliese - Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura ha avviato la costruzione del piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2025, *PIIIL - prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro*, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura;
- **che** l'intera strategia di valorizzazione e promozione del territorio trova concreta attuazione nella realizzazione del Polo Territoriale delle Arti, della Cultura e del Turismo in Fiera del Levante;
- **che** nelle more della realizzazione del Polo, a partire dalla scorsa edizione della Campionaria è stato avviato un intervento finalizzato a presentare i tratti caratterizzanti del costituendo Polo incentrati sulla divulgazione e promozione degli obiettivi strategici e dei risultati prodotti dalle politiche culturali e turistiche regionali, con il coinvolgimento attivo degli operatori del settore e delle comunità locali;
- **che** la realizzazione del Polo Arti e Cultura nel corso della Campionaria 2017 ha conseguito risultati lusinghieri, in termini di pubblico, partecipazione e riscontro da parte degli operatori e del sistema mediatico;
- **che** in tale prospettiva, sulla base dell'esperienza maturata nel 2017 in Fiera del Levante i soggetti di interesse regionale (Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli-Teatri di Bari, Fondazione La Notte della Taranta, Fondazione Paolo Grassi, Fondazione Carnevale di Putignano, Fondazione Museo Pino Pascali, Fondazione Di Vagno, Fondazione Focara di Novoli, Associazione Presidi del Libro) hanno avviato un proficuo percorso di collaborazione in rete attivando progetti di coproduzione nonché la costruzione di un logo comune identificativo di un sistema Integrato delle Arti e della Cultura pugliese.

**RITENUTO:**

- **che** per le suddette ragioni risulta opportuno replicare l'esperienza del 2017 a partire dalla Campionaria 2018 per proseguire nel periodo successivo, sistematizzando ed ottimizzando gli interventi già realizzati attraverso una più stretta cooperazione tra l'Ente Fiera del Levante, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, l'ARET Pugliapromozione, Apulia Film Commission;
- **che** a partire dalla campionaria 2018 e per il periodo successivo, il padiglione 115 risulta idoneo e funzionale ad ospitare l'anticipazione del costituendo Polo Territoriale delle Arti, della Cultura e del Turismo della Regione Puglia, rappresentando uno spazio interamente dedicato a Musica, Teatro, Danza, Arte e Creatività, Cultura, Promozione Territoriale e Turismo;

- **che** il suddetto padiglione, a partire dalla campionaria 2018 e per il periodo successivo, dovrà ospitare i soggetti di Interesse regionale partecipati dalla Regione, i distretti regionali per la cultura, la creatività e l'editoria, il Polo biblio-museale regionale;
- **che**, per l'estensione e la complessità del progetto l'iniziativa dovrà coinvolgere anche il padiglione istituzionale della Regione Puglia con riferimento alla parte convegnistica e degli eventi culturali connessi, l'arena cinematografica annessa all'Apulia Film House per i cine-cocktail e le proiezioni cinematografiche, il Cineporto per la presentazione dei progetti Interreg di competenza dell'Apulia Film Commission, nonché gli spazi esterni destinati ad attività culturali e di spettacolo dal vivo;
- **che**, pertanto, il progetto complessivo si articolerà in attività di formazione, lezioni, masterclass, laboratori, mostre, stage, convegni, presentazioni, spettacoli, eventi culturali, proiezioni, oltre ad un'intera sezione dedicata al Turismo anche attraverso BtB, eventi multimediali e promozione delle relazioni internazionali finalizzate all'incremento dell'incoming estero;
- **che** per la realizzazione dell'intero progetto si rende necessario individuare una dotazione finanziaria stimata in € 1.000.000,00 a copertura dei costi necessari per gli interventi di allestimento degli spazi coinvolti come sopra individuati e per le attività culturali e di spettacolo programmate, per le conseguenti azioni di ospitalità nonché di comunicazione e promozione;
- **che**, come risulta dalla DGR n.789/2018, risultano non ancora allocate alcune risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006 ed in particolare alcune risorse dell'Asse Prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" e, pertanto, si registra la possibilità di finanziare, con le suddette risorse liberate, ulteriori interventi in ambito FESR;
- **che** l'intervento sopra descritto risulta compatibile con i requisiti sanciti dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006 e con la disciplina che norma la materia delle risorse liberate. Si tratta, in particolare, di un intervento riconducibile alla Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" e, pertanto, al medesimo Asse Prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" che ha generato le risorse liberate ancora disponibili;
- **necessario** apportare al Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 2018, nonché al documento tecnico di accompagnamento, le variazioni di cui all'Allegato E/1 del D.lsg n.118/2011.

Alla luce di quanto sopra premesso, considerato e ritenuto, gli Assessori proponenti, propongono alla Giunta Regionale:

- di approvare la scheda progettuale predisposta dal Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura, l'Aret Pugliapromozione, Apulia Film Commmission finalizzata alla realizzazione del Polo Territoriale Arti Cultura Turismo nell'ambito della 82esima edizione della Fiera del Levante in programma a Bari dall'B al 16 settembre prossimi, quale anticipazione dell'intervento strutturale di cui alla DGR 781/2018;
- di dare atto della necessità di assicurare una idonea dotazione finanziaria a copertura dei costi necessari alla realizzazione del suddetto progetto a valere sulle risorse liberate del POR FESR Puglia 2000/2006;
- di approvare l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente della Sezione Turismo del Direttore del Dipartimento Turismo, Economia della cultura e Valorizzazione del territorio, di procedere a tutti i conseguenti adempimenti, per la definizione e il completamento dell'iter amministrativo individuando nel Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura il soggetto attuatore cui affidare il coordinamento e la realizzazione del richiamato Progetto;
- di approvare lo schema di Accordo Pubblico Pubblico, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs 50/2016.

CONSIDERATO, inoltre, che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura i vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico, parte I, sezione I della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n. 205/2017; lo spazio finanziario autorizzato dal presente atto sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D. Leg. n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'applicazione dell'*Avanzo di Amministrazione Vincolato*, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, come integrato dal D. Lgs. n.126/2014, generato dai rimborsi ottenuti dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000-2006.

| ESERCIZIO | CAPITOLO | OGGETTO | ESERCIZIO_ECONOMIA | CDS_BIL_ESERCIZIO | |
|---|---|---|---|---|---|
| 2018 | 1091414 | COFINANZIAMENTO COMUNITARIO E STATALE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.14 SUPPORTO ALLA COMPETITIVITA' E ALL'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE E DEI SISTEMI DI IMPRESE TURISTICHE DEL P.O.R. 2000-2006. OBIETTIVO 1 - FESR. | 2016 | 2016 | 1.005.405,79 |

L'Avanzo applicato, nella misura di €. 1.000.000,00, è destinato alla VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al Bilancio regionale 2018 e pluriennale 2018-2020, approvato con L.R. n.68/2017, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n.38/2018, ai sensi dell'art. 51 comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011 come integrato dal D. Lgs. n. 126/2014.
La copertura finanziaria rinveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 463 e seguenti dell'art. unico della Legge n. 232/2016 e del comma 775 dell'articolo unico della Legge n. 205/2017; lo spazio finanziario autorizzato sarà detratto da quelli complessivamente disponibili.

**BILANCIO VINCOLATO**

**VARIAZIONE DI BILANCIO**

| CRA | CAPITOLO | | Missione Programma Titolo | P.D.C.F. | VARIAZIONE Esercizio Finanziario 2018 | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | Competenza | Cassa |
| APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | + € 1.000.000 | 0,00 |
| 66.03 | 1110020 | FONDO DI RISERVA PER SOPPERIRE A DEFICIENZE DI CASSA (ART.51, L.R. N. 28/2001). | 20.1.1 | 1.10.1.1 | 0,00 | -€ 1.000.000 |
| 66.03 | 702002 | Risorse Liberate del P.O.R. 2000-2006. Obiettivo 1 - FESR. Misura 4,15 Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica. Trasferimenti correnti a imprese partecipate. | 7.2.1 | U.1.04.03.02.000 | + € 1.000.000 | + € 1.000.000 |

La spesa di cui al presente provvedimento pari a €. 1.000.000,00 sarà impegnata entro il 2018 con

provvedimento del Dirigente della Sezione Turismo.

Si attesta che la variazione proposta con il presente provvedimento assicura i vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico, parte I, sezione I della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n.205/2017; lo spazio finanziario autorizzato dal presente atto sarà portato in deduzione dai successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari.

Tutto ciò premesso gli Assessori relatori, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale che rientra nelle competenze della G.R. ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettere a) e d) della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7.

**LA GIUNTA**

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore Relatore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento da parte dei Dirigenti che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;
- A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge:

**D E L I B E R A**

- **di fare propria** la relazione degli Assessori proponenti;
- **di approvare** la scheda progettuale, allegata al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, predisposta dal Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura, l'ARET Pugliapromozione, Apulia Film Commmission finalizzato alla realizzazione del Polo Territoriale Arti Cultura Turismo nell'ambito della 82esima edizione della Fiera del Levante 2018;
- **di dare atto** della necessità di assicurare una idonea dotazione finanziaria a copertura dei costi necessari alla realizzazione del suddetto progetto a valere sulle risorse liberate del POR FESR Puglia 2000/2006, come specificato nella sezione adempimenti contabili;
- **di autorizzare** il Servizio Bilancio e Ragioneria ad apportare, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 42, della L.R. 28/2001 e ss.mm.ii. e ii., e dell'art. 51 del D.Lgs. n. 118/20111., le variazioni a valere sul bilancio vincolato così come espressamente riportato in Copertura Finanziaria;
- **di dare atto** del mantenimento degli equilibri di bilancio;
- **di autorizzare** lo spazio finanziario, che sarà portato in deduzione dei successivi provvedimenti di ripartizione degli spazi finanziari, assicurando il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico, parte I, sezione I della Legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n,.205/2017;
- **di approvare** l'allegato E/1 nella parte relativa alla variazione al bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **di dare atto** che con le suddette variazioni, si intendono modificati, il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **Di incaricare** il Servizio Bilancio della Sezione Bilancio e Ragioneria, di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto E/1 di cui all'art. 10, comma 4 del D. Lgs. n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di dare mandato** al Dirigente della Sezione Turismo di procedere a tutti i conseguenti adempimenti, per

la definizione e il completamento dell'iter amministrativo, individuando nel Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura il soggetto attuatore cui affidare il coordinamento e la realizzazione del richiamato programma;

- **di approvare** lo schema di Accordo Pubblico Pubblico, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, da sottoscrivere ai sensi dell'art. 5 comma 6 del D.Lgs 50/2016;
- **di pubblicare** il presente provvedimento nel BURP e sul sito ufficiale;
- **di notificare** il presente atto al dirigente della Sezione Turismo per i consequenziali provvedimenti di competenza;
- **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

PiiiL CULTURA in Puglia

FSC 2014 2020 | UNIONE EUROPEA | REGIONE PUGLIA ASSESSORATO INDUSTRIA TURISTICA E CULTURALE | Teatro Pubblico Pugliese

REGIONE PUGLIA - FSC 2014/2020 - Investiamo nel vostro futuro

PROGETTO DI ATTUAZIONE

POLO TERRITORIALE DELLE ARTI DELLA CULTURA E DEL TURISMO

REGIONE PUGLIA

Regione Puglia – Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

1

## INDICE

1. Premesse

2. Descrizione delle attività e modalità di esecuzione

3. Obiettivi e risultati

4. Costi

5. Regolamentazione dei flussi finanziari

6. Cronoprogramma

## 1. PREMESSE

Nell'ambito del FSC Puglia 2014 – 2020 – Patto per la Puglia, La Regione Puglia al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura, nonché le priorità di intervento, ha avviato la costruzione di un piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2025: PIIIL - prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro. Contestualmente il TPP sta evidenziando e approfondendo, in sinergia con Assessorato e Dipartimento, una serie di azioni "work in progress" che si configurano quali azioni pilota di attuazione di quanto già emerso e analizzato nel corso degli incontri territoriali con gli operatori pubblici e privati del settore culturale regionale, tra cui la necessità di: lavoro, formazione, rete, multidisciplinarietà.

L'azione "Arte e Cultura in Puglia" ha quindi l'obiettivo di: fare formazione, stimolare e promuovere l'importanza del lavoro in rete tra gli operatori della filiera dell'arte e della cultura, promuovere la multidisciplinarietà e l'utilizzo di linguaggi innovativi, valorizzare l'arte e la cultura.

Un'importante azione da realizzare all'interno del contenitore/vetrina Fiera del Levante a partire dai giorni della campionaria e proseguendo nel periodo successivo. Un investimento in Arte e cultura come elementi essenziali di sviluppo del territorio turistico oltre che sociale ed economico.

A tal proposito risulta fondamentale il coinvolgimento all'interno del Polo dell'Agenzia Regionale per il Turismo Puglia Promozione al fine di valorizzare e promuovere il Sistema Integrato cultura turismo.

Nello stesso tempo tale azione ha l'obiettivo di comunicare e diffondere al pubblico generico le politiche culturali regionali messe in campo attraverso il nuovo ciclo di programmazione.

## 2. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' E MODALITA' DI ESECUZIONE

La Fiera del Levante di Bari ospita il Polo territoriale Arti Cultura e Turismo della Regione Puglia, interamente dedicato a Musica, Teatro, Danza, Arte e Creatività, Cultura e Turismo.

Il Polo delle Arti e della Cultura della Regione Puglia punto nevralgico del quartiere fieristico situato nel padiglione 115, rappresenta uno spazio interamente dedicato a Musica, Teatro, Danza, Arte e Creatività, Cultura e Turismo. Il lavoro e i processi creativi sono infatti il cardine attraverso il quale Il Polo territoriale Arti Cultura e turismo della Regione Puglia sviluppa iniziative che presentano la strategia culturale regionale sottolineandone alcuni aspetti chiave: lavoro, formazione, rete, multidisciplinarietà e innovazione. Nel corso della campionaria, il padiglione offre un fitto programma di lezioni, masterclass, laboratori, mostre, stage, presentazioni con prestigiosi rappresentanti della scena pugliese e nazionale che accompagnano i partecipanti e i visitatori in un viaggio nella filiera dell'Arte e della Cultura, nonché avrà un'intera sezione dedicata al Turismo e al networking btc, nonché uno spazio destinato ad emozionare il pubblico attraverso esperienze innovative.

"Arte, cinema, musica, teatro, danza, Turismo. E' la Puglia su cui la Regione ha scommesso, quella su cui abbiamo scelto di investire. Perché la cultura è la marcia in più che serve ai territori per innescare nuovi processi di crescita e perché vogliamo che le idee e il talento, di cui la nostra regione è piena, possano trovare non solo terreno fertile ma un sistema capace di coglierle offrendo nuove opportunità". La Fiera del Levante ospita un vero e proprio Polo delle Arti, un Polo che la Regione vuole rendere stabile. Dallo spettacolo di danza allo showcase musicale, alla pièce teatrale, all'opera d'arte, alla proiezione di un film, vogliamo che chi entra nel nostro Padiglione si senta avvolto dalla magia dell'arte e della creatività che la Puglia è in grado di sprigionare. Al contempo vogliamo incidere sulla professionalizzazione dei nostri talenti, vogliamo aiutarli a radicarsi sempre meglio sul territorio e incoraggiarli a varcare nuovi confini, stimolarli a rinnovare e rinnovarsi per essere ancora più competitivi. Perché la cultura è anche prodotto se deve fare

impresa, perché l'arte è un mestiere al pari di tutti gli altri ma più degli altri produce bellezza e integrazione. Il Polo delle Arti sarà l'incubatore di questa grande sfida pugliese".

Per la Musica sono in programma due importanti occasioni rivolte a chi vuole entrare in contatto con il mondo professionale e accrescere le proprie competenze artistiche promosse nell'ambito del progetto Puglia Sounds. Tornano Puglia Sounds Musicarium, la scuola dei mestieri della musica, sia base che avanzato, e Songwriting Camp, realizzato in collaborazione con Sony/ATV in cui i giovani musicisti potranno lavorare sul versante artistico a stretto contatto con affermati autori e produttori della scena italiana.

Per la Danza, ha luogo un fitto programma di attività di formazione, promozione e divulgazione con il progetto "Classes in Glass Dance project" realizzato da Balletto del Sud in collaborazione con Resextensa Dance Company, uniche due compagnie pugliesi riconosciute quali centri di produzione della danza per il triennio 2018/2020 dal Mibact. Stage, incontri e convegni rivolti a giovani danzatori professionisti e studenti di danza per approfondire varie tecniche e stili di danza confrontandosi con grandi nomi della danza internazionale. Una sezione particolare sarà riservata alla danza aerea e all'inclusione e accessibilità della cultura.

Per il Teatro ha luogo il progetto "Teatranti – i Mestieri del Teatro" realizzato dal Tric Teatri di Bari – unico Teatro di Rilevante Interessa Culturale del Sud Italia per il triennio 2018/2020 riconosciuto dal Mibact – per offrire un approccio diverso ai mestieri del teatro. In programma lezioni con esperti di rilievo nazionale per approfondire tutte le fasi di preparazione di uno spettacolo teatrale.

Si intende anche destinare uno spazio specifico al teatro circo.

Il padiglione ospiterà i soggetti partecipati dalla Regione, i distretti regionali e l'Agenzia Regionale per il Turismo che garantirà presentazioni tematiche, attività di BtC nonché darà la possibilità al pubblico di scoprire la Puglia attraverso strumenti innovativi in un'area multimediale.

Inoltre un importante spazio sarà destinato alla lettura, riproducendo all'interno del Polo quella che è stata l'esperienza di successo di questa estate: "Un mare di libri", il progetto della Regione Puglia con l'organizzazione del Teatro Pubblico Pugliese che valorizza e promuove la lettura attraverso la realizzazione di biblioteche viaggianti, ospitando attività di lettura e laboratori per i più piccoli, guide turistiche, racconti.

## 3. OBIETTIVI E RISULTATI

Attraverso l'azione "POLO DELLE ARTI E DELLA CULTURA REGIONE PUGLIA – SISTEMA INTEGRATO CULTURA E TURISMO" si intende:

- Attivare un percorso di formazione sui mestieri dello spettacolo dal vivo (musica, teatro, danza);
- Consolidare i rapporti tra gli operatori della filiera dell'arte e della cultura, attraverso la presentazione anche in rete delle proprie attività (come ad esempio da parte dei soggetti partecipati dalla Regione Puglia: la Rete delle Partecipate);
- Stimolare la multidisciplinarietà e l'utilizzo di linguaggi e strumenti diversi e innovativi per qualificare l'offerta e per attrarre/fidelizzare/ qualificare la domanda;
- Diffondere e comunicare le politiche culturali e turistiche regionali;
- Stimolare il confronto tra operatori e pubblico;
- Diffondere la conoscenza del territorio;
- Stimolare la lettura.

Gli indicatori di risultato sono:

- N. di soggetti formati.
- N. di presentazioni attività.

## 4. COSTI

| POLO TERRITORIALE DELLE ARTI DELLA CULTURA E DEL TURISMO REGIONE PUGLIA | |
|---|---|
| **SPESE** | |
| personale e gestione | 150.000,00 |
| allestimenti | 250.000,00 |
| Programmazione (musica, teatro, danza, arte, cultura, turismo) | 400.000,00 |
| ospitalità | 50.000,00 |
| Comunicazione | 150.000,00 |
| **TOTALE SPESE** | |
| **INTERVENTO DELLA REGIONE PUGLIA** | **1.000.000,00** |

| APPORTO TPP | |
|---|---|
| *personale* | 800,00 |
| *spese generali* | 200,00 |
| TOTALE TPP | 1.000,00 |

| APPORTO REGIONE | |
|---|---|
| *personale* | 650,00 |
| *spese generali* | 50,00 |
| TOTALE TPP | 700,00 |

## 5. REGOLAMENTAZIONE FLUSSI FINANZIARI

Il rimborso dei costi sostenuti dal TPP avverrà, da parte della Regione secondo le seguenti modalità: previa richiesta specifica e, ad eccezione della prima erogazione, il pagamento avverrà previa presentazione anche di relazione esplicativa sullo stato di avanzamento delle attività progettuali; e rendicontazione delle spese ammissibili sostenute e debitamente documentate per le attività progettuali:

1. anticipazione pari al 80%dell'importo finanziato per il progetto, previa:
- richiesta specifica,
- dichiarazione di avvio concreto avvio delle attività da parte di TPP,
- fattura (Escluso IVA ai sensi dell'Art.2 Comma 3 DPR 633/72)
2. prima erogazione pari al 15% dell'importo finanziato, a seguito di:

- richiesta specifica,
- rendicontazione di spese sostenute e debitamente documentate per le attività progettuali in misura non inferiore all'80% dell'importo complessivamente erogato dalla Regione,
- fattura (Escluso IVA ai sensi dell'Art.2 Comma 3 DPR 633/72)

3. Il saldo del 5% a completamento delle attività, a seguito di:

- rilascio della dichiarazione che è stata effettuata la rendicontazione finale dell'intervento e del certificato di regolare esecuzione delle attività svolte,
- rendicontazione finale delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate, per la quota parte non ancora rendicontata fino alla concorrenza del 100% delle spese indicate nel Progetto di attuazione,
- relazione finale relativa all'intero progetto comprensiva degli indicatori di risultato, di cui al precedente punto 3."Obiettivi e risultati",
- fattura (Escluso IVA ai sensi dell'Art.2 Comma 3 DPR 633/72).

I pagamenti dei rimborsi per il progetto, sono disposti dalla competente struttura dirigenziale regionale a cui devono essere inviati i rapporti tecnici di monitoraggio ed i rendiconti di spesa, intermedi e finali. In caso di sospensione delle attività è dovuto a TPP il pagamento delle attività fino a quel momento regolarmente eseguite sulla base delle spese ammissibili ed effettivamente sostenute e rendicontate, comunque derivanti dagli impegni assunti per l'esercizio delle attività di cui al presente progetto esecutivo. Le spese ammissibili sono esclusivamente quelle previste nel budget di cui al presente progetto. Le spese non ammissibili rimangono a totale carico di TPP.
In attuazione delle disposizioni previste dai regolamenti comunitari sulla gestione dei fondi strutturali, sarà necessario predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare. Altresì, sarà necessario conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte degli organi competenti. Il mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, determinerà la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate. Le eventuali economie rivenienti dall'esecuzione del progetto restano nella disponibilità della Regione.

## 6. CRONOPROGRAMMA

| Fasi / tempo | Ago | Sett | Ott | Nov | Dic |
|---|---|---|---|---|---|
| Realizzazione | | | | | |
| Report e rendicontazione | | | | | |

REGIONE PUGLIA

Teatro Pubblico Pugliese

**SCHEMA ACCORDO PUBBLICO PUBBLICO**

**tra**

**la Regione Puglia**

**e**

**il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura**

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – REGIONE PUGLIA

**Per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del progetto "Polo territoriale delle Arti e della Cultura, Fiera del Levante 2018"**

**PREMESSO CHE**

- la Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 12 del proprio Statuto, promuove e sostiene la cultura, l'arte, la musica e lo sport, tutela i beni culturali e archeologici, assicurandone la fruibilità, e riconosce nello spettacolo una componente essenziale della cultura e dell'identità regionale e ne promuove iniziative di produzione e divulgazione;
- il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, nella sue funzioni in materia di indirizzo e programmazione, rapporti con gli enti locali, regolamentazione, monitoraggio, vigilanza e controllo degli interventi in materia culturale e dello spettacolo dal vivo: presidia la pianificazione strategica in materia di spettacolo dal vivo e cultura, favorendo la costruzione di idonee forme di partenariato con gli operatori pubblici e privati del settore; è responsabile della programmazione degli interventi finanziati a valere su fondi comunitari, statali e regionali; provvede alla gestione operativa dei relativi programmi, processi e attività; indirizza, coordina, monitora e controlla le attività e gli obiettivi di risultato delle Sezioni afferenti e degli Enti regionali partecipati nelle materie di competenza; assicura il coordinamento e l'interazione trasversale con le strutture organizzative interne, con gli altri Dipartimenti regionali e con i livelli nazionali ed europei di rappresentanza istituzionale;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese (di seguito TPP), istituito come Consorzio tra Comuni con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980 ai sensi della L. R. n. 16/1975, successivamente trasformato per effetto della Legge n. 142 dell'8 giugno 1990 in Ente Pubblico Economico, opera ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, senza fini di lucro, ed è interamente partecipato da Comuni pugliesi e dalla Regione Puglia (L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007) quale socio di maggioranza;
- il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese prevede, ai sensi della citata legge regionale istitutiva e del vigente statuto, tra le proprie finalità istituzionali, "la diffusione delle attività di spettacolo dal vivo e, con ciò, la crescita ed il consolidamento sull'intero territorio regionale del pubblico e dell'attrattività del territorio medesimo attraverso lo spettacolo dal vivo";
- Il Consorzio Teatro Pubblico Pugliese non svolge sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo di cooperazione;
  - con Deliberazione n. 1358 dell' 8 agosto 2017, la Giunta regionale ha approvato la scheda tecnica dell'intervento denominato "Polo Territoriale delle Arti e della Cultura" che prevede la costituzione presso la Fiera del Levante di un HUB strategico della rete degli attrattori turistico-culturali della Città di Bari e, più in generale, dell'area metropolitana e regionale, con funzioni di presidio, indirizzo e coordinamento delle politiche di sviluppo locale relative al sistema turistico-culturale territoriale, in coerenza con il Piano Strategico regionale della Cultura "P.i.i.i.L. Cultura in Puglia" - prodotto identità innovazione impresa lavoro - e con il Piano Strategico regionale del Turismo "Puglia365";
  - in attuazione della suddetta deliberazione, in data 16 settembre 2017, la Regione Puglia, il Comune di Bari e l'Ente Autonomo Fiera del Levante hanno sottoscritto un Protocollo d'intenti con il quale hanno condiviso la volontà di procedere alla costituzione del "Polo territoriale delle Arti e della Cultura" (d'ora innanzi Polo) presso la Fiera del Levante, impegnandosi ad avviare l'iter tecnico-amministrativo funzionale alla realizzazione del Polo, con la relativa dotazione infrastrutturale, al duplice fine di definire un modello di valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente

Autonomo Fiera del Levante, a servizio dello sviluppo economico e culturale della Città di Bari e della Regione Puglia, e metterlo in rete con gli altri attrattori culturali del territorio per accrescerne la fruizione e l'attrattività turistica;

- la Regione Puglia ha approvato il Piano Strategico Regionale del Turismo "Puglia365" 2016-2025 affidato alla gestione dell'Agenzia Regionale per il Turismo Pugliapromozione, al fine di promuovere e valorizzare la destinazione Puglia attraverso la destagionalizzazione, l'internazionalizzazione, la qualificazione del prodotto e dell'accoglienza;
- la Regione Puglia con il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura ha avviato la costruzione del piano strategico della cultura per la Puglia 2017-2025, PIIIL - prodotto, identità, innovazione, impresa, lavoro, al fine di delineare la propria strategia di sviluppo culturale e, quindi, le azioni di valorizzazione, innovazione e promozione dell'intero sistema cultura;
- l'intera strategia di valorizzazione e promozione del territorio trova concreta attuazione nella realizzazione del Polo Territoriale delle Arti, della Cultura e del Turismo in Fiera del Levante;
- nelle more della realizzazione del Polo, a partire dalla scorsa edizione della Campionaria è stato avviato un intervento finalizzato a presentare i tratti caratterizzanti del costituendo Polo incentrati sulla divulgazione e promozione degli obiettivi strategici e dei risultati prodotti dalle politiche culturali e turistiche regionali, con il coinvolgimento attivo degli operatori del settore e delle comunità locali;
- la realizzazione del Polo Arti e Cultura nel corso della Campionaria 2017 ha conseguito risultati lusinghieri, in termini di pubblico, partecipazione e riscontro da parte degli operatori e del sistema mediatico;
- in tale prospettiva, sulla base dell'esperienza maturata nel 2017 in Fiera del Levante i soggetti di interesse regionale (Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli – Teatri di Bari, Fondazione La Notte della Taranta, Fondazione Paolo Grassi, Fondazione Carnevale di Putignano, Fondazione Museo Pino Pascali, Fondazione Di Vagno, Fondazione Focara di Novoli, Associazione Presidi del Libro) hanno avviato un proficuo percorso di collaborazione in rete attivando progetti di coproduzione nonché la costruzione di un logo comune identificativo di un sistema integrato delle Arti e della Cultura pugliese.
- per le suddette ragioni risulta opportuno replicare l'esperienza del 2017 a partire dalla Campionaria 2018, sistematizzando ed ottimizzando gli interventi già realizzati attraverso una più stretta cooperazione tra l'Ente Fiera del Levante, il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio, il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura, l'ARET Pugliapromozione, Apulia Film Commission;
- a partire dalla Campionaria 2018, il padiglione 115 risulta idoneo e funzionale ad ospitare l'anticipazione del costituendo Polo Territoriale delle Arti, della Cultura e del Turismo della Regione Puglia, rappresentando uno spazio interamente dedicato a Musica, Teatro, Danza, Arte e Creatività, Cultura, Promozione Territoriale e Turismo;
- il suddetto padiglione, a partire dalla campionaria 2018, dovrà ospitare i soggetti di interesse regionale partecipati dalla Regione, i distretti regionali per la cultura, la creatività e l'editoria, il Polo biblio-museale regionale;
- per l'estensione e la complessità del progetto l'iniziativa dovrà coinvolgere anche il padiglione istituzionale della Regione Puglia con riferimento alla parte convegnistica e degli eventi culturali connessi, l'arena cinematografica annessa all'Apulia Film House per i cine-cocktail e le proiezioni

cinematografiche, il Cineporto per la presentazione dei progetti Interreg di competenza dell'Apulia Film Commission, nonché gli spazi esterni destinati ad attività culturali e di spettacolo dal vivo;

- il progetto complessivo si articolerà in attività di formazione, lezioni, masterclass, laboratori, mostre, stage, convegni, presentazioni, spettacoli, eventi culturali, proiezioni, oltre ad un'intera sezione dedicata al Turismo anche attraverso BtB, eventi multimediali e promozione delle relazioni internazionali finalizzate all'incremento dell'incoming estero;
- il TPP si configura quale Amministrazione Aggiudicatrice con cui procedere alla sottoscrizione dell'accordo di cooperazione ex. Art. 5, comma 6, D.Lgs. n. 50/2016 per lo svolgimento delle attività di cui al Fondo speciale cultura e patrimonio culturale;

**CONSIDERATO CHE**

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" stabilisce espressamente all'art. 15 che: "Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";
- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture n. 7 del 21 Ottobre 2010 su "Questioni interpretative concernenti la disciplina dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006 relativa ai soggetti a cui possono essere affidati i contratti pubblici", conformemente a quanto in precedenza affermato dalla giurisprudenza comunitaria, ha ribadito la legittimità del ricorso a forme di cooperazione pubblico-pubblico attraverso cui più amministrazioni assumono impegni reciproci, realizzando congiuntamente le finalità istituzionali affidate loro, purché vengano rispettati una serie di presupposti;
- i principi giurisprudenziali comunitari e nazionali in materia di cooperazione orizzontale tra le pubbliche amministrazioni e le indicazioni fornite nel documento della Commissione Europea SEC (2011) 1169 del 04.10.2011, sono stati recentemente codificati dall'art. 12, par. 4 della direttiva 24/2014/UE e recepiti nell'art. 5 comma 6 del D.Lgsn. 50/2016 (Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture) che dispone: "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

  a) *l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;*

  b) *l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;*

  c) *le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".*

- I presupposti richiesti ai fini della legittimità dell'impiego dello strumento dell'accordo sono stati individuati nei seguenti punti:

A. l'accordo regola la realizzazione di un interesse pubblico, effettivamente comune ai partecipanti, che le Parti hanno l'obbligo di perseguire come compito principale, da valutarsi alla luce delle finalità istituzionali degli Enti coinvolti di cui alle premesse;

B. alla base dell'accordo vi è una reale divisione di compiti e responsabilità;

C. le Parti non svolgono sul mercato aperto attività interessate dal presente accordo;

D. i movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno;

E. il ricorso all'accordo non può interferire con il perseguimento dell'obiettivo principale delle norme comunitarie in tema di appalti pubblici, ossia la libera circolazione dei servizi e l'apertura alla concorrenza non falsata negli Stati membri;

- le Parti intendono stipulare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990 e s.m.i., dell'art. 12, comma 4 della Direttiva 24/2014/UE, dell'art. 5, comma 6 del D.Lgs. n. 50/2016e della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia, un accordo di cooperazione finalizzato allo svolgimento di attività di interesse comune, coerente con le finalità istituzionali di entrambi e senza il pagamento di alcun corrispettivo, eccetto il rimborso dei costi e delle c.d. spese vive;
- le Parti, in ragione del presente accordo di cooperazione, intendono mettere a disposizione risorse umane e strutturali necessarie all'esecuzione dei progetti che saranno congiuntamente realizzati;
- per la realizzazione dell'intero progetto si rende necessario individuare una dotazione finanziaria stimata in € 1.000.000,00 a copertura dei costi necessari per gli interventi di allestimento degli spazi coinvolti come sopra individuati e per le attività culturali e di spettacolo programmate, per le conseguenti azioni di ospitalità nonché di comunicazione e promozione;
- come risulta dalla DGR n.789/2018, risultano non ancora allocate alcune risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006 ed in particolare alcune risorse dell'Asse Prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" e, pertanto, si registra la possibilità di finanziare, con le suddette risorse liberate, ulteriori interventi in ambito FESR;
- l'intervento sopra descritto risulta compatibile con i requisiti sanciti dal Quadro Comunitario di Sostegno 2000/2006 e con la disciplina che norma la materia delle risorse liberate. Si tratta, in particolare, di un intervento riconducibile alla Misura 4.15 "Attività di promozione finalizzata all'allargamento dell'offerta turistica" e, pertanto, al medesimo Asse Prioritario IV "Sistemi locali di sviluppo" che ha generato le risorse liberate ancora disponibili;

**VISTO**

- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 471/1980;
- la L.R. 16 Aprile 2007 n.10 art.47 e D.G.R. n.551 del 9 Maggio 2007;
- l'articolo 15 della Legge n. 241/90.
- l'art. 5 comma 6 del D.Lgs n. 50/2016;
- la Delibera della Giunta Regionale n. ..... del ..... con cui è stato approvato il progetto "Polo territoriale delle Arti e della Cultura, Fiera del Levante 2018" ed il presente Accordo di cooperazione, autorizzando contestualmente l'utilizzo delle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006 mediante l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011;

**TUTTO QUANTO PREMESSO, CONSIDERATO E VISTO**

**TRA**

La Sezione Turismo della Regione Puglia - con sede legale in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 33 - 70121 (C.F. _____), rappresentato dal Dirigente della Sezione Turismo, domiciliato presso la sede della Sezione.

**E**

il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura - con sede legale in Bari, via Imbriani n. 67 - 70121, (C.F. 01071540726), rappresentato dal Presidente e legale rappresentante pro-tempore, Giuseppe D'Urso, domiciliato per la carica presso la sede del TPP nel prosieguo, congiuntamente indicate come "Parti", si conviene e si stipula quanto segue:

**Art. 1**

**(Oggetto e finalità dell'Accordo di cooperazione)**

1. La Regione Puglia e il TPP concordano di definire ogni iniziativa utile all'implementazione ed attuazione del progetto "Polo territoriale delle Arti e della Cultura, Fiera del Levante 2018" da realizzare a valere sulle risorse liberate generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006 mediante l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, per un importo complessivo pari ad €1.000.000,00.
2. In particolare, si ritiene strategico presentare i tratti caratterizzanti del costituendo Polo territoriale delle Arti e della Cultura incentrati sulla divulgazione e promozione degli obiettivi strategici e dei risultati prodotti dalle politiche culturali e turistiche regionali, attuate dal Dipartimento Turismo Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio in collaborazione con il Teatro Pubblico Pugliese Consorzio Regionale delle Arti e della Cultura, l'Aret Pugliapromozione, Apulia Film Commmission, con il coinvolgimento attivo degli operatori del settore e delle comunità locali, della Rete dei soggetti di interesse regionale (Fondazione Lirico Sinfonica Petruzzelli – Teatri di Bari, Fondazione La Notte della Taranta, Fondazione Paolo Grassi, Fondazione Carnevale di Putignano, Fondazione Museo Pino Pascali, Fondazione Di Vagno, Fondazione Focara di Novoli, Associazione Presidi del Libro) e mediante in attività di formazione, lezioni, masterclass, laboratori, mostre, stage, convegni, presentazioni, spettacoli, eventi culturali, proiezioni, oltre ad un'intera sezione dedicata al Turismo anche attraverso BtB, eventi multimediali e promozione delle relazioni internazionali finalizzate all'incremento dell'incoming estero.

**Art. 2**

**(Impegni delle Parti)**

1. Per il raggiungimento delle finalità di cui alle premesse – che formano parte integrante del presente accordo - e degli obiettivi di cui all'art. 1, le Parti si impegnano a collaborare assumendo i seguenti impegni operativi:
   a) la Regione Puglia/la Sezione:
      - definisce le priorità strategiche di attuazione delle azioni culturali;

- coordina il processo di attuazione delle suddette azioni, assicurandone la coerenza con le finalità della strategia della programmazione regionale;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali, tecniche e amministrative nonché i propri database informativi.

b) il TPP:

- declina operativamente le priorità strategiche su cui focalizzare le fasi di esecuzione delle attività progettuali, delle azioni e dei relativi contenuti;
- mette a disposizione le proprie risorse e competenze professionali e tecniche per la conduzione delle attività , provvedendo, laddove necessario, all'acquisizione di beni e servizi a ciò necessari;

c) le Parti collaboreranno, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, ruoli e responsabilità come individuati alle precedenti lettere a) e b), alla predisposizione del progetto esecutivo, nel quale vengono individuate e definite le attività da realizzare e gli obiettivi da conseguire, le modalità di esecuzione, i costi complessivi per le azioni individuate, la regolazione dei relativi flussi finanziari, il cronoprogramma, le risorse umane e materiali per l'esecuzione delle azioni, impegnandosi a garantire l'elevato livello qualitativo delle competenze delle risorse professionali coinvolte nell'esecuzione delle azioni progettuali;

**Art. 3**

**(Durata dell'Accordo)**

1. Il presente Accordo, che entra in vigore a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, ha durata per l'intero periodo utile alla gestione e chiusura delle Azioni, come definito nel cronoprogramma previsto nel progetto di cui all'Art.2.
2. Le Parti si danno atto e convengono che tali azioni dovranno essere portate materialmente a termine e completate secondo la tempistica indicata nei progetti di attuazione, condivisi nell'ambito del Comitato di Attuazione di cui all'Art. 9 del presente accordo, ovvero nella diversa tempistica eventualmente concordata tra le Parti in momento successivo e puntualmente indicata nell'aggiornamento del citato cronoprogramma.

**Art. 4**

**(Modalità di Collaborazione)**

1. Le Parti collaboreranno al conseguimento del comune pubblico interesse, promuovendo lo scambio di informazioni utili a realizzare gli obiettivi concordati, fornendo quanto necessario per il mantenimento degli impegni assunti e avvalendosi delle rispettive strutture e risorse nel rispetto della normativa vigente.
2. Per la realizzazione delle azioni di cui al presente accordo, la Regione attiva risorse finanziarie generate dalla certificazione dei progetti coerenti del POR Puglia 2000/2006 mediante l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione Vincolato, ai sensi dell'art. 42 comma 8 del D.Lgs. n.118/2011, in misura sufficiente alla copertura ed al rimborso dei costi diretti e delle spese vive per le attività da realizzare, non essendo previsto il pagamento di alcun corrispettivo e di alcun margine economico per le attività svolte.

**Art. 5**

**Procedura di rimborso dei costi**

1. Il rimborso dei costi sostenuti avverrà previa rendicontazione degli stessi, secondo i meccanismi di anticipazione e saldo definiti nei progetti attuativi di cui al precedente Art. 2, nel rispetto della disciplina di riferimento in materia di rendicontazione.
2. Le Parti devono predisporre una codificazione contabile appropriata di tutti gli atti e documenti di spesa relativi alle attività progettuali, tali da consentire in ogni momento, su richiesta degli organi di controllo, la verifica della documentazione relativa alle spese effettivamente sostenute nonché dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti da realizzare.
3. Le Parti sono tenute a conservare e a rendere disponibile la documentazione relativa all'attuazione del progetto, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno dieci anni successivi alla conclusione del progetto, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione o di altri organi competenti.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà a dichiarare la decadenza dell'importo finanziato e al recupero delle eventuali somme già erogate.

**Art. 6**

**Variazioni di progetto**

1. Ciascuna delle Parti potrà proporre variazioni al progetto attuativo di cui al precedente Art .2, dovranno essere comunque concordate nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo comune di sviluppo del sistema culturale e nello specifico di spettacolo dal vivo e promozione dell'immagine della Regione Puglia.
2. Le modifiche ai richiamati progetti attuativi non comportano alcuna revisione del presente Accordo.

**Art. 7**

**Rettifiche finanziarie**

1. In quanto applicabile, si rimanda all'art. 143 del Reg. (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene ad ogni ipotesi di "recupero" dei contributi versati a fronte di spese dichiarate irregolari e, quindi, non finanziabili.

**Art. 8**

**Recesso**

1. Ciascuna Parte si riserva il diritto di recedere dal presente Accordo in tutti i casi che pregiudichino la possibilità di raggiungere le proprie finalità istituzionali, compreso l'inadempimento dell'altra Parte.

**Art. 9**

**Comitato di attuazione**

1. Per l'attuazione del presente Accordo è costituito, presso il Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio della Regione Puglia, il Comitato di attuazione composto da:
   - per il Sezione Turismo: il Dirigente della Sezione o suoi delegati;
   - per il TPP: il Presidente, o in sua vece il Vicepresidente, il Direttore e il responsabile di attuazione delle azioni o loro delegati.
2. Il Comitato provvede a:
   - predisporre il progetto attuativo di cui all'Art. 2;
   - programmare e monitorare l'espletamento ti tutte le azioni previste dal presente Accordo

**Art. 10**

**(Referenti)**

1. Le Parti possono nominare referenti delle attività di progetto dandone comunicazione all'altra parte. I referenti forniscono periodicamente il rapporto sullo stato di avanzamento delle attività e la relazione finale in ordine all'attività svolta, con indicazione dei risultati ottenuti.

**Art. 11**

**(Disposizioni generali e fiscali)**

1. Qualsiasi controversia che dovesse nascere dall'esecuzione del presente Accordo, qualora le Parti non riescano a definirla amichevolmente, sarà devoluta all'autorità giudiziaria competente.
2. Qualsiasi pattuizione che modifichi, integri o sostituisca il presente Accordo sarà valida solo se concordata tra le Parti, e approvata dai rispettivi organi deliberativi.
3. Ai fini del presente Accordo, ciascuna delle Parti elegge domicilio legale nella propria sede indicata in epigrafe.
4. Per tutto quanto non previsto nel presente Accordo, le Parti rinviano espressamente alla disciplina del codice civile.
5. Il presente accordo, redatto per scrittura privata non autenticata in formato digitale, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, è esente da imposta di bollo e di registro contemplando erogazioni finalizzate a sostenere attività di ricerca, per cui si applica l'art. 1, commi 353 e 354 della Legge 23 dicembre 2005, n. 266.

**Art. 12**

**(Comunicazioni)**

Tutte le comunicazioni previste nel presente Accordo dovranno essere effettuate ai seguenti recapiti:

a) per la Regione Puglia:

Il Dirigente della Sezione Turismo, Patrizio Giannone
Via Piero Gobetti, 26 - 70125 - Bari
Tel/fax: 080 540 5615 / 6413

e-mail: *******
Pec: ********

b) per il Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura:

il Presidente, Giuseppe D'URSO
Via Imbriani n. 67 – 70121 Bari
Tel. 080 558 0195
Fax 080 554 3686
Email: presidenza@teatropubblicopugliese.it
pec: tpp@pec.it

| | |
|---|---|
| *Regione Puglia* | *Teatro Pubblico Pugliese – Consorzio Regionale per le Arti e la Cultura* |
| *Sezione Turismo* | |
| Patrizio Giannone | Giuseppe D'Urso |
| ..... | ..... |

** La presente Convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi del comma 2-bis dell'art. 15 Legge 7 agosto 1990, n. 241, così come modificato dall'art. 6, comma 2, Legge n. 221 del 17 dicembre 2012.*

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA
E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
IL DIRETTORE
ALDO PATRUNO

ALLEGATO COMPOSTO DA N. 16 FACCIATE

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – REGIONE PUGLIA

*Allegato E/I*

**Allegato n. 8/1**
**al D.Lgs 118/2011**

**Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere**
**data: ..../...../.....  n. protocollo .....**
**Rif. Proposta di delibera del APR/DEL/2018/000___**

## SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **MISSIONE** | ***7*** | ***TURISMO*** | | | | | |
| Programma | 2 | Politica regionale unitaria per il turismo | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.000.000,00** | | |
| **Totale Programma** | 2 | Politica regionale unitaria per il turismo | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.000.000,00** | | |
| **TOTALE MISSIONE** | ***7*** | ***TURISMO*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.000.000,00** | | |
| **MISSIONE** | ***20*** | ***Fondi e accantonamenti - Programma*** | | | | | |
| Programma | 1 | Fondo di riserva | | | | | |
| Titolo | 1 | Spese correnti | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **-1.000.000,00** | |
| **Totale Programma** | **1** | Fondo di riserva | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **-1.000.000,00** | |
| **TOTALE MISSIONE** | **20** | ***Fondi e accantonamenti - Programma*** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | **-1.000.000,00** | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN USCITA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.000.000,00** | **-1.000.000,00** | |
| **TOTALE GENERALE DELLE USCITE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | **1.000.000,00** | | |
| | | | **previsione di cassa** | | **1.000.000,00** | **-1.000.000,00** | |

## ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2018 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | | | | | |
| Tipologia | 0 | Applicazione avanzo vincolato | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | | | |
| | | | previsione di cassa | | | | |
| **TOTALE TITOLO** | **0** | **Applicazione avanzo vincolato** | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |
| **TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE** | | | **residui presunti** | | | | |
| | | | **previsione di competenza** | | | | |
| | | | **previsione di cassa** | | | | |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1601

**DGR n. 2194/ 2017 "Piano Regionale dei Controlli Ufficiali 2018 in materia di sicurezza alimentare Mangimi, Sanità e Benessere Animale anno 2018" - Integrazione dell'allegato A "Piano di Controllo Ufficiale dei laboratori di analisi per autocontrollo delle imprese alimentari" e recepimento dell'accordo Stato-Regioni n. 84/CSR/2015.**

Il Presidente, Michele Emiliano, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario, confermata dal Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dal Dirigente della Sezione" Promozione della Salute e del Benessere (PSB"), riferisce quanto segue:

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;

**VISTO** il Regolamento Regionale n.1 del 10/01/06 ad oggetto "Requisiti minimi e criteri dei laboratori di analisi non annessi alle industrie alimentari";

**VISTO** l'Accordo Stat-Regionì rep. Atti. N°78/CSR dell'8/7/2010 ad oggetto "Modalità operative di iscrizione, aggiornamento, cancellazione dagli elenchi regionali di laboratori e modalità per l'effettuazione di verifiche ispettive uniformi per la valutazione della conformità dei laboratori";

**VISTO** l'accordo Stato-Regioni n. 84/CSR del 7 maggio 2015 ad oggetto "linee guida per il Controllo Ufficiale dei Laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" con cui sono stati stabiliti i criteri per l'effettuazione del controlli dei citati laboratori di analisi;

**VISTA** la D.G.R n. 2194 del 12/12/2017 "Piano Regionale Integrato in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità e Benessere Animale anni 2017/2018";

**Vista** la DGR n. 695 del 9.5.2017 con la quale è stata recepita l'intesa sancita in 10 novembre 2016 in sede di Conferenza Stato-Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano avente per oggetto "Linee guida per il controllo ufficiale ai sensi dei regolamenti CE 882/2004 e 854/2004 "Intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giungo 2003, n. 131, cosi come integrata con l'Intesa del 22 dicembre 2016, n. 232/CSR;

**VISTO** il DPCM 12/01/2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502" ed in particolare l'Area di Intervento "E Sicurezza alimentare - Tutela della salute dei consumatori" di cui all'Allegato I "Prevenzione collettiva e sanità pubblica" inclusivo dell'indicatore LEA "E 7" che richiama specificatamente la sorveglianza sui laboratori che eseguono analisi per le Imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo;

**CONSIDERATO** che l'articolo 6 dell'Accordo Stato-Regioni rep. Atti. N°78/CSR dell'8/7/2010, ha attribuito alle Autorità competenti sanitari in materia di Sicurezza alimentare, di cui al D.lgs 193/07, la competenza di effettuare i Controlli Ufficiali dei laboratori inseriti negli elenchi regionali al fine verificare il possesso e il mantenimento dei requisiti;

**CONSIDERATO** che il Ministero della Salute nel corso dell'Audit di Sistema sul SSR con riferimento all'area degli alimenti e alla sanità veterinaria, effettuato in Regione Puglia dal 10 al 12 Maggio 2017, ha rilevato la necessità di integrare il Piano del Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare, Mangimi, Sanità

e Benessere Animale anche dei Controlli Ufficiali dei laboratori di analisi ai sensi dell'Accordo 84/CSR del 7/5/2015 e del 78/CSR del 8/7/2010;

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia con D.G.R. n. 2194/2017, al Capitolo 3 Sezione E, ha approvato nel PRIC 2017/18 anche il piano di Controlli Ufficiali dei laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari;

**PRESO ATTO** delle osservazioni pervenute dai Servizi competenti in materia di controlli ufficiali circa il carattere innovativo di tali attività di controllo oltre della necessità di acquisire specifiche competenze in materia;

**CONSIDERATO** che, a tal fine, la Sezione PSB ha costituito con D.D. n° 457 del 23/05/2018 uno specifico Gruppo di Lavoro composto dai rappresentanti dei laboratori di Controllo Ufficiale Reg. CE 882/04 ( ARPA Puglia e IZS Puglia e Basilicata), dalle Autorità competenti Locali delle ASL Puglia (SIAN, SIAV B e SIAV C) e dal Servizio regionale di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria;

**PRESO ATTO** delle istruzioni operative/gestionali e della modulistica elaborate dal citato Gruppo di Lavoro, ed in particolare la stesura del Criterio Operativo "CRO 10", allegato 1 del presente provvedimento, che costituisce modifica e integrazione del PRIC 2018, Allegato A della D.G.R. 2194/2017;

**ATTESO** che i Laboratori dell'IZS di Puglia e Basilicata nonché i laboratori dell'ARPA-Puglia garantiscono il supporto analitico e la collaborazione tecnica necessaria all'espletamento delle funzioni di controllo ufficiale ai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali e agli altri Organi di controllo;

**RITENTO**, pertanto, di dover recepire le "Linee Guida per il Controllo Ufficiale dei Laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni rep. atti 84/CSR del 7/5/2015 e di fornire al territorio i necessari indirizzi operativi per le attività di controllo detti laboratori.

**COPERTURA FINANZIARIA**, ai sensi della L.R. n°118/01 e s.m.i. la presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.
Il Presidente relatore sulla base delle risultanze istruttorie propone alla Giunta regionale l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art.4-comma 4, lettera K) della L.R. n.7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore proponente;
Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente schema di provvedimento dal funzionario, dal Dirigenti del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria e dal Dirigente di Sezione PSB;
a voti unanimi espressi nei termini di legge

**DELIBERA**

Per i motivi riportati in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di recepire le "Linee Guida per il Controllo Ufficiale dei Laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" di cui all'Intesa sancita in sede di Conferenza Stato-Regioni rep. atti 84/CSR del 7/5/2015;
- di approvare, come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione:
  a) **l'ALLEGATO 1** che modifica ed integra l'allegato A alla DGR 2194/2017 e s.m.i, così come di seguito riportato:

- o adozione del Criterio Operativo "CRO 10 " dal titolo "*Controlli ufficiali sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo*";
- o adozione del MOD O1CRO10 "*check list ispettiva per la valutazione dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari*", check list che l'Autorità Competente deve utilizzare nel corso dei controlli Ufficiali sui laboratori in parola;
- o II Capitolo 3, Sezione E "Attività Trasversale", paragrafo "Controlli Ufficiali sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo" è abrogato e sostituito dal citato "CRO 10";

b) **l''ALLEGATO 2**, modello MOD 02CR010 utile all'Autocertificazione dei laboratori annessi alle imprese alimentari che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo;

- di stabilire che, per quanto attiene ai controlli ufficiali sui laboratori di tipo A e B, fermi restando il raccordo e il coordinamento tra le varie Autorità preposte ai controlli ufficiali, deve essere individuata un'unica Autorità Competente (SIAN, SIAV B, SIAV C) preposta all'adozione dei provvedimenti amministrativi ex art. 54 Reg. Ce n. 882/2004;

- di stabilire che, per quanto attiene ai controlli ufficiali sui laboratori annessi alle imprese alimentari (di tipo C), la programmazione e l'esecuzione dei controlli, nonché l'adozione dei provvedimenti amministrativi ex art. 54 Reg. Ce n. 882/2004 dovranno essere effettuati dall'Autorità Competente individuata sulla base della tipologia di Operatore del Settore;

- di demandare ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione l'avvio e l'organizzazione delle procedura di censimento dei laboratori annessi alle imprese alimentari per l'implementazione di una anagrafe Dipartimentale dei medesimi laboratori, nonché l'attuazione di ogni utile iniziativa di Informazione/formazione previste al punto 17 della Linea guida di cui Accordo SR 84 del 07.05.2015;

- di demandare ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione la trasmissione dei nominativi del team multidisciplinare incaricato in maniera esclusiva di svolgere le attività di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali (Ispezioni e audit) sui laboratori di autocontrollo della tipologia A e B.

- di stabilire che i Direttori Generali delle AASSL assicurino che i Servizi competenti in materia di controllo ufficiale dispongano di personale in numero adeguato, di strutture e attrezzature appropriate e in adeguato grado di manutenzione al fine di assicurare che gli stessi controlli siano eseguiti in modo efficace ed efficiente;

- di stabilire infine che i laboratori ARPA Puglia ed IZS Puglia e Basilicata garantiscano il necessario supporto tecnico sulla base di appositi accordi con i Dipartimenti di Prevenzione;

- di rendere immediatamente esecutivo il presente provvedimento e di trasmetterlo ai Direttori Generali ed ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL;

di pubblicare il presente provvedimento sul BURP, sul sito www.regione.puglia.it e sul portale regionale sanitario www.sanita.puglia.it;

di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. per il tramite ai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione, nonché a tutti i soggetti interessati, a cura della Sezione PSB.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

# REGIONE PUGLIA

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTOER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE
E DELLO SPORT PER TUTTI

L'allegato 1/2 si compone di n. 20 fogli , escluso il presente foglio.

Il Dirigente del Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria
(dott. Onofrio MONGELLI)

REGIONE PUGLIA

# CONTROLLI UFFICIALI SUI LABORATORI CHE ESEGUONO ANALISI PER LE IMPRESE ALIMENTARI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO

CRITERIO OPERATIVO N° 10

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

## 1. Premessa

Il controllo dei laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari è disciplinato dalla Legislazione nazionale e dalle relative norme regionali di recepimento ( L.88/2009 , accordo Stato-Regioni 78/CSR/2010 recepito con D.G.R. 798 del 26/04/2011 e l'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015, n. 84/CSR ).

Per ulteriori indicazioni circa la normativa di riferimento si rimanda al punto 3 Accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015, n. 84/CSR. Tale normativa di riferimento è integrata dei provvedimenti regionali di cui al Regolamento Regionale n°01 del 10 Gennaio 2006 e la Delibera di Giunta Regionale n° 2196 del 12 Dicembre 2017.

## 2. Scopo

Con il presente documento si forniscono indicazioni operative e criteri uniformi per programmare, pianificare ed eseguire le attività di Controllo Ufficiale del laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo delle imprese alimentari sia quelli iscritti nell'elenco regionale di cui al Regolamento Regionale 01/2006 sia i laboratori interni (annessi) alle imprese alimentari.

In particolare si intende fornire indicazioni al personale addetto all'effettuazione dei controlli ufficiali riguardanti i laboratori previste dall'art. 6 dell'Accordo 78/CSR/2010 garantendo i principi di appropriatezza, efficacia, trasparenza e indipendenza di cui al Reg.CE 882/04.

## 3. Ambito di applicazione

Le indicazioni contenute nel presente documento si applicano ai Controlli Ufficiali eseguiti presso le seguenti tre tipologie di laboratori:

A. Laboratori non annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo pelle imprese alimentari, ivi compresi quelli che effettuano analisi in regime di autocontrollo in attuazione dei piani nazionali di controllo di agenti zoonotici nelle filiere zootecniche;
B. Laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi, ivi inclusi i laboratori che svolgono attività analitiche nell'ambito delle procedure di autocontrollo di imprese alimentari appartenenti a consorzi;
C. Laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo per le imprese medesime.

## 4. Autorità Competenti e tecniche di controllo:

L'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015, n. 84/CSR prevede che le Autorità competenti all'esecuzione delle attività di controllo ufficiale sui laboratori di cui al punto precedente sono quelle indicate all'art. 2 del D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, competenti per territorio. A livello delle ASL, le Autorità competenti sono identificate nei SIAN, SIAV B e SIAV C.

Fermo restando che il Ministero della Salute e la Regione Puglia possono condurre attività di controllo ufficiale di tipo sussidiario presso detti laboratori di comune accordo le Autorità Competenti subordinate.

Il Controllo Ufficiale, ai fini della verifica della conformità dei laboratori di cui al paragrafo 4 del Reg. CE 882/04, deve essere effettuato attraverso la tecnica dell'Audit (anche nell'ambito di un audit condotto sull'impresa alimentare ove alla stessa annesso) o dell'Ispezione ai sensi dell'Articolo 10 del medesimo regolamento.

Il Direttore del Dipartimento costituisce apposito team multidisciplinare incaricato in maniera esclusiva di svolgere le attività di programmazione ed esecuzione dei controlli ufficiali (ispezioni e audit) sui laboratori di autocontrollo della tipologia A e B. Detto team deve essere costituito da n.2 Dirigenti afferenti al SIAN, n.2 Dirigenti afferenti al SIAV B e n.2 Dirigenti afferenti a SIAV C, su indicazione dei rispettivi Direttori di Servizi.



REGIONE PUGLIA

### 5. Risorse umane e formazione

Le Autorità Competenti Locali in materia di Sicurezza Alimentare (SIAN - SIAV B/C) mediante proprio personale appositamente formato in materia, eventualmente supportato da personale tecnico esperto nella specifica materia (personale dei laboratori ARPA o IZS) esegue attività di Controllo Ufficiale sui laboratori che eseguono analisi per le imprese alimentari nell'ambito delle procedure di autocontrollo ( tipologie A, B e C dettagliate nell'ambito di applicazione).
Potrà partecipare, ove ritenuto necessario, personale afferente agli altri Servizi del Dipartimento (SISP e SPESAL) per gli aspetti di specifica competenza.
Per i dettagli circa le modalità di espletamento delle attività congiunte con i servizi del Dipartimento di Prevenzione SISP-SPESAL, si rimanda al punto 16 del presente Criterio Operativo.

### 6. Responsabilità degli adempimenti connessi al presente Criterio Operativo

Considerato il necessario approccio multidisciplinare, alcuni adempimenti connessi al piano di Controllo Ufficiale dei laboratori di autocontrollo sono demandati alla Direzione dei Dipartimenti di Prevenzione.
In particolare si demanda al Direttore del Dipartimento l'individuazione, su proposta dei Direttori di Servizi, di un apposito team multidisciplinare, incaricato a svolgere le attività di ispezione e audit sui laboratori di autocontrollo (almeno un rappresentante per il SIAN, SIAV B e C).
Alla Direzione Dipartimentale è demandato inoltre il coordinamento dell'esecuzione delle attività nonché la messa a disposizione delle risorse necessarie allo svolgimento delle stesse attività (umane, strumentali e formative) facendo riferimento anche alle risorse rivenienti dai fondi di cui al D.lgs 194/08 .
Le Autorità Competenti che eseguono il controllo ufficiale assicurano il rispetto delle disposizioni di cui agli artt. 4 e 6 del Reg. (CE) n. 882/2004.
Inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata al rispetto delle disposizioni riguardanti i conflitti di interesse, di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del Reg. (CE) 882/2004, per il personale che esegue il controllo ufficiale, ivi compreso il personale tecnico in affiancamento esperto sulla materia specifica.
Al fine di assicurare che il personale addetto a tali controlli riceva una adeguata formazione che gli consenta di espletare i propri compiti con competenza, coerenza ed efficacia, nonché al fine di garantire uniformità ed omogeneità nei controlli stessi, è necessario che i Dipartimenti di Prevenzione organizzino appositi eventi formativi in materia e che gli stessi siano riconosciuti validi dalla Regione.

### 7. Criteri per la programmazione locale dei Controlli Ufficiali del laboratori:

La programmazione delle attività di controllo è effettuata nell'ambito del Piano Regionale dei Controlli Ufficiali in materia di Sicurezza Alimentare (D.G.R. 2194/17) e pertanto in linea rispettivo PNI .
Le Autorità Competenti Locali, all'interno del proprio Piano Locale dei Controlli (PLC) dovranno stabilire il numero dei laboratori oggetto dei controlli per ogni anno di riferimento.
I laboratori da sottoporre a controllo saranno individuati altresì nel rispetto :

- dei criteri riportati al punto successivo "basi informative" ;
- della "frequenza" di controllo minima regionale stabilita dal presente documento;
- della valutazione dei rischi associata alle imprese alimentari per le quali i laboratori svolgono le attività analitiche;
- categorizzazione del rischio dei medesimi laboratori;

Per effettuare la programmazione delle attività di C.U. devono essere utilizzate le seguenti basi informative:



REGIONE PUGLIA

A. Elenco dei laboratori di cui al precedente paragrafo "ambito di applicazione", lett. a) e b) (iscritti nell'elenco regionale di cui al Regolamento Regionale 01/2006) *;
B. Elenco/ Anagrafe Dipartimentale dei laboratori di tipologia "C" acquisita tramite la procedura di cui al punto 15 del presente Criterio Operativo;
C. Evidenze raccolte nell'ambito del controllo ufficiale eseguito presso le imprese alimentari;
D. Esposti, reclami e segnalazioni provenienti da imprese alimentari o da altri portatori di interesse;
E. Segnalazioni provenienti da altre Autorità Competenti;
F. Informazioni contenute nel sito di Accredia;
G. Metodi di prova accreditati.

*L'anagrafe dei laboratori di cui all'art 3 dell'accordo Stato Regioni rep. atti n.78/CSR del 08/07/10 ( laboratori di tipologia A e B) è istituita presso il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Sezione Promozione della Salute e del Benessere della Regione Puglia e periodicamente aggiornata e trasmessa ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL pugliesi.

La Regione Puglia stabilisce che i Dipartimenti dovranno garantire, annualmente, una percentuale di C.U. pari o superiore **al 20% dei laboratori esistenti nell'ASL o nella Macroarea di competenza**, assicurando, comunque, che **ogni laboratorio sia controllato almeno ogni 5 anni.**
Tuttavia, in sede di prima applicazione, per la sola annualità 2018, al fine di avviare una fase sperimentale del Sistema di controllo laboratoristico nonché di addestramento del personale addetto ai C.U. , la percentuale di controllo può essere inferiore al 20%, fatta salva la compensazione dei controlli nell'arco dei tutto il quinquennio.

**8. Criteri per la pianificazione dell'attività di Controllo Ufficiale dei laboratori:**

A prescindere della tecnica di Controllo scelta ( Audit o ispezione), il personale incaricato di effettuare il C.U. dovrà acquisire informazioni e documenti necessari ad effettuare una compiuta valutazione.
Fra le informazioni più importanti , in funzione agli obiettivi del controllo, si riportano:

- l'elenco prove accreditate pubblicate sulla banca dati di Accredia e/o comunicate alla Regione; metodi analitici e procedure correlate;
- l'elenco delle procedure presenti nel laboratorio, con particolare riferimento alla gestione dei campioni e del rapporto di prova;
- copia dei rapporti di prova (utilizzare se disponibili i rapporti acquisiti agli atti dell'Autorità Competente nel corso di C.U. su OSA);
- copia di registrazioni tecniche (ad esempio quaderni o "foglio" di lavoro) in uso nel laboratorio;
- procedura di registrazione/accettazione dei campioni;
- eventuale procedura di campionamento/trasporto campioni se attuata dal laboratorio;
- organizzazione dell'approvvigionamento dei materiali di consumo e reagenti e dei terreni colturali e documentazione dell'eventuale allestimento;
- elenco dei clienti.

E' importante evidenziare che:

- **nel caso in cui l'A.C. intenda effettuare un Audit** su laboratorio, la stessa A.C. acquisirà le informazioni sopra riportate direttamente dal laboratorio in fase di "avvio di audit" 20 giorni prima dello stesso;
- **nel caso in cui l'A.C. intenda effettuare una ispezione**, appare evidente che alcune delle suddette informazioni non potranno essere richieste e pertanto disponibili prima del controllo. Pertanto le informazioni soprariportate, in funzione agli obiettivi del controllo, dovranno essere assunte e valutate nel corso dell'ispezione stessa.

REGIONE PUGLIA

## 9. Ambito dei Controlli Ufficiali da effettuarsi sul laboratori di analisi

9.1 Ambiti dei Controllo Ufficiale dei laboratori di tipologia A e B

- iscrizione negli elenchi regionali istituiti ai sensi dell'art.3 dell'Accordo 78/CSR/2010 e del Regolamento Regionale n.1 del 10/01/2006 e s.m.i.;
- mantenimento dei requisiti previsti per l'iscrizione nell'elenco regionale, ivi compreso l'esito delle visite ispettive dell'organismo di accreditamento;
- accreditamento delle prove eseguite dai laboratori iscritti nell'elenco regionale relativamente alle analisi effettuate per le imprese alimentari nell'ambito di quanto previsto nelle procedure di autocontrollo;
- aggiornamento e comunicazione alla Regione Puglia, Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria, delle prove accreditate o in corso di accreditamento, ivi comprese le eventuali revoche o sospensioni di prove accreditate e di chiusura del processo di accreditamento e delle variazioni della ragione sociale del laboratorio (ai sensi dell'art 5 dell'intesa 78/CSR 2010 recepita con DGR n°789 del 26/04/2011);
- tracciabilità dell'esito analitico e modalità di comunicazione delle prove eventualmente affidate ad altri laboratori che esercitano l'attività sul territorio nazionale iscritti negli elenchi regionali;
- produttività del laboratorio (ad esempio tecniche applicate, congruità attività/risorse, requisiti gestionali e tecnici, registrazioni, archiviazioni, riferibilità, rintracciabilità, gestione dell'esito analitico, valutazione dell'approvvigionamento e gestione di materiali di consumo, reagenti, soluzioni e terreni colturali, correlazione tra esito riportato nel rapporto di prova e registrazioni su "fogli di lavoro", verifica dei tempi di risposta, ecc.);
- gestione dei campioni, accettabilità degli stessi da parte del laboratorio, flussi informativi e tempi di comunicazione dell'esito delle prove;
- adeguatezza delle condizioni contrattuali tra il laboratorio e l'OSA relativamente alla gestione dei campioni, all'accettabilità degli stessi da parte del laboratorio ed ai flussi informativi tra OSA e laboratorio relativamente ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove.

9.2 Ambiti di controllo Ufficiale dei laboratori di tipologia C ( annessi all'impresa alimentare)

I laboratori annessi alle imprese alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo delle stessa impresa sono parte dell'impresa alimentare. Per tale motivo ai fini della completezza del controllo ufficiale devono essere controllati come tutte le altre attività dell'OSA in questione.

I laboratori annessi alle imprese alimentari non hanno l'obbligo di essere accreditati ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 sia per i requisiti generali sia per le prove analitiche. Tuttavia, tali laboratori devono dimostrare l'affidabilità delle prove (non accreditate) da esso eseguite a corredo delle procedure di autocontrollo. Pertanto il principale ambito di controllo per tali laboratori riguarda le modalità di gestione delle prove, la qualità, la tracciabilità / rintracciabilità del dato analitico e le modalità di refertazione delle prove effettuate (non accreditate) nel rispetto di quanto indicato al punto 3 lett. (e) e punto 5 dell'art 4 del Reg. CE 852/04 .

Pertanto per il laboratori di tipologica C sono individuati i seguenti criteri di seguito elencati, da verificarsi tutto o in parte sulla base degli obiettivi del controllo ufficiale:

1. adeguatezza strutturale e impiantistica;
2. adeguatezza della formazione del personale che effettua le analisi;
3. modalità di gestione dei campioni;
4. impiego dei metodi analitici stabiliti nella normativa comunitaria e/o nazionale ove previsti;
5. utilizzo di metodi analitici validati e, qualora disponibili, preferibilmente normati;
6. controllo di qualità interno, inclusa la verifica della produttività del laboratorio;
7. controllo di qualità esterno (eventuale partecipazione a circuiti interlaboratorio);

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

8. stima dell'incertezza di misura per le prove eseguite;
9. modalità di refertazione delle prove.

**10. Attuazione dei controlli**

I controlli ufficiali sono eseguiti nel rispetto di quanto contenuto nell'art. 4 del Reg. (CE) n. 882/2004, e secondo procedure documentate in conformità a quanto previsto dall'art. 8 del Reg. (CE) n. 882/2004 ( il presente Criterio Operativo costituisce uno delle citate procedure documentate).
Le Autorità Competenti Locali sviluppano l'apposita programmazione delle attività in questione all'interno del Piano Locale dei Controllo (PLC) per i laboratori di tipologia A, B e C.
I C.U. Reg.CE 882/04 dei laboratori di analisi di tipologia A e B dovranno essere eseguiti esclusivamente dal personale nominato nel gruppo multidisciplinare di cui al paragrafo 5 del presente Criterio Operativo.
I C.U. Reg. CE 882/04 dei laboratori di analisi di tipologia C, oltre che da uno o più membri del gruppo multidisciplinare, possono essere eseguiti anche dal personale del Servizio su cui ricade la competenza dell'OSA a cui il laboratorio stesso risulta annesso.

10.1 Ispezioni:
Per quanto concerne la tecnica dell'ispezione, il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria avvalendosi del Gruppo di Lavoro di cui alla D.D. 457/18 ha definito una apposita check list di controllo "**MOD 01CRO10**", da utilizzarsi per le verifiche di alcuni degli ambiti di controllo riportati nella presente Criterio Operativo.
Le ACL devono definire tuttavia l'obiettivo del controllo ovvero gli ambiti di controllo prima dell'esecuzione dello stesso C.U..
Le Autorità Competenti devono elaborare sempre relazioni sui controlli ufficiali eseguiti sui laboratori che eseguono analisi per l'autocontrollo in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del Reg. (CE) n. 882/2004, utilizzando il Modello 3.8 – Scheda di Controllo Ufficiale (SCU), per le parti applicabili.

10.2 Audit:
Per quanto concerne alla tecnica dell'audit , oltre a quanto riportato per la tecnica dell'ispezione, dovranno essere rispettati i criteri, le modalità , le tempistiche e la modulistica (per quanto applicabile) degli audit su OSA , ai sensi della D.G.R. 2194/17, dell'accordo Stato Regioni del 07/02/2013 , della PRO 01 e dell' ulteriore normativa applicabile alla tecnica dell'audit.
A tal proposito si rappresenta che eventuali Audit dovranno essere pianificati in maniera congiunta e pertanto vi sarà la predisposizione di un unico programma "MOD 01PRO01- Programma di Audit" valido esclusivamente per i laboratori delle tipologie A e B.
Qualora le AC decidano di utilizzare la tecnica dell'Audit sono fatti salvi i criteri di qualifica del personale e di mantenimento della stessa.

**11. Elementi oggettivi per valutare la conformità dei requisiti**

Sono riportati di seguito gli elementi oggettivi di riferimento per la valutazione della conformità alle norme cogenti per il controllo dei laboratori di tipologia A e B:

- Iscrizione nell'elenco regionale (art. 3, Accordo 78/CSR/2010)

L'iscrizione nell'elenco regionale è condizione obbligatoria ai fini dell'esercizio delle attività di autocontrollo da parte dei laboratori non annessi alle industrie alimentari che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le industrie alimentari o di quelli annessi alle industrie alimentari che effettuano analisi ai fini dell'autocontrollo anche per conto di altre industrie alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi.
Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) dell'Accordo 78/CSR/2010, i laboratori, per l'iscrizione nell'elenco regionale, devono risultare conformi ai criteri generali per il funzionamento dei laboratori di prova stabiliti dalla



REGIONE PUGLIA

norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e devono essere accreditati, per singole prove o gruppi di prove, dall'organismo di accreditamento nazionale autorizzato e riconosciuto conforme ai requisiti generali stabiliti dalla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, secondo i meccanismi di valutazione previsti dalla norma stessa.
Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) dell'Accordo 78/CSR/2010, i laboratori che non sono in possesso dei requisiti di accreditamento sopra citati, ma che sono in grado di fornire evidenza dell'avvio delle procedure di accreditamento per le relative prove o gruppo di prove presso l'organismo di accreditamento nazionale possono essere iscritti ugualmente nell'elenco regionale. In questo caso l'accreditamento dovrà essere conseguito entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nell'elenco regionale (si considera la data del protocollo in ingresso dell'istanza). I responsabili di tali laboratori, sono tenuti a comunicare all'Autorità Competente locale per la sicurezza alimentare ed al competente ufficio regionale entro e non oltre 18 mesi dalla data dell'istanza sopra citata, l'avvenuto conseguimento dell'accreditamento. Ogni Regione e Provincia autonoma disciplina le modalità di tali comunicazioni sulla base del proprio ordinamento.
Il controllo ufficiale verte anche sulla verifica dell'avvenuto accreditamento di prove e gruppi di prove eseguite nell'ambito dell'autocontrollo dell'OSA.
A tale proposito si forniscono i seguenti chiarimenti:

- la responsabilità che le analisi eseguite per l'autocontrollo siano eseguite da laboratori iscritti nel registro regionale e dell'OSA;
- le prove analitiche che devono essere obbligatoriamente accreditate da parte del laboratorio sono quelle eseguite per conto di un OSA e che sono individuate a qualsiasi titolo nelle procedure di autocontrollo del medesimo OSA, ivi compreso il monitoraggio dei CCP, le procedure di qualifica e mantenimento della qualifica dei fornitori, il monitoraggio e gestione delle GMP e delle GHP, la verifica degli intermedi di lavorazione e dei prodotti finiti.
- l'attività di consulenza ad un OSA nell'ambito delle procedure di autocontrollo, non esclude il rispetto degli obblighi derivanti dalla L. 88/2009 e dall'Accordo 78/CSR/2010. Ciò comporta che il consulente che preleva campioni nell'ambito delle procedure di autocontrollo deve far analizzare i medesimi campioni a laboratori iscritti negli elenchi regionali e in possesso dell'accreditamento per la specifica prova o gruppi di prove inerente il parametro oggetto della ricerca.

I dati relativi all'iscrizione nell'elenco regionale sono riportati sui rapporti di prova riferiti ad analisi effettuate dai laboratori ai fini dell'autocontrollo delle imprese alimentari.

- Affidamento prove a laboratorio terzo (art. 2, comma 2, Accordo 78/CSR/2010)

I laboratori iscritti nell'elenco regionale possono affidare l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo, previo l'accertamento del rispetto da parte del laboratorio terzo della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, per le singole prove o gruppi di prove oggetto dell'affidamento, da un organismo di accreditamento riconosciuto e operante ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17011, e l'iscrizione nell'elenco regionale di riferimento se trattasi di laboratorio avente sede sul territorio nazionale.
Si sottolinea che non è possibile l'accreditamento di fasi di prova e/o il subappalto di fasi di prova in quanto tale modalità può compromettere la validità analitica e giuridica del campione, come indicato per il controllo ufficiale, nella nota del Ministero della Salute prot. DSVETOC 0000733-P-07/02/2012 con riferimento al Reg. 882/2004 - articolo 11 comma 5 e comma 7.
I laboratori affidanti devono altresì conservare, a disposizione delle Autorità Competenti, tutta la documentazione comprovante i requisiti dei laboratori affidatari ed i rapporti di convezione a tal fine stipulati.
I laboratori iscritti nell'elenco che affidano l'esecuzione di determinate prove ad un laboratorio terzo comunicano all'OSA gli esiti delle prove affidate al laboratorio terzo utilizzando una delle seguenti modalità alternative:

REGIONE PUGLIA

a) trasmissione del rapporto di prova del laboratorio terzo ed indicazione del numero di iscrizione del laboratorio terzo nell'elenco regionale di riferimento;
b) indicazione chiara e leggibile, nel proprio rapporto di prova, di ogni singola prova o gruppo di prove eseguite dal laboratorio terzo ed indicazione del numero di iscrizione del laboratorio terzo nell'elenco regionale di riferimento

- Obblighi conseguenti all'iscrizione/Obblighi di comunicazione (artt. 4 e 5, Accordo 78/CSR/2010)

Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio iscritto nell'elenco regionale deve comunicare entro i termini previsti (**18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nell'elenco regionale**), l'avvenuto accreditamento da parte di Accredia.
Il titolare o il legale rappresentante della Società o Ente che gestisce il laboratorio è tenuto a comunicare alla Regione Puglia:
a) l'aggiornamento delle matrici e delle specifiche prove accreditate o in corso di accreditamento e di chiusura del procedimento di accreditamento;
b) l'esito delle verifiche periodicamente effettuate dall'organismo di accreditamento;
c) variazioni della ragione sociale e/o del Legale rappresentante della Società o Ente;
d) eventuali revoche o sospensioni di prove accreditate.
Nel caso vi sia variazione di sede operativa del laboratorio dovrà essere presentata una nuova istanza di iscrizione.
Le Regioni stabilisce con disposizioni successive le eventuali ulteriori fattispecie che prevedono la presentazione di una nuova istanza di iscrizione nonché le modalità di comunicazione per gli obblighi in oggetto.

- Accertamenti riguardanti la produttività del laboratorio

Al fine di verificare l'attendibilità del dato analitico prodotto dal laboratorio e quindi l'effettiva capacità di tale dato di supportare in modo appropriato l'OSA nella gestione del rischio in sicurezza alimentare, sono esaminati gli elementi di seguito indicati per alcune prove prese a campione tra quelle accreditate dal laboratorio:

- n° rapporti di prova emessi per la prova negli ultimi 12 mesi;
- strumentazione utilizzata per la prova;
- consumo di reattivi e materiali per l'esecuzione della prova negli ultimi 12 mesi;
- elenco dei clienti per i quali è stata eseguita la prova;
- elenco del personale che esegue la prova;
- rispetto delle disposizioni legislative relative al campionamento e alla preparazione del campione stesso (ad es. piano nazionale di controllo salmonella).

- Adeguatezza del contratto con il cliente

Ferme restando le verifiche eseguite dall'ente di accreditamento nell'ambito del punto 4.3 della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, il personale appartenente all'Autorità Competente verifica l'adeguatezza delle condizioni contrattuali tra il laboratorio e l'OSA relativamente alla gestione dei campioni, all'accettabilità degli stessi da parte del laboratorio ed ai flussi informativi tra OSA e laboratorio relativamente ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove.



DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLE POLITICHE PER TUTTI
REGIONE PUGLIA

8

## 12. Diagramma di flusso indicativo relativo ad un'attività di controllo

Si riporta la sequenza delle azioni relativa allo svolgimento di un'attività controllo:

| N° | Descrizione | Attività | Riferimento | Esiti | Conseguenze |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | Verifica stato iscrizione nell'elenco regionale | Verifica della condizione di iscrizione | Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 | Iscritto | Prosecuzione della verifica |
| | | | | Iscritto, ma in attesa dell'accreditamento | Vedi verifica rispetto tempistica per l'ottenimento dell'accreditamento (18mesi); |
| | | | | Non iscritto | - Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 per la sospensione dell'attività svolta per le analisi di autocontrollo;<br>- Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio; |
| | | Verifica rispetto tempistica per l'ottenimento dell'accreditamento | Art. 4, comma 6, Accordo 78/CSR/2010 | Favorevole | Prosecuzione della verifica |
| | | | | Sfavorevole | - Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 per la sospensione dell'attività svolta per le analisi di autocontrollo;<br>- Comunicazione alla struttura regionale competente per la cancellazione dall'elenco regionale;<br>- Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio; |
| 2 | Verifica dati di iscrizione nell'elenco regionale | Verifica della corrispondenza dei dati identificativi dell'impresa (denominazione societaria, ragione sociale, legale rappresentante), del responsabile del laboratorio, delle sedi legali e/o operative e delle planimetrie dei locali | Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 | Favorevole | Prosecuzione della verifica |
| | | | | Sfavorevole | - Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art. 54 Reg. CE 882/04 di comunicazione dati (variazioni) alla struttura regionale.<br>- Vedi anche punto "Verifica rispetto obblighi di comunicazione" |
| 3 | Verifica requisiti di accreditamento | Verifica della corrispondenza tra l'elenco delle prove accreditate individuate nella banca dati di Accredia e/o comunicate all'Autorità Competente regionale e quelle in possesso del laboratorio | Art. 4, Accordo 78/CSR/2010 | Favorevole | Prosecuzione della verifica |
| | | | | Sfavorevole | - Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art. 54 Reg. CE 882/04 di comunicazione dati<br><br>Vedi anche punto "Verifica rispetto obblighi di comunicazione" |
| | | Verifica della corrispondenza tra le prove eseguite per le imprese alimentari e | | Favorevole | Prosecuzione della verifica |
| | | | | Sfavorevole | - Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 per la sospensione |



REGIONE PUGLIA

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | *le prove accreditate [fatta salva l'evidenza di comunicazione verso l'impresa alimentare e la relativa refertazione dell'indicazione di prova non accreditata]* | | | *dell'attività svolta per le analisi di autocontrollo;* |
| 4 | *Verifica rispetto obblighi di comunicazione* | *Verifica rispetto comunicazioni variazione prove accreditate alla Regione* | *Artt. 4 e 5, Accordo 78/CSR/2010* | *Favorevole* | *Prosecuzione verifica* |
| | | | | *Sfavorevole* | - *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 di comunicazione delle prove accreditate alla struttura regionale.*<br>- *Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio* |
| | | *Verifica rispetto comunicazioni esito verifiche ente di accreditamento* | | *Favorevole* | *Prosecuzione della verifica* |
| | | | | *Sfavorevole* | *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 di comunicazione alla Regione degli esiti delle verifiche periodiche di Accredia.* |
| 5 | *Verifica ricorso a laboratori terzi* | *Verifica delle modalità di accertamento della qualifica (accreditamento) dei laboratori esterni* | *Art. 2, comma 2, Accordo 78/CSR/2010* | *Favorevole* | *Prosecuzione della verifica* |
| | | | | *Sfavorevole* | - *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 di esibizione degli accreditamenti dei laboratori esterni.*<br>- *Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio.* |
| | | *Verifica delle modalità di comunicazione dell'esito delle prove analitiche affidate a laboratorio esterno* | | *Favorevole* | *Prosecuzione della verifica* |
| | | | | *Sfavorevole* | - *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 di adeguamento alle modalità di comunicazione di cui al punto 12.2 dell'accordo 84/CSR/2015.*<br>- *Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio* |
| 6 | *Verifica adeguatezza contratto tra il laboratorio e l'OSA* | *Verifica adeguatezze delle condizioni contrattuali tra il laboratorio e l'OSA relativamente a:* | | *Favorevole* | *Prosecuzione della verifica* |
| | | *1.gestione dei campioni* | | *Sfavorevole* | - *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 di*<br>- *Verifiche successive presso OSA clienti del laboratorio* |
| | | *2.accettabilità dei campioni da parte del laboratorio;* | | *Sfavorevole* | |

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | *3.flussi informativi tra OSA e laboratorio relativamente ai tempi di comunicazione dell'esito delle prove* | | *Sfavorevole* | |
| 7 | *Verifica produttività laboratorio* | *Verifica della congruità delle evidenze raccolte ( numero delle analisi eseguite, strumentazione utilizzata, consumo di reattivi, personale che esegue le prove, registrazioni relative all'esecuzione delle prove ,ecc.)* | | *Favorevole* | *Prosecuzione verifica* |
| | | | | *Sfavorevole* | - *Prescrizione con Provvedimento ai sensi dell'art.54 del Reg. CE 882/04 sia per la risoluzione delle inadeguatezze rilevate sia per l'eventuale sospensione.* |

## 13. Provvedimenti conseguenti all'accertamento delle irregolarità

Qualora nei laboratori di cui alle lett. a) e b) del paragrafo "Ambito di applicazione" sia accertata la mancanza di uno o più dei requisiti per il mantenimento dell'iscrizione nell'elenco regionale, di cui all'art. 2 dell'Accordo 78/CSR/2010, l' ACL trasmette tutti gli atti al Servizio di Sicurezza Alimentare e Sanità Veterinaria della Regione Puglia, per le azioni conseguenti, inclusa sospensione / cancellazione dall'elenco regionale.
L'atto di cancellazione è trasmesso dalla competente struttura regionale al responsabile del laboratorio, all'Autorità Competente locale ed al Ministero della Salute.
La violazione degli obblighi individuati per i laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a), b) e c) e l'accertamento di irregolarità da parte dei medesimi implicano provvedimenti a carico del laboratorio ai sensi dell'art. 54 del Reg. (CE) n. 882/2004 .
Le tempistiche per l'ottemperanza alle prescrizioni sono valutate dalle Autorità Competenti Locali in relazione alle peculiarità della/e non conformità rilevata/e.
Quando si è in presenza di un OSA che ha una produzione multi sito e quest'ultimo si avvale di un solo laboratorio annesso, nel caso in cui il laboratorio medesimo risulti non conforme, la segnalazione di non conformità è trasmessa alle Autorità Competenti locali territorialmente competenti per gli altri siti dell'OSA.
Si evidenzia che Accredia è competente per la verifica del rispetto dell'obbligatorietà del proprio marchio sui rapporti di prova emessi dai laboratori di cui al paragrafo 4, lett. a) e b).
È fatta salva la facoltà di effettuare reciproche segnalazioni tra Autorità Competenti ed Accredia relativamente ad eventuali evidenze raccolte nell'ambito delle rispettive attività di verifica e controllo, che potenzialmente sono di interesse per gli ambiti di competenza degli Enti sopra citati.
Per quanto attiene ai controlli ufficiali sui laboratori di tipo A e B, fermi restando il raccordo e il coordinamento tra le varie Autorità preposte ai controlli ufficiali, deve essere individuata un'unica Autorità Competente (SIAN, SIAV B, SIAV C) preposta all'adozione dei provvedimenti amministrativi ex art. 54 Reg. Ce n. 882/2004

## 14. Conseguenze per gli OSA/OSM e per gli operatori economici dei MOCA

Il Controllo Ufficiale verifica l'adeguatezza del sistema di autocontrollo degli OSA/OSM anche in relazione alle analisi di autocontrollo e delle GMP/GHP nonché dei Sistemi di Assicurazione Qualità (SAQ) per il settore dei MOCA.
Nell'ambito dei controlli svolti presso gli operatori, sono verificate l'appropriatezza e le modalità di gestione delle prove analitiche inserite nei piani di autocontrollo che devono essere svolte da laboratori rientranti nelle tre tipologie (A, B e C).

REGIONE PUGLIA

Qualora sia accertato che un OSA utilizzi laboratori non iscritti negli elenchi regionali per l'esecuzione di analisi previste nell'ambito delle procedure di autocontrollo, è prevista l'applicazione delle misure di cui all'art. 54 del Reg. (CE) 882/2004.
Il personale che effettua i Controlli Ufficiali su OSA/OSM/OMOCA (SIAN e SIAV) è invitato a collaborare con il team multidisciplinari incaricato dei C.U. sui laboratori.
In particolare è auspicabile che gli addetti ai C.U. procedano ad:

- assumere informazioni in ordine ai laboratori utilizzati mediante visione/valutazione dei rapporti di prova di analisi (di laboratori iscritti nel registro regionale della Puglia);
- segnalare eventuali laboratori e/o rapporti di prova , per successivi approfondimenti;
- trasmettere i provvedimenti adottati sugli OSA che interessano Rapporti di Prova e/o laboratori che non soddisfano la normativa applicabile o che non operano in conformità al presente Criterio Operativo.

Esempio di segnalazioni: rapporti di prova con piano di campionamento non conforme a quanto stabilito dalle norme ( n°5 unità campionarie per alcune matrici così come previsto dal Reg.CE 2073/05 e s.m.i.).

**15. Procedura per censire e implementare una anagrafe dipartimentale dei laboratori di tipologia C**

Al fine di reperire dati aggiornati circa l'esistenza dei laboratori di tipo C in ordine all'implementazione di una anagrafe dipartimentale per la successiva programmazione dei controlli, sono forniscono le seguenti modalità operative:

- Costruire una anagrafe unica Dipartimentale sulla scorta delle seguenti informazioni già in possesso dei Servizi:
  - Banche dati Registrati e Riconosciuti, compreso l'anagrafica delle attività alimentari che rientrano nella disciplina del Decreto 194/08;
  - Evidenze raccolte nell'ambito del controllo ufficiale eseguito presso OSA/OSM e operatori economici dei MOCA;
  - Dimensione dell'impresa alimentare e numero di dipendenti;
  - Dati rivenienti dalla attività di categorizzazione del rischio specifico;
- Il Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL., avvalendosi della collaborazione dei Servizi SIAN e SIAV B e C sulla scorta di quanto rilevato, notifica a ciascun OSA la cui attività rientra tra quelle specificate in precedenza, in quanto potenzialmente in possesso di laboratorio annesso, una nota informativa a mezzo raccomandata a.r. ovvero con altro mezzo certo che il Dipartimento di Prevenzione ritiene di utilizzare. A detta nota sarà allegato un modulo di autocertificazione (**MOD 02CRO10 "Autocertificazione Lab C"**) che l'OSA dovrà restituire al Dipartimento di Prevenzione, entro e non oltre 30 giorni dalla notifica al fine di autocertificare la presenza o meno del laboratorio analisi interno.
  - **In caso di mancato riscontro**, decorso il termine di 30 giorni dalla notifica, avvalendosi del supporto dei Servizi competenti SIAN e SIAV si valuterà eventuale verifica dell'OSA e del laboratorio utilizzato ai fini dell'autocontrollo:
  - **In caso di riscontro** mediante autodichiarazione di **assenza di laboratorio interno**, il Dipartimento di Prevenzione acquisisce agli atti quanto dichiarato, rimuove l'operatore dall'anagrafe dei laboratori di tipologia C, facendo riserva di verificare nel corso del primo Controllo Ufficiale utile quanto dichiarato;
  - **In caso di riscontro** mediante autodichiarazione di **presenza di un laboratorio interno**, il Dipartimento di Prevenzione acquisisce agli atti quanto dichiarato ai fini della successiva programmazione dei C.U.;



REGIONE PUGLIA

- Al fine di informare tutti i portatori di interesse e favorire una collaborazione continuativa e strutturata nel tempo con associazioni, ordini professionali e imprese alimentari in genere i Dipartimenti di Prevenzione adottano iniziative utili a divulgare l'obbligo a carico degli OSA di comunicare, mediante l'allegato **MOD 02CRO10**, la disponibilità di laboratorio di analisi interno ai fini dell'autocontrollo alla stessa impresa alimentare.

- Il Dipartimento di Prevenzione assume mediante "**MOD 02CRO10**" documenti e informazioni utili alla costruzione dell'anagrafe dei laboratori annessi alle imprese, di seguito meglio riportati:
  a. planimetria dello stabilimento con indicazione del laboratorio;
  b. elenco attrezzature di laboratorio;
  c. organigramma nominale e funzionale del personale addetto alle attività di analisi inclusivo del responsabile qualità, Direttore tecnico, analisti e titolo di studio del personale impiegato;
  d. elenco delle principali analisi in autocontrollo effettuate e dei metodi analitici validati e, qualora disponibili, normati;
  e. Descrizione del controllo di qualità esterno (dichiarazione di eventuale partecipazione a circuiti interlaboratorio);
  f. Relazione sul controllo di qualità interno del laboratorio.
- Per quanto attiene le attività di controllo dei laboratori annessi alle imprese alimentari, si riporta che tali attività saranno effettuate congiuntamente ai Controlli Ufficiali svolti sulle attività produttive e sui piani di autocontrollo dal Servizio competente.

**16. Programmazione ed esecuzione di attività congiunte con SISP e SPESAL**

Il Direttore del Dipartimento coordina le attività di controllo dei laboratori garantendo che il team multidisciplinare incaricato dei C.U. ai sensi del Reg. CE 882/04 effettui le attività in cooperazione con i Servizi SISP e SPESAL.
In particolare per quanto concerne le attività di controllo dei laboratori di tipologia A e B, potranno essere effettuate attività congiunte allo stesso controllo ufficiale ovvero successivamente su segnalazione del team multidisciplinare.

**17. Monitoraggio, comunicazione e informazione**

Considerato il carattere innovativo dei Controlli Ufficiali sui laboratori di autocontrollo per le imprese alimentari la Regione Puglia ha ritenuto necessario istituire, con Determina Dirigenziale n° 457/18, un Gruppo di Lavoro multidisciplinare inclusivo dei rappresentanti dei laboratori IZS PB e ARPA Puglia e di tutte le AASSLL pugliesi con funzioni di:

- supportare l'avvio della fase sperimentale dei controlli delle ASL;
- monitorare nel tempo il Piano dei Controllo Ufficiali dei laboratori;
- valutare l'efficacia dei controlli;
- valutare l'integrazione e/o la revisione della modulistica da utilizzarsi per i citati C.U.

Inoltre, ai sensi del paragrafo 17 dell'accordo Stato-Regioni del 7 maggio 2015, n. 84/CSR, al fine di promuovere la conoscenza e gli adempimenti conseguenti, riguardanti i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo e di sviluppare la consapevolezza delle responsabilità di ogni portatore di interesse, i Dipartimenti di Prevenzione delle ASL organizzano con il supporto del Gruppo di Lavoro di cui alla D.D. 457/18 le iniziative di informazione e formazione sugli aspetti amministrativi, normativi e tecnici riguardanti le attività dei laboratori. In questo contesto è opportuno collaborare con le associazioni di categoria interessate dalla tematica, i laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo, gli ordini professionali, le imprese alimentari e le associazioni dei consumatori.

REGIONE PUGLIA



13

| LOGO ASL | CHECK LIST<br>LABORATORI AUTOCONTROLLO<br>MOD 01CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

# CHECK LIST ISPETTIVA PER LA VALUTAZIONE DEI LABORATORI CHE EFFETTUANO ANALISI NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI AUTOCONTROLLO DELLE IMPRESE ALIMENTARI

| DATI DEL CONTROLLO UFFICIALE | | |
|---|---|---|
| Data : | Ora di inizio: | Ora di fine: |
| Nome e cognome degli ispettori | Qualifica | Servizio |
| 1 | | |
| 2 | | |
| 3 | | |
| 4 | | |

| DENOMINAZIONE LABORATORIO | |
|---|---|
| Ragione sociale | C.F. / P.IVA: |
| Sede legale comune | Prov. |
| Via/ piazza | N. Cap |
| Tel fax email / email Pec | |

| ORGANIGRAMMA DEL LABORATORIO | |
|---|---|
| *Nome e cognome, data di nascita e residenza* | *Firma dei presenti* |
| Rappresentante legale: | |
| Responsabile della Qualità: | |
| Direttore tecnico del laboratorio: | |
| Analista/i: | |
| Altri: | |

**TIPOLOGIA DI LABORATORIO** (barrare una o più tipologia di laboratorio)

☐ A) Laboratorio non annesso alle imprese alimentari che effettua analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo per le imprese alimentari ( 84/CSR/2015, Allegato A, § 4, lettera a) (conforme UNI CEI EN ISO/IEC 17025)

☐ B) Laboratorio annesso alle imprese alimentari che effettua analisi ai fini dell'autocontrollo per conto di altre imprese alimentari facenti capo a soggetti giuridici diversi, inclusi laboratori che svolgono attività analitiche nell'ambito delle procedure di autocontrollo di imprese alimentari appartenenti a consorzi ( 84/CSR/2015, Allegato A, § 4, lettera b) (conforme UNI CEI EN ISO/IEC 17025)

☐ C) Laboratorio annesso alle imprese alimentari che effettua analisi ai fini dell'autocontrollo per le imprese medesime (84/CSR/2015, Allegato A, § 4, lettera c)
In caso di laboratorio di tipo C deve essere compilata esclusivamente il Punto 7 della presente Check list

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI

| LOGO ASL | CHECK LIST<br>LABORATORI AUTOCONTROLLO<br>MOD 01CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

## CHECK LIST

| Requisito oggetto di verifica | Evidenza | Valutazione |
|---|---|---|
| **SEZIONE 1– Verifica stato iscrizione nell'elenco regionale** (Accordo 78/CSR/2010 Art.3 e 4 - Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 12.1) Non applicabile ai laboratori annessi alle imprese alimentari che non svolgono attività per terzi | | |
| 1.1 Iscrizione all'elenco regionale dei laboratori di analisi che effettuano prove analitiche in ambito di autocontrollo per le imprese alimentari. | | ☐ Non iscritto<br>☐ Iscritto<br>☐ Iscritto in attesa di accreditamento Verificare il rispetto della tempistica prevista* |
| 1.2 Sui Rapporti di Prova riferiti ad analisi effettuate dal laboratorio ai fini dell'autocontrollo delle imprese alimentari è riportato il numero di iscrizione dell'elenco regionale? | | ☐ Si<br>☐ No |
| * entro 18 mesi dalla data dell'istanza di iscrizione nell'elenco regionale | | |
| **SEZIONE 2 - Verifica dei dati di iscrizione nell'elenco regionale** (Accordo 78/CSR/2010 Art.4 - Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 9) Non applicabile ai laboratori annessi alle imprese alimentari che non svolgono attività per terzi | | |
| 2.1 I dati identificativi dell'impresa, del titolare/legale rappresentante del laboratorio, della sede legale e/o operativa e del numero di accreditamento Accredia corrispondono ai dati presenti nell'elenco regionale? | *Verificare corrispondenza con l'elenco regionale.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 2.2 La destinazione dei locali corrisponde alla planimetria trasmessa alla Regione e disponibile presso i Dipartimenti Prevenzione territorialmente competenti? | *Verificare planimetria e corrispondenza con documenti disponibili presso i Dipartimenti di Prevenzione competenti* | ☐ Si<br>☐ No |
| **SEZIONE 3 - Verifica dei requisiti di accreditamento** (Accordo 78/CSR/2010 Art.2 comma 1, 4 e 5 - Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 12.1, 12.3) Non applicabile ai laboratori annessi alle imprese alimentari che non svolgono attività per terzi | | |
| 3.1 L'elenco delle matrici e delle prove accreditate Accredia esibito dal Laboratorio corrisponde a quello presente nelle banca dati di Accredia e comunicato per l'anno corrente alla Regione? | *Verificare la corrispondenza tra l'elenco delle prove per matrici disponibile sul sito Accredia ed il numero delle prove accreditate nell'elenco regionale.* | ☐ Si<br>☐ No |

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – REGIONE PUGLIA

15

| | | |
|---|---|---|
| 3.2 Le prove eseguite ai fini dell'autocontrollo corrispondono alle prove accreditate?<br>Si definiscono prove per l'autocontrollo quelle relative a: monitoraggio CCP, qualifica e monitoraggio fornitori, monitoraggio e gestione GHP GMP, verifica di intermedi di lavorazione e prodotti finiti.<br>Ad eccezione delle prove non accreditate effettuate non ai fini dell'autocontrollo (prova con asterisco sul Rapporto di Prova). | | ☐ Si<br>☐ No |
| **SEZIONE 4 - Verifica rispetto obblighi di comunicazione alla Regione** (Accordo 78/CSR/2010 Art.4 e 5 - Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 12.3) Non applicabile ai laboratori annessi alle imprese alimentari che non svolgono attività per terzi | | |
| 4.1 In caso di variazione della ragione sociale e/o del legale rappresentante della società o ente, il titolare/legale rappresentante della società o ente che gestisce il laboratorio lo ha comunicato alla Regione? | *Verificare comunicazione* | ☐ Si<br>☐ No |
| 4.2 In caso di variazione della sede operativa del laboratorio è stata presentata una nuova istanza per l'aggiornamento dell'iscrizione? | *Verificare comunicazione* | ☐ Si<br>☐ No |
| **SEZIONE 5 - Verifica in caso di affidamento prove a laboratori terzi** (Accordo 78/CSR/2010 Art.2 comma2 - Accordo 84/CSR/2015, Allegato A, § 12.2) Non applicabile ai laboratori annessi alle imprese alimentari che non svolgono attività per terzi | | |
| 5.1 In caso di laboratorio terzo, con sede sul territorio nazionale, lo stesso è iscritto all'elenco regionale di riferimento dei laboratori di analisi che svolgono prove analitiche per le imprese alimentari, ed è accreditato per le prove oggetto dell'affidamento? | *Verificare la documentazione disponibile presso il laboratorio al fine di qualificare il laboratorio terzo.* | ☐ Si<br>☐ No |

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – REGIONE PUGLIA

| LOGO ASL | CHECK LIST<br>LABORATORI AUTOCONTROLLO<br>MOD 01CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| 5.2 Come il laboratorio comunica all'OSA/OSM l'esito analitico eseguito da laboratorio terzo? | | ☐ Trasmissione del Rapporto di Prova del laboratorio terzo ed indicazione del n.° di iscrizione nell'elenco regionale del laboratorio<br><br>☐ Integrazione, in maniera chiara e leggibile, nel proprio Rapporto di Prova della/e prova/e eseguita/e dal laboratorio terzo ed indicazione del n.° di iscrizione nell'elenco regionale del laboratorio terzo<br><br>☐ In nessuna delle due modalità sopra riportate. |
| 5.3 Il laboratorio conserva la documentazione relativa al rapporto contrattuale con il laboratorio terzo (preventivi, fatture) e/o la tracciabilità tra campione ed esito analitico? | *Verificare documenti.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 5.4 Le analisi oggetto dell'affidamento risultano comprese nell'elenco delle prove accreditate presente nelle banca dati di Accredia? | *Verificare la corrispondenza delle analisi oggetto dell'affidamento con l'elenco delle prove per matrici del laboratorio terzo disponibile sul sito Accredia.* | ☐ Si<br>☐ No |
| **SEZIONE 6 - Verifica adeguatezza contratto con l 'OSA/OSM** (Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 12.5) | | |
| 6.1 Il laboratorio conserva la documentazione relativa al rapporto contrattuale con l'OSA/OSM (preventivi, fatture)? | *Verificare documenti.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 6.2 In caso di campionamento effettuato dall'OSA/OSM, il laboratorio fornisce indicazioni sui criteri di accettabilità del campione per le singole prove/matrici? | *Verificare che il campionamento sia adeguato in termini :*<br>- *di unità campionarie;*<br>- *di trasporto campione*<br>- *modalità di campionamento;*<br>- *verbale /richiesta analitica che accompagna il campione;* | ☐ Si<br>☐ No |
| 6.3 Le informazioni relative ai tempi di comunicazione degli esiti delle prove fornite all'OSA/OSM, trovano corrispondenza nei Rapporti di Prova esaminati? | *Verificare documenti.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 6.4 Con quale modalità vengono comunicate all'OSA/OSM le "non conformità analitiche"? | | |

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLA PERSONA – REGIONE PUGLIA

| LOGO ASL | CHECK LIST<br>LABORATORI AUTOCONTROLLO<br>MOD 01CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| 6.5 Sono disponibili le non conformità analitiche" prodotte negli ultimi 12 mesi | Acquisire elenco non conformità degli ultimi 12 mesi. | ☐ Si<br>☐ No |
| **SEZIONE 7 - Verifica della produttività del laboratorio** (Accordo 84/CSR/2015 Allegato A, § 4, lettera c, § 9 comma 7, § 10, § 12.4, § 14) | | |
| **Prova campionata** _____<br>**Prova campionata** _____ | | |
| 7.1 Numero di analisi eseguite per la prova campionata negli ultimi 12 mesi. | *Visionare l'elenco dei clienti per i quali è stata eseguita la prova campionata negli ultimi 12 mesi.* | |
| 7.2 Le apparecchiature impiegate corrispondono a quelle previste dal metodo? | *Verificare l'elenco delle attrezzature presenti nella procedura di prova.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.3 Esistono procedure di tarature delle apparecchiature? | *Visionare registrazioni dei rapporti / certificati di taratura.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.4 I materiali e i reagenti impiegati per l'esecuzione della prova corrispondono a quelle previsti dal metodo? | *Visionare l'elenco dei reagenti e materiali presenti nella procedura di prova.* | |
| 7.5 Il consumo dei reagenti e materiali impiegati per l'esecuzione della prova negli ultimi 12 mesi è congruo rispetto al numero di analisi di cui al punto 7.1? | | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.6 Identificazione del personale che esegue la prova | | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.7 Le metodiche di campionamento utilizzate dal laboratorio sono conformi alla disposizioni legislative di riferimento? | *Verificare l' impiego dei piani di campionamento Allegato I Reg. CE 2073/2005 e s.m.i. per le specifiche matrici.* | ☐ Si<br>☐ No<br>☐ in parte |
| 7.8 I metodi analitici utilizzati dal Laboratorio sono quelli previsti dalla normativa comunitaria e/o nazionale? | *Verificare l'impiego dei metodi di analisi Allegato I Reg. CE 2073/2005 e s.m.i. per le specifiche matrici.* | ☐ Si<br>☐ No |

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE, DELLA PERSONA E DELLA FAMIGLIA – REGIONE PUGLIA

18

| LOGO ASL | CHECK LIST<br>LABORATORI AUTOCONTROLLO<br>MOD 01CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

| | | |
|---|---|---|
| 7.9 Se il laboratorio utilizza metodi alternativi, gli stessi sono validati in base al metodo di riferimento e sono metodi certificati da terzi in base alla EN/ISO 16140 o ad altri protocolli analoghi riconosciuti a livello internazionale? Se impiega metodi analitici diversi da quanto indicato, gli stessi sono validati in base a protocolli riconosciuti a livello internazionale ed autorizzati dall'A.C. | *In caso di utilizzo di altri metodi di analisi, verificare le procedure di validazione e le certificazioni degli stessi e se siano stati autorizzati.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.10 Il campione da sottoporre a prova è identificabile durante l'intero percorso di esecuzione della prova? | *Esaminare alcuni rapporti di prova e verificare la rintracciabilità del campione (verbale di prelievo, MD di accettazione campione).* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.11 Il laboratorio è in grado di rintracciare il dato analitico? | *Esaminare alcuni rapporti di prova e verificare la rintracciabilità dei dati relativi all'esecuzione della prova (fogli di lavoro).* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.12 La firma presente sui fogli di lavoro corrisponde al personale abilitato all'esecuzione della prova? | *Visionare il mansionario / organigramma funzionale.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.13 La firma presente sul Rapporto di Prova corrisponde al personale adibito a tale funzione? | *Visionare il mansionario / organigramma funzionale.* | ☐ Si<br>☐ No |
| 7.14 Esistono procedure di controllo di qualità del dato analitico (prove in doppio, carte di controllo, partecipazione a circuiti interconfronto)? | *Verificare le registrazioni.* | ☐ Si<br>☐ No |

DATA DEL CONTROLLO : _____

ADDETTI AL CONTROLLO UFFICIALE _____

_____

_____

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE PER TUTTI – REGIONE PUGLIA

19

| LOGO ASL | AUTOCERTIFICAZIONE LAB C<br>MOD 02CRO10 | Sezione PSB<br>Regione Puglia |
|---|---|---|

# Autocertificazione

**Ai fini dell'inserimento nell'anagrafe ASL dei laboratori di categoria "C" che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari**

Il sottoscritto/a ..... nato a .....
il ..... residente a ..... via .....
C.F ..... ☐ titolare ☐ legale rappresentante ☐ altro (specificare).....
dell'impresa del settore alimentare denominata .....,
tipologia di stabilimento/attività ..... sita in .....
via ..... n..... con riferimento alle norme nazionali (L. 88/2009 e accordo 78/CSR/2010) e del più recente accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Linee Guida per il controllo ufficiale dei laboratori che eseguono le analisi nell'ambito dell'autocontrollo delle imprese alimentari" Rep. Atti n.84/CSR del 7 maggio 2015.

**DICHIARA**

sotto la propria responsabilità, avvalendosi delle disposizioni in materia di autocertificazione e consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate nel D.P.R. 4 45/2000, ai fini dell'applicazione del Regolamento (CE) n. 178/2002 e Regolamento (CE) n. 852/2004 , 853/2004 e del Rep. Atti n.84/CSR del 7 maggio 2015 , quanto segue:

☐ di avvalersi per tutte le analisi ai fini dell'autocontrollo di laboratorio annesso all'impresa alimentare*

☐ di avvalersi per tutte le analisi ai fini dell'autocontrollo di laboratorio non annesso all'impresa alimentare

☐ di avvalersi per tutte le analisi ai fini dell'autocontrollo sia del supporto di laboratorio analisi interno sia di laboratorio di analisi terzo( non annesso alle imprese alimentari) *

*allegare :
- planimetria dello stabilimento con indicazione del laboratorio;
- elenco attrezzature di laboratorio;
- organigramma nominale e funzionale del personale addetto alle attività di analisi inclusivo del responsabile qualità, Direttore tecnico, analisti e titolo di studio del personale impiegato;
- elenco delle principali analisi in autocontrollo effettuate e dei metodi analitici validati e, qualora disponibili, normati;
- Descrivere il controllo di qualità esterno (dichiarazione di eventuale partecipazione a circuiti interlaboratorio);
- Relazione su verifica di controllo qualità interno del laboratorio

..... .....
Luogo e data firma del legale rappresentante ed eventuale timbro

Con la presente autorizzo al trattamento dei dati personali ai sensi del D.L.vo 196/2003 per gli adempimenti correlati alla procedura in oggetto.

..... .....
Luogo e data firma del legale rappresentante

DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI – REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1602

**Dismissione quota azionaria della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia- Seconda Asta Pubblica.**

Il Presidente, Dott. Michele Emifiano, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario istruttore, confermata dal Dirigente Vicario della Sezione Raccordo al Sistema Regionale, dal Segretario generale della Presidenza e dal Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro, riferisce quanto segue.

La Regione Puglia è azionista della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. con una quota azionaria del 50,4876%.
La Giunta Regionale, con deliberazione n. 2121/2014 aveva disposto la dismissione della partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. in ottemperanza dell'art. 1, comma 569, della Legge n. 147/2013 e s.m.i., demandando all'allora Servizio Controlli l'adozione dei provvedimenti per l'espletamento di apposita procedura ad evidenza pubblica per l'individuazione di soggetto qualificato cui conferire incarico per la valutazione della quota azionaria e successivamente per l'espletamento di ulteriore procedura ad evidenza pubblica per perfezionare la dismissione della partecipazione detenuta dalla Regione.
In ottemperanza alla DGR n. 2121/2014, l'allora Servizio Controlli ha adottato la Determina Dirigenziale (DD) n. 34/2014 con la quale, preso atto della valutazione della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. effettuata dalla società incaricata AANEXT s.r.l. ha ritenuto opportuno, preliminarmente all'espletamento dell'asta pubblica per la cessione della quota in possesso della Regione Puglia in Terme di Santa Cesarea S.p.A., pubblicare un avviso pubblico al fine di acquisire e valutare manifestazioni di interesse da parte di soggetti giuridici interessati all'acquisto della quota di che trattasi, prevedendo un prezzo a base d'asta pari a euro 17.040.375,00.
L'invito a manifestare interesse di cui sopra veniva pubblicato sul B.U.R.P. n. 2 del 08 gennaio 2015 e ad esito di detta procedura, entro i termini è pervenuta un'unica manifestazione di interesse da parte del Raggruppamento di Imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.-, acquisita agli atti dall'allora Sezione Controlli.
Successivamente, con DGR n. 1875 del 19/10/2015, il socio Regione Puglia, deliberava di aderire al percorso teso alla separazione tra proprietà dell'aziende gestione della stessa, stabilendo un periodo non superiore a mesi sei per la definizione operativa del percorso e per la relativa implementazione, rinviando a successivi provvedimenti le decisioni in merito al mantenimento della quota di controllo detenuta nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A..

Considerato il variato contesto normativo, con DD n. 28/2015, l'allora Sezione Controlli, ravvisando motivi di autotutela, procedeva alla revoca dell'atto dirigenziale n. 34/2014 con il quale era stata disposta la procedura di evidenza pubblica per la manifestazione di interesse di che trattasi.

Successivamente con deliberazione n. 42 del 31 gennaio 2017, la Giunta Regionale preso atto di quanto rilevato dalla Corte dei Conti nel Giudizio di parificazione del Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2015, di quanto disposto dal D.Lgs. 175/2016 e che il Comune di Santa Cesarea aveva manifestato la volontà di acquistare il pacchetto azionario della Regione Puglia, disponeva la "*sospensione del percorso teso alla separazione tra proprietà e gestione dell'azienda della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A.*"

In tale contesto il TAR Lecce Sez. II con Sentenza n. 1217/2017 ha accolto il ricorso R.G.. n. 3167 del 2015, proposto da Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l., contro la Regione Puglia, per l'annullamento della deliberazione della Giunta della Regione Puglia n. 1875 del 19 ottobre 2015, nella parte in cui la Regione ha aderito al percorso teso alla separazione tra proprietà dell'azienda Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e gestione della stessa, contravvenendo a quanto deliberato con atto n. 2121/2014 e con gli atti conseguenti adottati, e per l'annullamento della DD n. 28/2015.

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1473 del 25.09.2017, in ossequio alle disposizioni di cui al D.Igs. n. 175/2016, è stato approvato il "*Piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi dell'art. 1, comma 513 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 - Aggiornamento ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 - Revisione Straordinaria delle partecipazione*", che ha previsto, tra l'altro, la dismissione della partecipazione nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mezzo di asta pubblica.

Con successiva deliberazione n. 1898 del 17 novembre 2017 la Giunta regionale ha revocato la DGR n. 1875 del 19 ottobre 2015 nella parte in cui, punto 3) del dispositivo, la Regione ha aderito al percorso teso alla separazione tra proprietà dell'azienda Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e gestione della stessa ed ha demandato alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione, dei successivi provvedimenti necessari per la prosecuzione della procedura di dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, mediante asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.Igs. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375,00, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.
In esecuzione alla DGR n. 1898/2017 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 72 del 27 dicembre 2017 con la quale ha approvato gli atti relativi all'espletamento dell'Asta pubblica per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. con un prezzo a base d'asta di euro 17.040.375,00 e criterio di aggiudicazione offerte segrete in aumento da confrontarsi con il prezzo a base d'asta.

Il relativo Bando di Asta Pubblica è stato pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Speciale Contratti Pubblici n. 57 del 18 maggio 2018 e sul sito istituzionale, nonché per estratto sui quotidiani Il Sole 24 Ore, ItaliaOggi, La Gazzetta del Mezzogiorno e Nuovo Quotidiano di Puglia in data 24.05.2018.
Entro il termine di scadenza per la presentazione delle offerte, spirato il 2 luglio 2018, non è stata presentata alcuna offerta al riguardo e l'Asta pubblica per la cessione della totalità della quota posseduta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. è stata dichiarata deserta come da relativo Verbale del 9 luglio 2018.

Avverso la DGR n. 1898/2017 e avverso la Determinazione Dirigenziale n. 72/2017, il Raggruppamento di imprese Edilcostruzioni Srl, Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine Srl e Alberghiera Turistica Termale S.r.l. ha presentato ricorso al TAR di Lecce, per l'annullamento degli stessi atti, sostenendo che il Giudice Amministrativo accogliendo il Ricorso R.G. n. 3167 del 2015, di cui sopra detto, avrebbe riconosciuto l'interesse sotteso all'impugnativa che era quello di riprendere la procedura di dismissione delle quote societarie possedute dalla Regione e di riprenderla dalla manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di imprese.
Allo stato, il giudizio risulta pendente in attesa della fissazione dell'udienza per la discussione.

Considerato l'infruttuoso esito della procedura di Asta Pubblica di cui alla DD n. 72/2017, regolarmente svoltasi, e il persistere dell'unico interesse acquisito dal Raggruppamento di imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.-, in ragione della procedura conseguente alla DD n. 34/2014, all'acquisto della partecipazione della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. e tenuto conto del preminente interesse della Regione Puglia di dismettere la partecipazione in oggetto entro i termini previsti nel *Piano operativo di razionalizzazione*, approvato con DGR n.1473/2017, con deliberazione n. 1436 del 07 agosto 2018, la Giunta Regionale ha approvato la proposta di riesaminare la manifestazione di interesse - presentata dal Raggruppamento di imprese di che trattasi, demandando alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale l'adozione dei conseguenti provvedimenti necessari per la dismissione, nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.Igs. 175/2016, da aggiudicare

esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 17.040.375,00, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

In esecuzione alla DGR n. 1436/2018 la Sezione Raccordo al Sistema Regionale ha adottato la Determinazione Dirigenziale n. 50 del 07.08.2018 con la quale, riattivata la procedura relativa alla manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.- per l'acquisto della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., ha determinato di invitare il Raggruppamento di imprese di che trattasi a presentare, entro il 30.08.2018, una offerta al rialzo rispetto all'Importo di euro 17.040.375,00 (Importo stabilito nella citata procedura per la quale il Raggruppamento aveva manifestato interesse a partecipare) fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale e, con nota con nota prot. AOO_0920001312 del 7 agosto 2018, ha invitato II Raggruppamento di imprese citato a presentare un'offerta irrevocabile al riguardo.

Entro il termine di scadenza previsto dalla DD n. 50/2018 è pervenuta l'offerta economica del Raggruppamento di imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l., di euro 17.040.376,00, per l'acquisto della totalità della quota posseduta dalla Regione Puglia nella società Terme di Santa Cesarea S.p.A..
Con DD n. 52 del 6 settembre 2018, preso atto che, in esito della procedura di dismissione della totalità della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. di cui alla manifestazione di interesse presentata dal Raggruppamento di Imprese - Edilcostruzioni S.r.l., Iniziative Turistiche Immobiliari Salentine S.r.l. e Alberghiera Turistica Termale S.r.l.- e alla successiva determinazione dirigenziale n. 50/2018 in esecuzione della DGR n. 1436/2018, l'offerta presentata dal Raggruppamento di imprese di che trattasi è stata dichiarata inammissibile, in quanto sottoposta a condizione, giusta verbale del 30 agosto 2018 di apertura dell'offerta economica relativa alla procedura in oggetto, è stata dichiarata definitivamente conclusa la relativa procedura di dismissione della totalità della partecipazione azionaria detenuta dalla Regione Puglia nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. per mancanza di un'offerta valida e ammissibile.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene opportuno adottare, con l'urgenza del caso, ogni ulteriore atto per avviare una seconda asta pubblica finalizzata alia dismissione della totalità della partecipazione azionaria di che trattasi, ponendo a base d'asta l'importo di euro 15.300.000,00, determinato tenendo conto di un recente aggiornamento della perizia di stima del valore economico della Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale.

Tanto premesso e considerato, ritenuto di dover provvedere, si propone alla Giunta di adottare conseguente atto deliberativo.

Il presente provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta Regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

**COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.**

La successiva attuazione della presente deliberazione, in relazione all'effettivo perfezionamento delle procedure di dismissione delle partecipazioni, comporterà entrate da introitare al capitolo di bilancio 5010100 "Entrate da dismissioni societarie".
Con successivi atti dirigenziali la Sezione Raccordo al Sistema Regionale provvederà all'accertamento contabile nell'esercizio finanziario di competenza.

Il Presidente della Giunta Regionale, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione del Presidente proponente;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

di approvare la relazione del Presidente proponente, che quivi si intende integralmente riportata,
e per l'effetto di:

1. demandare alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale, l'adozione dei successivi provvedimenti necessari per la dismissione dell'intera quota azionaria di partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A. detenuta dalla Regione Puglia, mediante una seconda asta pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione di cui all'art. 10 del D.Igs. 175/2016, da aggiudicare esclusivamente sulla base del criterio del maggior prezzo rispetto all'importo di euro 15.300.000,00, fermo restando il diritto di prelazione degli azionisti da esercitarsi nei modi e nei termini previsti dall'art. 5 dello Statuto Sociale;
2. di pubblicare la presente deliberazione sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1604

**Revoca della deliberazione di Giunta Regionale n. 1110 del 19/07/2016 di autorizzazione alla concessione a titolo gratuito a favore del comune di Mottola (TA) dell'immobile regionale denominato "Masseria Dolcemorso".**

Assente l'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base dell'istruttoria espletata dall'A.P. Attività dispositive demanio e patrimonio, confermata dalla Dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue: il Vice Presidente

Premesso che:

- La L.r. 19 dicembre 2008 n. 36 nel disporre la soppressione delle Comunità Montane pugliesi ne ha disciplinato le procedure di liquidazione;

- Il comma 8 dell'art. 5 della medesima legge ha disposto il trasferimento dei beni immobili delle Comunità Montane in liquidazione alla Regione Puglia, la quale, ai sensi del comma 4 dell'art. 5 *bis* li ha acquisiti in forza dei decreti del Presidente della Giunta Regionale costituenti titolo per le trascrizioni, le volture e ogni altro adempimento necessario derivante dalla successione;

- il comma 4 *bis* dell'art. 5 *bis* ha disposto, altresì, che i comuni interessati ai beni immobili delle Comunità Montane potevano presentare alla Regione Puglia richiesta di utilizzazione e/o valorizzazione sulla base di articolata e dettagliata proposta progettuale, finalizzata al conseguimento di preminenti interessi collettivi;

- la Giunta Regionale, al fine di dare attuazione alla predetta disposizione legislativa, con deliberazione n. 1809 dell'1 ottobre 2013 e con successivo provvedimento modificativo e integrativo del 29 luglio 2014 n. 1634, ha proceduto all'approvazione dell'elenco dei beni immobili oggetto di trasferimento a mezzo di concessione agli enti locali interessati;

- il sindaco *pro tempore* di Mottola (Ta) con istanza del 10 marzo 2014 n. prot. 3958, in forza dei predetti provvedimenti, ha richiesto l'assegnazione in concessione gratuita dell'immobile regionale denominato "Masseria Dolcemorso" ubicato nel territorio di Mottola (Ta) sulla SS. 100 al km 54+400;

- lo stesso Ente comunale in data 31.12.2015 n.prot. 20181 ha integrato l'istanza con la proposta progettuale di valorizzazione di tale cespite regionale;

- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1110 del 19 luglio 2016 è stata autorizzata, ai sensi dell'art. 5 *bis* della L.r. 19 dicembre 2008 n. 36, la concessione gratuita a favore del comune di Mottola (Ta) per anni 15 (quindici) dell'immobile regionale in questione.

Evidenziato che:

- a tutt'oggi, non si è ancora addivenuti alla sottoscrizione dell'atto di concessione nonostante i ripetuti solleciti inviati all'indirizzo del comune di Mottola (Ta);

- con raccomandata in data 10 gennaio 2018 n. prot. 510, il comune di Mottola (Ta) pur ribadendo l'interesse all'ottenimento in concessione del bene immobile regionale, ha condizionato la sottoscrizione dell'atto al reperimento delle risorse finanziarie, tese al suo recupero funzionale.

Atteso che:

- il mancato utilizzo del compendio immobiliare ne pregiudica la possibile valorizzazione alternativa;
- sulla Regione, attuale proprietaria, continuano a gravare oneri fiscali (Imu e Tasi) e tributari (Tari), oltre che i potenziali oneri manutentivi stante la carenza strutturale del bene.

Per quanto sopra riferito, con il presente atto l'Assessore referente propone alla Giunta Regionale di:

- revocare l'atto deliberativo n. 1110 del 19 luglio 2016 e con esso l'autorizzazione alla concessione a favore del comune di (Viottola (Ta);
- autorizzare l'alienazione a titolo oneroso, previa verifica della insussistente strumentalità ai fini istituzionali propri della Regione e autorizzazione del Segretariato Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia in quanto immobile sottoposto a vincolo storico-artistico.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/2001 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore al Bilancio, avv. Raffaele Piemontese, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, vertendosi in materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. K della Legge regionale 7/97 propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta del Vice Presidente;

- viste le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dall'A.P. "Attività dispositive demanio e patrimonio", dalla dirigente del Servizio Amministrazione del patrimonio e dal dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

- a voti unanimi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di dare atto di quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato;

- di revocare l'atto deliberativo n. 1110 del 19 luglio 2016 e con esso l'autorizzazione alla concessione a favore del comune di Mottola (Ta);

- di autorizzare l'alienazione a titolo oneroso dell'immobile regionale denominato "Masseria Dolcemorso" ubicato in agro di Mottola (Ta) sulla SS. 100 al km. 54+400, previa verifica della insussistente strumentalità ai fini istituzionali propri della Regione e autorizzazione del Segretariato Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia in quanto immobile sottoposto a vincolo storico-artistico.

- di notificare il presente provvedimento al comune di Mottola (Ta).

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP e sul sito istituzionale informatico regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 3 della Lr. 15/2008.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1606

**Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibera CIPE 54/2016 - Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Asse Tematico F – Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" – Approvazione Atto integrativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017 e Allegato 1 e 2 della Società Ferrovie del Gargano S.r.l..**

L'Assessore ai Trasporti e ai Lavori Pubblici, Mobilità e Difesa del Suolo, Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Infrastrutture per la Mobilità, confermata dal Dirigente della Sezione e dal Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio, riferisce quanto segue:

**Premessa**

L'art. 4 del Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese.

La Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:

1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione.

L'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo, promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture.

Con Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-CentroNord rispettivamente pari all'80% e al 20%.

Come si evince dall'allegato alla predetta Delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione Sicurezza Ferro.

Il CIPE, con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della Legge 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria, favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi, quello di migliorare la mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile, nonché quello di migliorare la sicurezza delle dighe.

La dotazione finanziaria del Piano, come previsto dalla sopracitata Delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014/2020.
Il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A - Interventi stradali; B - Interventi nel settore ferroviario; C - Interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D - Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E - Altri interventi; F - Rinnovo materiale trasporto pubblico locale - Piano sicurezza ferroviaria).

Nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" delle ferrovie interconnesse sono stati destinati 300 milioni di euro.
Con tale Linea di Azione si è inteso *"sostenere il potenziamento ed il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza da realizzare tramite investimenti per dispositivi tecnologici di distanziamento dei treni, sistemi automatici di protezione della marcia dei treni, manutenzione straordinaria degli impianti di sicurezza e segnalamento, dispositivi di controllo della vigilanza dell'agente di condotta, messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il controllo, interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze, segnalando tempestivamente malfunzionamenti."*

**Considerato che:**
il Piano Operativo Infrastrutture in argomento ha assegnato preliminarmente alla Regione Puglia, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 115.224.000,00, di cui ne vengono utilizzati complessivamente euro 114.740.000,00 e destinati agli interventi da realizzarsi da parte della Società Ferrovie del Gargano S.r.l. euro 11.950.000,00.

La Giunta regionale con proprio atto n. 1352 del 08.08.2017 ha deliberato di :
- *"prendere atto che il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera n. 54 del 1° Dicembre 2016, nell'ambito dell'Asse F - Piano sicurezza ferroviaria, ha assegnato allo Regione Puglia l'importo di euro 115.224.000,00;*
- *approvare lo schema di Convenzione, tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e ciascuna delle società di gestione delle ferrovie concesse che realizzeranno gli interventi finanziati;*
- *prendere atto che alla sottoscrizione della Convenzione di cui al punto precedente avrebbe provveduto il Presidente della Giunta regionale o suo delegato."*

La Giunta regionale con proprio atto n. 1621 del 10.10.2017 ha deliberato di :
- approvare le Convenzioni da sottoscrivere tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Puglia e, rispettivamente, Ferrotramviaria S.p.A. - Ferrovie del Gargano S.r.l. - Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l.;
- approvare il Piano Operativo d'Investimenti - Relazione ed elenco interventi;
- approvare gli Allegati 1 e 2 e le planimetrie, rispettivamente di Ferrotramviaria S.p.A. - Ferrovie del Gargano S.r.l. - Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l..

In data 17.10.2017 sono state sottoscritte le Convenzioni tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e ciascuna delle ferrovie regionali Ferrotramviaria S.p.A. - Ferrovie del Gargano S.r.l. - Ferrovie del Sud Est e Servizi Automobilistici S.r.l. per un valore complessivo di investimenti pari ad Euro 114.740.000,00.

Tali convenzioni sono state registrate dalla Corte dei Conti in data 29.11.2017 con i seguenti estremi:
n. 1-4552, n. 1-4557, n. 1-4558 e trasmesse con nota prot. U.0009036 del 20.12.2017 del Ministero Infrastrutture e Trasporti, Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, Divisione 1 e sono pertanto pienamente efficaci.

**Considerato altresì che:**
la Società Ferrovie del Gargano S.r.l. con nota n. 2303 del 21.11.2017 ha comunicato al Ministero l'intenzione di modificare il Piano Operativo di Investimento oggetto della Convenzione in parola sostituendo l'intervento n. 14 *"Messa in sicurezza di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT"*, di cui alla relativa Scheda Allegato 2 alla Convenzione sottoscritta in data 17.10.2017, dell'importo di 2 M€, con l'intervento *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT" di pari importo.*

Con nota n. 1167 del 15.02.2018 il Ministero ha richiesto al riguardo l'assenso formale da parte della Regione Puglia.
Con nota n. 329 del 19.02.2018 la Regione Puglia ha espresso parere favorevole in merito.

Il Ministero con nota n. 4611 del 30.05.2018 ha chiesto alla Regione Puglia la trasmissione della nuova scheda dell'intervento n. 14 dell'Allegato 2 *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT"* ai fini del recepimento della citata modifica, nonché la conseguente modifica dell'Allegato 1 "Piano Operativo Investimenti" relativamente al tiraggio finanziario complessivo.

La Regione Puglia con nota n. 1044 del 12.06.2018 ha trasmesso la scheda dell'intervento n. 14 dell'Allegato 2 in cui l'intervento n. 14 *"Messa in sicurezza di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT"* dell'importo di 2 M€ è stato sostituito con l'intervento *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT"* di pari importo e contestualmente ha trasmesso l'Allegato 1 "Piano Operativo di Investimenti" (successivamente modificato a mezzo PEC in data 20.06.2018).

**Pertanto alla luce di quanto premesso si propone alla Giunta regionale di:**
- approvare l'Atto integrativo e modificativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017, allegata al presente atto e che ne costituisce parte integrante, che sarà sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Regione Puglia e Società Ferrovie del Gargano S.r.l.;
- approvare l'Allegato 1 "Piano Operativo di Investimenti";
- approvare l'Allegato 2 Piano Operativo di Intervento - Dati riferiti all'intervento n. 14 *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)"*;
- di delegare alla sottoscrizione dell'Atto integrativo di cui sopra il presidente della Giunta regionale o suo delegato.

**Visto**
- l'Atto integrativo e modificativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017 trasmesso dal Ministero con nota n. U.0006118 del 20.07.2018;
- la scheda Allegato 1 "Piano Operativo di Investimento"inviata dalla Regione Puglia con nota n. 1044 del 12.06.2018 e successivamente rettificata a mezzo PEC in data 20.06.2018;
- la scheda Allegato 2 "Piano Operativo di Intervento" - Dati riferiti all'intervento n. 14 *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)"* trasmessa dalla Regione Puglia al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. 1044 del 12.06.2018.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LR. 28/01 e ss.mm.ii. e al D. LGS. 118/2011**

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria, sia di entrata che di spesa, e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie, come innanzi illustrate, propone l'adozione del conseguente atto finale di competenza della Giunta ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), e) della LR. 7/97

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Trasporti;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Infrastrutture per la Mobilità, che ne attesta la conformità alla legislazione vigente;
- a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

**DELIBERA**

- *di fare propria* la relazione dell'Assessore ai Trasporti avv. Giovanni Giannini, che qui si intende integralmente riportata;
- *di approvare* l'Atto integrativo e modificativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017, allegato al presente atto e che ne costituisce parte integrante, il quale sarà sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie del Gargano S.r.l.;
- *di approvare* l'Allegato 1 "Piano Operativo di Investimento", che costituisce parte integrante del presente Atto integrativo;
- *di approvare* l'Allegato 2 Piano Operativo di Intervento - Dati riferiti all'intervento n. 14 *"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)"*, che costituisce parte integrante del presente Atto integrativo;
- *di delegare* alla sottoscrizione dell'Atto integrativo della Convenzione stipulata in data 17.10.2017 il presidente della Giunta regionale o suo delegato;
- *di notificare* il presente provvedimento, a cura della Sezione proponente, a mezzo PEC alla Società Ferrovie del Gargano S.r.l.;
- *di pubblicare* il presente provvedimento sul sito istituzionale e sul BURP della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

ALLEGATO

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE

GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE

DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

# ATTO INTEGRATIVO ALLA CONVENZIONE DEL 17.10.2017

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE PUGLIA

E

IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.

**REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE** la realizzazione del Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse Tematico F – Linea Azione "*Sicurezza Ferroviaria*"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, a valere sulle risorse di quest'ultimo, ai sensi della legge 23 dicembre 2014, n. 190, art. 1, comma 703, e della Delibera CIPE del 10 agosto 2016 n. 25, nonché della Delibera CIPE 1 dicembre 2016, n. 54.



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione Sicurezza Ferro;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria" delle ferrovie interconnesse sono stati destinati 300 milioni di euro;
- che con tale Linea di Azione si è inteso sostenere il potenziamento ed il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza da realizzare tramite investimenti per dispositivi tecnologici di distanziamento dei treni, sistemi automatici di protezione della marcia dei treni, manutenzione straordinaria degli impianti di sicurezza e segnalamento, dispositivi di controllo della vigilanza dell'agente di condotta, messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il controllo, interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze segnalando tempestivamente malfunzionamenti;
- che il Piano Operativo Infrastrutture in argomento in via preliminare ha assegnato alla Regione Puglia , per la finalità di cui al punto precedente, l'importo di euro 115.224.000,00 di cui ne vengono utilizzati complessivamente euro 114.740.000,00 e destinati agli interventi da realizzarsi da parte della società Ferrovie del Gargano S.r.l. euro 11.950.000,00;
- che, secondo quanto disposto dal predetto Piano Operativo Infrastrutture, ciascuna Regione, ai fini dell'accesso alle risorse assegnate, era tenuta a presentare entro il 30 giugno 2017 un piano operativo di investimento per la realizzazione degli interventi;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. U.0001920 del 16.03.2017 ha invitato la Regione Puglia a presentare il piano di investimenti per le ferrovie ricadenti nel territorio di propria competenza;
- che la Regione Puglia ha trasmesso la documentazione relativa al Piano di investimenti al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. AOO_148/1156 del 29.06.2017;
- che la Regione ha individuato quale Soggetto attuatore degli interventi la Società Ferrovie del Gargano S.r.l., soggetto gestore dell'infrastruttura ferroviaria interessata dagli interventi;
- che il piano d'investimenti in parola in sede istruttoria è stato formalmente integrato e definito con nota n. AOO_148/1739 del 06.10.2017;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire il miglioramento dei livelli di sicurezza esistenti, in data 17.10.2017 è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Puglia e la Società Ferrovie del Gargano S.r.l. che disciplina i tempi, le modalità e gli obblighi relativi all'attuazione degli interventi nonché le modalità di erogazione del finanziamento statale;
- che con D.D. n. 224 del 30.10.2017, registrato dalla Corte dei Conti il 29.11.2017 al Reg. 1 , Fg. 4557, il Ministero ha approvato la suddetta Convenzione;
- che con nota n. 2303 del 21.11.2017 la Ferrovie del Gargano S.r.l. ha comunicato al Ministero l'intenzione di modificare il piano operativo di investimento oggetto della Convenzione in parola sostituendo l'intervento n. 14 "Messa in sicurezza di n. 11 passaggi a



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT", di cui alla relativa Scheda inserita tra le altre dell'Allegato n. 2 della convenzione sottoscritta in data 17.10.2017, con la completa soppressione degli stessi di cui alla nuova scheda che annulla e sostituisce la precedente di cui al medesimo Allegato n. 2 relativa all'intervento n. 14, in allegato al presente Atto integrativo;

- che con nota n. 1167 del 15.02.2018 il Ministero ha richiesto al riguardo l'assenso formale da parte della Regione Puglia;
- che con nota n. 329 del 19.02.2018 la Regione ha espresso parere favorevole in merito;
- che il Ministero con nota n. 4611 del 30.05.2018, ha chiesto alla Regione Puglia la trasmissione dell'Allegato 1 e della scheda dell'intervento 14 dell'Allegato 2 ai fini del recepimento della citata modifica;
- che il Ministero con nota n. 5035 del 15.06.2018 ha informato la Direzione Generale per lo sviluppo del territorio, la programmazione ed i progetti internazionali del suddetto parere favorevole da parte della Regione Puglia;
- che la Regione Puglia con nota n. A00_148/1044 del 12.06.2018 – Prot. MIT 5134 del 20.06.2018 - ha inviato l'Allegato 1 e la scheda dell'intervento 14 dell'Allegato 2 di cui sopra. Successivamente, a mezzo pec, pervenuta a prot. MIT 5134 del 20.06.2018, la Regione Puglia ha rettificato l'Allegato n. 1 precedentemente inviato;
- che per i motivi sopra esposti, ritenuto necessario sottoscrivere un atto integrativo e modificativo della Convenzione del 17.10.2017, il Ministero con nota n. U.0006118 del 20.07.2018 ha trasmesso alla Regione Puglia uno schema di Atto per l'acquisizione dell'assenso formale;
- che la Regione Puglia con Delibera di Giunta n. ….. del …… ha approvato il presente Atto Integrativo e modificativo della Convenzione del 17.10.2017;
- con nota n. …. del …. il Presidente della Giunta Regionale Pugliese ha delegato l'Ing. Barbara Valenzano, Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio, a rappresentare e sottoscrivere per conto della Regione Puglia la presente convenzione.



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

**TUTTO CIO PREMESSO SI CONVIENE E SISTIPULA QUANTO SEGUE**

**ART.1**
(Premesse)

Le premesse, l'Allegato n. 1 e la scheda dell'intervento n. 14 dell'Allegato n. 2 costituiscono parte integrante del presente Atto.

**ART. 2**
(Oggetto)

Il presente Atto integrativo e modificativo della Convenzione stipulata il 17.10.2017 regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito indicato come Ministero) la Regione Puglia (di seguito indicata come Regione) e la Società Ferrovie del Gargano S.r.l. (di seguito indicata come Soggetto Attuatore) per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla realizzazione di interventi strettamente finalizzati alla sicurezza ferroviaria e previsti dal Piano Operativo di Investimento di cui alle schede Allegato 1 e Allegato 2 presentato dalla Regione per la Ferrovie del Gargano nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria – Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 - Asse di Intervento F – Linea di Azione Sicurezza ferroviaria.

**ART. 3**
(Modifiche)

A modifica del Piano Operativo di Investimento oggetto della Convenzione sottoscritta il 17.10.2017 l'intervento n. 14 "Messa in sicurezza di n. 11 passaggi a livello funzionale all'attivazione dell'impianto di sicurezza e controllo marcia treno/SCMT" di cui alla relativa scheda, è sostituito con la completa soppressione degli stessi.

**ART. 4**
(Modalità di attuazione)

Per la disciplina di ogni altro aspetto relativo a durata della Convenzione, contributo statale, Referente regionale del procedimento, tempi di attuazione degli interventi, sostituzione del soggetto attuatore, standard di sicurezza, varianti, erogazioni finanziarie, rapporti tra la Regione ed il soggetto attuatore, verifica della natura degli interventi, ammissibilità delle spese, economie, monitoraggio, si rinvia a quanto già disposto dalla Convenzione originaria del 17.10.2017 richiamata nelle premesse che resta invariata.

**ART. 5**
(Efficacia)

Il presente Atto integrativo e modificativo della Convenzione del 17.10.2017 è immediatamente vincolante per la Regione ed il Soggetto Attuatore mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

Allegati:
All. 1 - Piano operativo di investimento
All. 2 - Scheda Intervento n. 14

Roma, lì .....

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Dott. Ing. Vito Di Santo)

.....

La Regione Puglia
(Ing. Barbara Valenzano)

.....

Le Ferrovie del Gargano S.r.l.
(Dott. Vincenzo Scarcia Germano)
.....



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.

**ALLEGATO 1**

**PIANO OPERATIVO DI INVESTIMENTO**

1- REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: **Francesca Pace**

Ufficio: **Sezione Infrastrutture per la Mobilità**

Indirizzo: **Via Giovanni Gentile, 52 – 70126 Bari**

Indirizzo mail / pec: **f.pace@regione.puglia.it – mobilita.regione@pec.rupar.puglia.it**

Telefono: : **080/5404302**



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

2 – ELENCO INTERVENTI

| INTERVENTO | | OGGETTO DELL'INTERVENTO | IMPORTO(€) | DATA INIZIO ATTIVITA' | DATA OBBLIGAZIONE GIURIDICAMENTE VINCOLANTE | DATA FINE ATTIVITA' (MESSA IN SERVIZIO) |
|---|---|---|---|---|---|---|
| N° | TITOLO | | | | | |
| 9 | Sistema Controllo Marcia Treno nella tratta Ischitella-Peschici | Implementazione del Sistema Controllo Marcia Treno nella tratta Ischitella-Peschici | € 9.000.000,00 | MAR-2018 | FEB-2018 | DIC-2021 |
| 10 | Impianto di video ispezione | Impianto di video ispezione della sede ferroviaria nelle trincee (circa 1200 metri) per la sicurezza della circolazione ferroviaria dalla caduta massi | € 300.000,00 | MAR-2018 | FEB-2018 | GIU-2019 |
| 11 | Impianto antintrusione animali | Impianto antintrusione animali (bovini) sulla sede ferroviaria | € 250.000,00 | MAR-2018 | FEB-2018 | GIU-2019 |
| 12 | Impianto RTB | Impianto RTB:<br>1) Adeguamento postazione esistente<br>2)Implementazione postazione stazione di Sannicandro | € 200.000,00 | MAR-2018 | FEB-2018 | GIU-2019 |
| 13 | Stazioni di controllo per il monitoraggio e controllo da remoto | N. 11 Stazioni di controllo per il monitoraggio e controllo da remoto | € 200.000,00 | MAR-2018 | FEB-2018 | GIU-2019 |
| 14 | Soppressione passaggi a livello | Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionali all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT) | € 2.000.000,00 | MAR-2018 | FEB-OTT 2018 | LUG-2019 |



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI
Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

3 – CRONOPROGRAMMACOMPLESSIVO DEGLI INTERVENTI

| INTERVENTO | | 2017 | | | | 2018 | | | | | | | | | | | | 2019 | | | | | | | | | | | | 2020 | | | | | | | | | | | | 2021 | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| N° | TITOLO | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D | G | F | M | A | M | G | L | A | S | O | N | D |
| 9 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Sistema Controllo Marcia Treno nella tratta Ischitella-Peschici | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 10 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Impianto di video ispezione | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 11 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Impianto antintrusione animali | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 12 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Impianto RTB | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 13 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Stazioni di controllo per il monitoraggio e controllo da remoto | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 14 | **FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.** Soppressione passaggi a livello | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

4 - FABBISOGNO FINANZIARIO COMPLESSIVO ANNUO (TIRAGGIO COMPLESSIVO)

| ANNO | IMPORTO (€) |
|---|---|
| 2018 | 2.700.000,00 |
| 2019 | 4.250.000,00 |
| 2020 | 3.000.000,00 |
| 2021 | 2.000.000,00 |



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE,
GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI
ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

REGIONE PUGLIA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE PUGLIA E IL SOGGETTO ATTUATORE FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.

**ALLEGATO 2**

**PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO**

**DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO N. 14**

**"Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionali all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)"**

1 - DATI IDENTIFICATIVI

Ferrovia: **Ferrovie del Gargano S.r.l.**

Titolo Intervento: **Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionali all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)**

CUP: **da attivare a seguito di formalizzazione finanziamento**

Localizzazione: **LINEA FERROVIARIA SAN SEVERO – RODI – PESCHICI**

Soggetto Attuatore: **Ferrovie del Gargano S.r.l.**

Responsabile Unico del Procedimento: **ING. DANIELE GIANNETTA**



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

2 –DESCRIZIONE INTERVENTO

## CRITERI ADOTTATI

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE n.54 del 1 Dicembre 2016 e alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con nota n. 009956/2016 del 26/09/2016 avente ad oggetto "Provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, n° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

## INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DELL'INTERVENTO

Le risorse utilizzate per l'intervento **Soppressione di n. 11 passaggi a livello funzionali all'attivazione dell'impianto sicurezza e controllo marcia treno (SCMT)** sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.
Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Puglia adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscano il conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non siano discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Ferrovie del Gargano S.r.l., per l'utilizzo delle risorse - necessarie alla realizzazione dell'intervento - ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

**Stato attuale:**
L'infrastruttura gestita dalle Ferrovie del Gargano, linea San Severo -Rodi - Peschici C., è interconnessa ad RFI nella stazione di San Severo e rientra nell'elenco allegato al DM 5 agosto 2005 attuativo dell'art.1, comma 5, del D.Lgs. 188/2003, modificato dal D.Lgs. n. 162/2007.

Requisito essenziale per l'interoperabilità, come stabilito dal Ministero dei Trasporti con Direttiva 81/T del 19.03.2008, è la compatibilità degli impianti e la gestione in sicurezza della circolazione comprensiva del controllo della marcia dei treni, atto a garantire i medesimi livelli di sicurezza dei sottosistemi di terra adottati sulla rete gestita da RFI.
La Regione Puglia, con D.G.R. n. 547 del 02.04.2014, ha disposto un finanziamento sui fondi P.O. FESR 2007-2013 - linea 5.4 - azione 1 per "Interventi infrastrutturali, tecnologici e sul materiale rotabile per promuovere l'intermodalità e la sicurezza di esercizio" nella disponibilità delle imprese ferroviarie regionali atte a realizzare e/o completare le opere di attrezzaggio tecnologico riferite ai sistemi per il controllo della marcia del treno ai fini della sicurezza dell'esercizio.
Con D.D. n. 91 del 10.09.2014, l'Assessorato ai Trasporti e Vie di Comunicazione – Servizio Programmazione Vie di Comunicazione ha approvato il progetto definitivo per l'attrezzaggio dell'infrastruttura regionale San Severo –Ischitella degli impianti di segnalamento e sicurezza, completi della tecnologia SCMT a specifica RFI DTE CSI PO OR 10 0001.
La necessaria rispondenza degli impianti di sicurezza alle Specifiche Tecniche di Interoperabilità (STI) ha imposto l'adozione di ***"Tecnologie e Schemi di principio"*** in uso sulla rete gestita da RFI.
In particolare, il segnalamento ferroviario previsto per i PP.L., nell'ordine segnale di avviso e segnale protezione, in coerenza con le norme appena richiamate, deve garantire il rispetto distanze minime necessarie ad assicurare adeguati spazi di arresto di un treno in caso di guasto dell'impianto.



ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità – REGIONE PUGLIA

Questo condiziona la distanza minima tra due PP.L. consecutivi che, per quanto esposto, deve garantire il controllo in sicurezza della marcia del treno in caso di anomalia della protezione (mancata chiusura delle barriere).
Poiché la distribuzione dei PP.L. sulla tratta Sannicandro – Ischitella presenta distanze inferiori a quelle stabilite dalla norma, già in fase di progettazione degli impianti di sicurezza sono stati esclusi undici attraversamenti, non ancora eliminati, compromettendo l'attivazione completa degli impianti di controllo della marcia del treno SCMT .
Quindi, per ottenere la completa funzionalità del sistema di controllo della marcia del treno, secondo gli schemi di interoperabilità, è necessario procedere all'eliminazione delle interferenze rappresentate dagli attraversamenti a raso pubblici e privati non protetti sulla tratta da km 26+835 a km 63+574, lavori oggetto della presente relazione.

**Oggetto dell'intervento:**
Soppressione di n.11 PP.L. nella tratta compresa tra le progressive km 26+835 – km 63+574, con la realizzazione di opere ausiliare, ovvero strade complanari o, in alcuni casi, la riqualificazione di strade interpoderali già esistenti. L'intervento include le opere idrauliche per la regimentazione e convogliamento delle acque meteoriche.

**L'intervento prevede:**
AGRO DI SANNICANDRO – Soppressione n. 3 PP.L.
Il progetto prevede la soppressione dei PP.L. al km 26+835, al km 27+830 e al km 27+996. La viabilità complanare sostitutiva i PP.L. è stata ubicata alla destra della linea ferroviaria (c.d. "lato monte"). La pavimentazione sarà in materiale inerte stabilizzato all'acqua, sovrapposta ad un idoneo piano di fondazione. Lato monte è inserita una cunetta trapezia non rivestita, dim. 1,50x0,50x0,50 m (Bxbxh), per la regimazione delle acque meteoriche. È prevista l'installazione di una recinzione metallica, alta 1.70 m dal piano campagna e costituita da paletti e rete, necessaria per separare i fondi agricoli dalla nuova viabilità complanare. Al piede della recinzione, sarà formato un piccolo cordolo in calcestruzzo.
Il guard-rail è di classe N2, in ottemperanza al DM 223 del 18.02.92 e s.m.i..

AGRO DI CAGNANO VARANO – Soppressione n. 1 P.L.
Gli interventi si collocano in località "Case i Cannoni", alla progressiva ferroviaria km 40, in una area dove la linea ferroviaria è compresa tra la Strada Statale n. 89 Garganica e la Strada a Scorrimento Veloce del Gargano. Si prevede la soppressione di n.1 passaggio a livello privato al km 40 e la realizzazione di due opere: una per la regimazione delle acque meteoriche e l'altra per il sottopassaggio in sicurezza di persone ed animali. Entrambe le opere d'arte sono concepite in struttura scatolare in calcestruzzo armato.
L'opera idraulica ha sezione interna 3.00x1.50 m e lunghezza canna pari a m 8.00. Lato monte un'incisione netta del terreno raccorda e convoglia le acque meteoriche all'interno del tombino idraulico, per uscire verso il compluvio naturale con la pendenza del 2.1% per una estesa di 23.34 m. Sia il raccordo che il canale di valle hanno una larghezza pari a quella dello scatolare, ovvero 3.00m, e scarpate a pendenza pari a 2.1.

AGRO DI CARPINO – Soppressione n. 1 P.L.
L'intervento si colloca in località "Macchiarotonda", nel quadrante Nord-Ovest formato dall'intersezione tra la linea ferroviaria San Severo-Rodi-Peschici e la Strada Provinciale n. 50, a circa 350 m a Nord della stazione ferroviaria di Carpino. È prevista la soppressione del passaggio a livello ubicato alla progressiva ferroviaria km 57+312 e la realizzazione della viabilità alternativa di lunghezza pari a 305 m, per m 4.50 di carreggiata stradale su piattaforma bianca. Completano le opere l'installazione di guad-rail di recinzione con paletti e rete metallica.

AGRO DI ISCHITELLA – Soppressione n. 6PP.L.
Il progetto prevede la soppressione di n.6 PP.L. e, precisamente, quelli ricadenti alle progressive km 58+127, km 59+200, km 60+596, km 60+946, km 61+750, km 62+574. I PP.L. soppressi saranno sostituiti da viabilità locale al fine di assicurare l'accessibilità ai fondi agricoli, a meno del P.L. alla progressiva km 62+574 dove la viabilità esistente ne permette, senza opere alternative e/o aggiuntive, la soppressione. Tale viabilità avrà carreggiata di larghezza pari a 3.50 m o 4.50 m. E', Inoltre, prevista la riqualificazione di



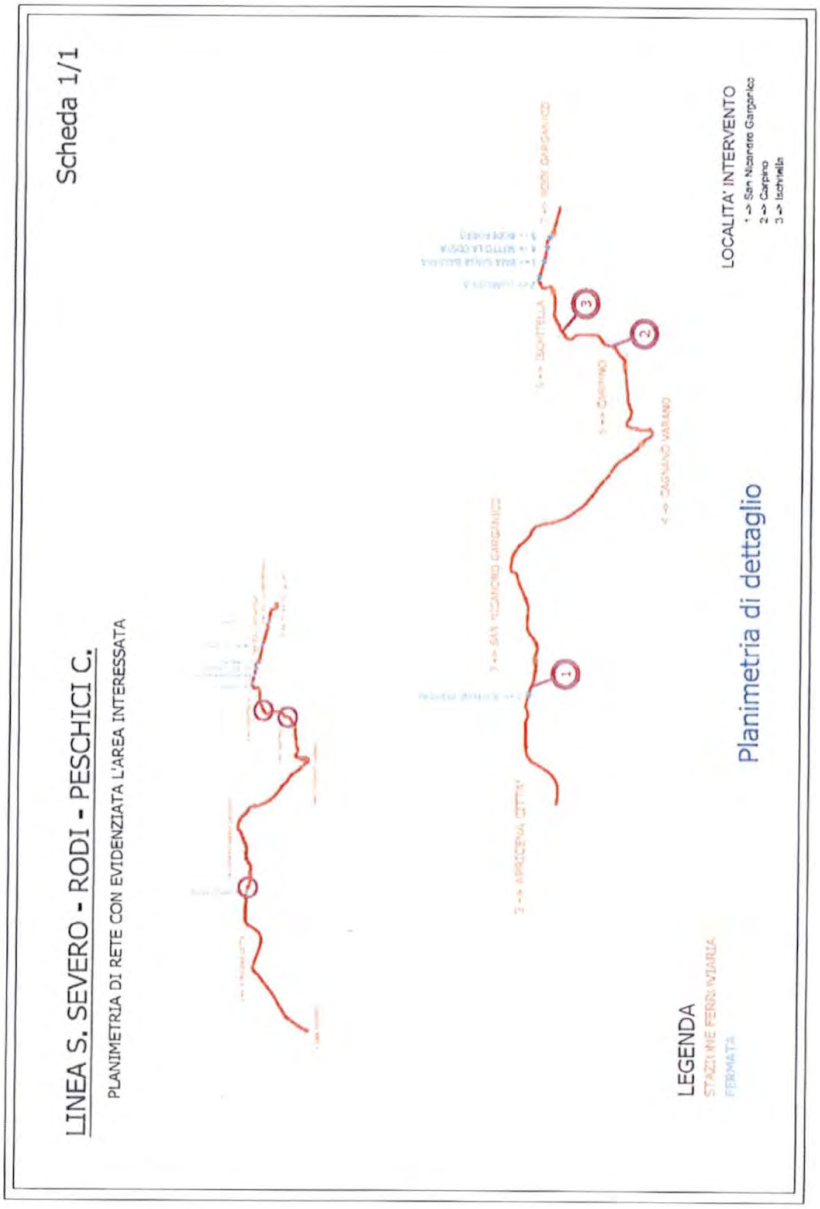
ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI – Sezione Infrastrutture per la Mobilità
REGIONE PUGLIA

esistenti strade interpoderali in terra battuta. Relativamente alla regimazione delle acque meteoriche, sono previsti tombini idraulici scatolari delle dimensioni 4.00x2.00 m e 1.50x1.50 m e cunette rivestite a sezione rettangolare 1.50x0.80 m. Completano le opere l'installazione di guad-rail di recinzione con paletti e rete metallica.

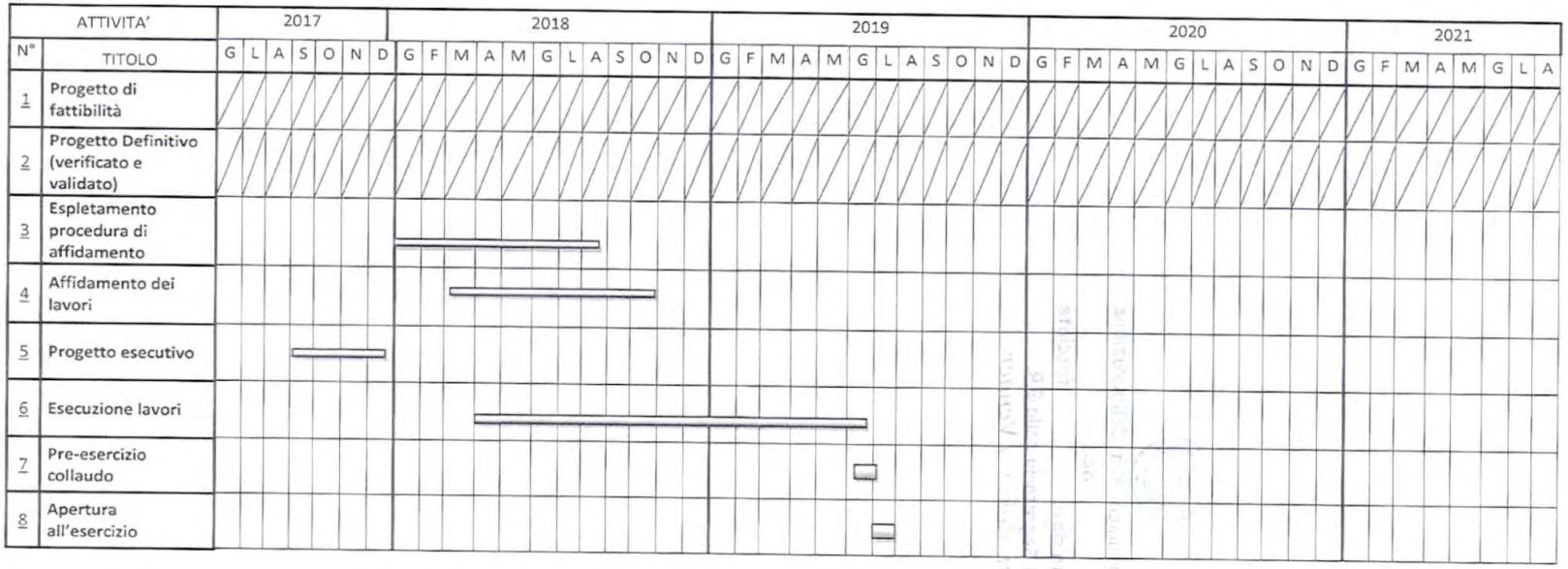


ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità REGIONE PUGLIA

SCHEMA PLANIMETRICO



3 – CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)




4- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

| ANNO | IMPORTO (€) |
|---|---|
| 2018 | 1.000.000,00 |
| 2019 | 1.000.000,00 |
| 2020 | |
| 2021 | |

(15) Il presente allegato consta di n° 15 (quindici) facciate

IL DIRIGENTE DI SEZIONE

ASSESSORATO TRASPORTI E LAVORI PUBBLICI - Sezione Infrastrutture per la Mobilità - REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1607

**OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017. Chiusura Contabilità Speciale n. 2701. Variazione al bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 per il trasferimento risorse residue per il comparto acque.**

L'Assessore ai Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche, avv. Giovanni Giannini, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile Sub-Azione 6.3.a del POR PUGLIA 2014/2020 della Sezione Risorse Idriche, confermata dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche, nonché, dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, riferisce quanto segue:

**Premesso che,**

Con O.P.C.M. n. 3077 del 4 agosto 2000, e successive modifiche ed integrazioni, il Presidente della Regione Puglia è stato nominato Commissario delegato per l'emergenza socio economico ambientale nella Regione Puglia per i settori della tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione delle acque, della gestione dei rifiuti, della bonifica dei siti inquinati di interesse nazionale e di risanamento delle aree di crisi ambientale di Brindisi e di Taranto (di seguito Commissario delegato);

Presso la Tesoreria dello Stato - Banca d'Italia di Bari - è stato istituito il conto di contabilità speciale n. 2701 intestato al Commissario delegato - su cui sono state accreditate tutte le risorse finanziarie destinate all'attuazione degli interventi;

Con ordinanza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 343 del 9 maggio 2016 il dirigente della Sezione Risorse Idriche - dott. Luca Limongelli - è stato individuato quale responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi da eseguirsi nel contesto delle criticità ambientali di cui all'O.P.C.M. n. 3077/2000, in forza del quale il Presidente pro tempore della Regione Puglia ha operato in qualità di Commissario delegato;

La prefata OCDPC n. 343/2016 ha autorizzato il dirigente della Sezione Risorse Idriche: 1) all'espletamento delle azioni di carattere solutorio in relazione alle procedure in corso di definizione, in relazione al settore rifiuti e bonifica dei Siti di interesse nazionale, 2) al proseguimento delle attività occorrenti e correlate al superamento delle criticità, in regime ordinario, provvedendo al trasferimento definitivo alla Regione Puglia delle procedure e rapporti giuridici pendenti ai fini della competenza e titolarità,; 3) al completamento degli interventi avviati dal Commissario delegato con riguardo alle procedure amministravo-contabili di gestione delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 2701, intestata al Commissario delegato;

Il Commissario delegato, ai fini dell'accelerazione del subentro della Regione Puglia nelle iniziative attivate nel corso dell'emergenza di cui all'OPCM n. 3077/2000, con nota prot. 281/CD del 15 luglio 2016 ha comunicato al Dirigente delle Risorse Idriche l'incarico per il completamento delle attività riferite agli interventi ammessi a finanziamento commissariale incidenti sulla contabilità speciale n. 2701, dando atto della cessazione delle funzioni dell'Ufficio commissariale a far data del 16 luglio 2016;

Con OCDPC n. 487/2017 sono stati prorogati al 31.12.2017 i termini per la gestione della contabilità speciale n. 2701;

**Viste** le comunicazioni prot. AOO_036-1819 del 26/02/2018, AOO_036-2156 del 12/03/2018, AOO_036-3548 del 10/04/2018 e AOO_036-4380 del 27/04/2018, con le quali si è provveduto ad inoltrare alla presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Protezione Civile, al Ministero dell'Ambiente, Tutela del Territorio e del Mare - DG Salvaguardia del Territorio e delle Acque ed al Presidente della Regione Puglia, la Relazione finale e relativa integrazione dell'attività effettuata in attuazione delle OO.C.D.P.C. n. 343/2016 e n. 487/2017, con la proposta di trasferimento delle risorse residue giacenti sulla contabilità speciale n. 2701 a favore del bilancio ordinario della Regione Puglia, con vincolo di destinazione, per le diverse quete interessate, per le attività inerenti il comparto di tutela delle acque e per le attività di bonifica dei siti SIN Taranto, SIN brindi e SIN Manfredonia.

**Vista** in particolare la proposta formulata per il trasferimento al bilancio regionale della quota di € 23.877.625,53 per le attività inerenti il comparto di tutela delle acque di cui :

- € 16.285.326,71 a copertura dei seguenti 6 interventi già in corso di realizzazione:
  1. Comune di Porto Cesareo - completamento condotte di adduzione € 173.000,29;
  2. Comune di Toritto - Compl. Rete Fognaria Quasano € 363.617,25;
  3. Acquedotto Pugliese SPA - imp. Depur. Sava Mandorla € 7.274.869,00;
  4. Acquedotto Pugliese SPA - Trincee Drenanti Casamassima € 2.322.839,67;
  5. Acquedotto Pugliese SPA - buffer ecologico scarico Lizzano € 3.150.000,00;
  6. Acquedotto Pugliese SPA - adeg. Imp. Depur. Lesina Marina € 3.000.000,00;
- € 7.592.713,82 oggetto di nuovo Accordo di Programma Regione Puglia/Ministero Ambiente per ulteriori interventi nel comparto della Tutela delle Acque;

**Vista** la comunicazione prot. n. DPC/ABI/27205 in data 11/05/2018, con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, in riscontro alle citate comunicazioni n. AOO_036-3548 del 10/04/2018 e AOO_036-4380 del 27/04/2018, ha espresso il proprio nulla osta al trasferimento dei fondi residui presenti sulla contabilità speciale n. 2701 al bilancio regionale con mantenimento del vincolo di destinazione d'uso originario e con l'impegno della Regione di relazionare semestralmente in ordine allo stato di avanzamento degli interventi in corso o programmati fino al completamento degli stessi o all'esaurimento dell' economie di che trattasi.

**Vista** la Determinazione n. 158 del 05/06/2018 con la quale il Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia, in qualità di responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi di cui all'OPCM n. 3077/2000, ha trasferito la quota di € 23.877.625,53 alla Regione Puglia, mediante acrredito sul conto di Tesoreria unico n. 0031601 presso la Banca d'Italia - sede di Bari, con il mantenimento del vincolo di destinazione ad interventi nel comparto della tutela delle acque ed in particolare :

- € 16.285.326,71 a copertura dei seguenti 6 interventi già in corso di realizzazione:
  1. Comune di Porto Cesareo - completamento condotte di adduzione € 173.000,29;
  2. Comune di Toritto - Compl. Rete Fognaria Quasano € 363.617,25;
  3. Acquedotto Pugliese SPA - imp. Depur. Sava Manduria € 7.274.869,00;
  4. Acquedotto Pugliese SPA - Trincee Drenanti Casamassima € 2.322.839,67;
  5. Acquedotto Pugliese SPA - buffer ecologico scarico Lizzano € 3.150.000,00;
  6. Acquedotto Pugliese SPA - adeg. Imp. Depur. Lesina Marina € 3.000.000,00;
- € 7.592.713,82 oggetto di nuovo Accordo di Programma Regione Puglia/Ministero Ambiente per ulteriori interventi nel comparto della Tutela delle Acque;

Con il medesimo provvedimento dirigenziale è stato dato mandato alla Regione Puglia - Sezione Risorse Idriche di relazionare semestralmente alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile in ordine allo stato di avanzamento degli interventi in corso o programmati fino al completamento degli stessi o all'esaurimento dell'economie di che trattasi, in adempimento della prescrizione contenuta nella comunicazione dello stesso Dipartimento prot. n. DPC/ABI/27205 in data 11/05/2018.

**Considerato che** con nota prot. 9990 del 21 giugno 2018, la Sezione Bilancio e Ragioneria - Servizio Verifiche di Regolarità contabile sulla gestione del Bilancio Vincolato - nel comunicare che con il provvisorio di entrata n. 5518/2018 il Banco di Napoli ha chiesto l'emissione della reversale di incasso relativa all'accreditamento delle risorse versante Dirigente Sez. risorse idriche regione Puglia 3077-00E OCDPC 343/16 con causale: *"Trasferimento comparto acque-bonifiche importo di € 23.877.625,53*, ha richiesto la predisposizione di apposita provvedimento in Giunta Regionale per l'iscrizione delle entrate e delle relative spese.

**VISTO** il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 *"Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009"*;

**RILEVATO** che l'art. 51, comma 2 del D.Lgs. 118/2011 D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede che la Giunta, con provvedimento amministrativo, autorizza le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione relativamente alla istituzione di nuovi capitoli di spesa e alla variazione all'accertamento in bilancio di maggiori entrate comunitarie e vincolate;

**VISTA** la L.R. n.67 del 29/12/2017 " Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità 2018)".

**VISTA** la L.R. n.68 del 29/12/2017 "Bilancio di previsione della regione Puglia per l'esercizio finanziario 2018 e pluriennale 2018-2020".

**VISTA** la DGR n. 38 del 18/01/2018 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione e del Bilancio finanziario gestionale 2018-2020 previsti dall'art. 39, comma 10 del D. Lgs 23/06/2011, n. 118 e ss. mm. ed ii.;

La variazione proposta con il presente provvedimento, assicura il rispetto del vincoli di finanza pubblica, garantendo il pareggio di bilancio di cui alla L.R. n. 67/2017 e ai commi 465, 466 dell'art, unico Parte I Sezione I della Legge n. 232/2016 (Legge di stabilità 2018).

**Per quanto esposto, si propone alla Giunta Regionale:**

- di prendere atto della Determinazione n. 158 del 05/06/2018 con la quale il Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia, in qualità di responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi di cui all'OPCM n. 3077/2000, ha trasferito la quota di € 23.877.625,53 alla Regione Puglia, mediante accredito sul conto di Tesoreria unico n. 0031601 presso la Banca d'Italia - sede di Bari, con il mantenimento del vincolo di destinazione ad interventi nel comparto della tutela delle acque ed In particolare :
- € 16.285.326,71 a copertura dei seguenti 6 interventi già in corso di realizzazione:
  1. Comune di Porto Cesareo - completamento condotte di adduzione € 173.000,29;
  2. Comune di Toritto - Compl. Rete Fognaria Quasano € 363.617,25;
  3. Acquedotto Pugliese SPA - Imp. Depur. Sava Manduria € 7.274.869,00;
  4. Acquedotto Pugliese SPA - Trincee Drenanti Casamassima € 2.322.839,67;
  5. Acquedotto Pugliese SPA - buffer ecologico scarico Lizzano € 3.150.000,00;
  6. Acquedotto Pugliese SPA - adeg. Imp. Depur. Lesina Marina € 3.000.000,00;
- € 7.592.713,82 oggetto di nuovo Accordo di Programma Regione Puglia/Ministero Ambiente per ulteriori interventi nel comparto della Tutela delle Acque;
- di apportare la variazione in entrata e spesa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss. mm. ed ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" mediante l'istituzione di n. 1 (uno) capitoli di entrata e di n. 1 (uno) capitoli di spesa per la gestione delle risorse di € 23.877.625,53 (ventitremilioniottocentosettantasetteseicentoventicinque/53) trasferite dalla contabilità speciale

n. 2701 alla tesoreria unica n. 0031601, presso la Banca d'Italia, in favore della Regione Puglia, con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi nel comparto della tutela delle acque sopra descritti;

- di demandare al dirigente della Sezione Risorse Idriche la gestione delle predette risorse di € 23.877.625,53 con vincolo di destinazione per gli interventi nel comparto della tutela delle acque sopra descritti, nonchè, per i nuovi interventi da attivare attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Regione/MATTM;
- di approvare l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;

**SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA ai sensi del D.lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.**

Il presente provvedimento comporta l'istituzione di n. 1 capitolo di entrata ed uno di spesa, nonché si e apporta la VARIAZIONE IN TERMINI DI COMPETENZA E CASSA al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, al Documento Tecnico di Accompagnamento ed al Bilancio Finanziario Gestionale, approvati con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51, comma 2 del D. Lgs. n. 118/2011, nonché, ai sensi di quanto previsto al punto 3.6, lett.C) del "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" di cui all'Allegato 4/2 al D. Lgs n. 118/2011 e ss. mm. ed ii. concernente i "contributi a rendicontazione".

**BILANCIO VINCOLATO**

Si dispone la variazione al bilancio regionale per le maggiori entrate nei limiti delle assegnazioni, per un ammontare complessivo pari a **€ 23.877.625,53**

ISTITUZIONE DEL CAPITOLO DI SPESA

| capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma, Titolo | Cod. Piano dei Conti |
|---|---|---|---|
| CNI | OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017 - INTERVENTI COMPARTO TUTELA DELLE ACQUE | 9.9.2 | U.02.03.01.02.000 |

- **Parte I^ - Entrate non ricorrenti**

CRA 62.06, Entrata non ricorrente, Codice UE: 2 - Altre Entrate

| Capitolo | Declaratoria | Titolo, Tipologia, Categoria | Codifica piano dei conti finanziario e gestionale SIOPE | Variazione in aumento | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | E.F.2018 | E.F. 2019 | E.F.2020 |
| 4032337 | OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017 INTERVENTI COMPARTO TUTELA DELLE ACQUE (ENTRATE) | 4.2.01 | E. 4.02.01.01.003 | +€ 1.500.000,00 | +€ 2.300.000,00 | +€ 20.077.625,53 |

**Titolo giuridico**: Trasferimento risorse vincolate dalla contabilità speciale n. 2701 al Bilancio regionale giusta Determinazione dirigenziale codice cifra 036/DIR/2018/158 del 5/6/2018 destinate agli interventi comparto Tutela delle Acque. Provvisori di entrata n. 5518/2018 (nota prot. n. 9990 del 21/06/2018 della Sez. Bilancio e Ragioneria).

- **Parte II^ - Spese non ricorrenti**

**CRA 64.02 - Spese non correlate ai finanziamenti dell'Unione Europea - Cod. UE n. 8**

| capitolo di spesa | Declaratoria | Missione Programma, Titolo | Cod. Piano dei Conti | E.F. 2018 | E.F. 2019 | E.F. 2020 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CNI | OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017 - INTERVENTI COMPARTO TUTELA DELLE ACQUE | 9.9.2 | U.02.03.01.02.000 | +€ 1.500.000,00 | +€ 2.300.000,00 | +€ 20.077.625,53 |

All'impegno provvederà il Dirigente della Sezione Risorse Idriche, ai sensi del principio contabile di cui all'allegato 4/2, par. 3.6, lett. c) "contributi a rendicontazione" del D. Lgs. 118/2011 per l'importo complessivo di **€ 23.877.625,53** corrispondente ad OGV che saranno perfezionate nel 2018, secondo il cronoprogramma sopra riportato.

L'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica vigenti garantendo il pareggio di bilancio di cui alla LR n. 68/2017 ed il rispetto delle disposizioni di cui ai commi 465 e 466 dell'articolo unico della legge n. 232/2016 e ss.mm.ii. e del comma 775 dell'articolo unico della legge n. 205/2017.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4, comma 4, lett. K) della legge regionale n. 7/97.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore ai Lavori Pubblici, con delega alle Risorse Idriche,

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente della Sezione Risorse Idriche e dal Direttore del dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi e palesi, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di prendere atto** della Determinazione n. 158 del 05/06/2018 con la quale il Dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali della Regione Puglia, in qualità di responsabile delle iniziative finalizzate al subentro della Regione Puglia nel coordinamento degli interventi di cui all'OPCM n. 3077/2000, ha trasferito la quota di € 23.877.625,53 alla Regione Puglia, mediante accredito sul conto di Tesoreria unico n. 0031601 presso la Banca d'Italia - sede di Bari, con il mantenimento del vincolo di destinazione ad interventi nel comparto della tutela delle acque ed in particolare :

- € 16.285.326,71 a copertura dei seguenti 6 interventi già in corso di realizzazione:
  1. Comune di Porto Cesareo - completamento condotte di adduzione € 173.000,29;
  2. Comune di Toritto - Compl. Rete Fognaria Quasano € 363.617,25;
  3. Acquedotto Pugliese SPA - imp. Depur. Sava Manduria € 7.274.869,00;
  4. Acquedotto Pugliese SPA-Trincee Drenanti Casamassima € 2.322.839,67;
  5. Acquedotto Pugliese SPA - buffer ecologico scarico Lizzano € 3.150.000,00;
  6. Acquedotto Pugliese SPA - adeg. Imp. Depur. Lesina Marina € 3.000.000,00;

- € 7.592.713,82 oggetto di nuovo Accordo di Programma Regione Puglia/Ministero Ambiente per ulteriori interventi nel comparto della Tutela delle Acque;

- **di apportare** la variazione in entrata e spesa in termini di competenza e cassa al bilancio di previsione annuale 2018 e pluriennale 2018-2020, Documento tecnico di accompagnamento, e al Bilancio gestionale approvato con DGR n. 38 del 18/01/2018, ai sensi dell'art. 51 del D.lgs 118/2011 e ss. mm. ed ii., così come indicata nella sezione "copertura finanziaria" e nell'Allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, mediante l'istituzione di n. 1 (uno) capitoli di entrata e di n. 1 (uno) capitoli di spesa per la gestione delle risorse di **€ 23.877.625,53** (ventitremilioniottocentosettantasetteseicentoventicinque/53) trasferite dalla contabilità speciale n. 2701 alla tesoreria unica n. 0031601, presso la Banca d'Italia, in favore della Regione Puglia, con mantenimento del vincolo di destinazione per gli interventi nel comparto della tutela delle acque sopra descritti;
- **di demandare** al dirigente della Sezione Risorse Idriche la gestione delle predette risorse di € 23.877.625,53 con vincolo di destinazione per gli interventi nel comparto della tutela delle acque sopra descritti, nonché, per i nuovi interventi da attivare attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di Programma Regione/MATTM;
- **di approvare** l'allegato E/1 contenente le variazioni del bilancio, parte integrante del presente provvedimento;
- **di incaricare** la Sezione Bilancio e Ragioneria di trasmettere al Tesoriere regionale il prospetto di cui all'art. 10 comma 4 del D. Lgs n. 118/2011 conseguentemente all'approvazione della presente deliberazione;
- **di prendere atto** che con le suddette variazioni si intendono modificati il Bilancio di Previsione 2018-2020 nonché il documento tecnico di accompagnamento e Bilancio Finanziario Gestionale 2018;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, unitamente all'allegato E/1;
- **di disporre** la pubblicazione dei provvedimento stesso sul portale della Regione Puglia, sito internet www.regione.puglia.it, ai sensi e per gli effetti della LR. n. 15/2008, in materia di trasparenza amministrativa, unitamente all'allegato E/1;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2018/00000 17

ESERCIZIO 2018

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE | 9 | *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e* | | | | | |
| Programma | 1 | *difesa de suolo* | | | | | |
| Titolo | 2 | *Spese in conto capitale* | residui presunti | | - | | |
| | | | previsione di competenza | | € 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |
| Totale Programma | 1 | *difesa del suolo* | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |
| TOTALE MISSIONE | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONE IN USCITA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO | 4 | *Trasferimenti in conto capitale* | | | | | |
| Tipologia | 310 | *trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | 4 | *trasferimetni in conto capitale* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONE IN ENTRA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 1.500.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 1.500.000,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 1.500.000,00 | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

IL PRESENTE ALLEGATO E/1 È COMPOSTO DA N° 3 (TRE) FACCIATE

REGIONE PUGLIA - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - SEZIONE RISORSE IDRICHE

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2018/00000 17

ESERCIZIO 2019

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2019 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE | 9 | *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e* | | | | | |
| Programma | 1 | *difesa de suolo* | | | | | |
| Titolo | 2 | *Spese in conto capitale* | residui presunti | | - | | |
| | | | previsione di competenza | | € 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |
| Totale Programma | 1 | *difesa del suolo* | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |
| TOTALE MISSIONE | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |
| TOTALE VARIAZIONE IN USCITA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO | 4 | *Trasferimenti in conto capitale* | | | | | |
| Tipologia | 310 | *trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | 4 | *trasferimetni in conto capitale* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONE IN ENTRA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 2.300.000,00 | | |
| | | | previsione di cassa | | 2.300.000,00 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 2.300.000,00 | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

REGIONE PUGLIA - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente - SEZIONE RISORSE FORESTALI

Allegato E/1

Allegato n. 8/1
al D.Lgs 118/2011

Allegato delibera di variazione del bilancio riportante i dati d'interesse del Tesoriere
data: ..../...../..... n. protocollo .....
Rif. Proposta di delibera del RID/DEL/2018/00000 17

ESERCIZIO 2018

SPESE

| MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2018 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| MISSIONE | 9 | *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e* | | | | | |
| Programma | 1 | *difesa de suolo* | | | | | |
| Titolo | 2 | *Spese in conto capitale* | residui presunti | | - | | |
| | | | previsione di competenza | | € 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |
| Totale Programma | 1 | *difesa del suolo* | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |
| TOTALE MISSIONE | 9 | Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |
| TOTALE VARIAZIONE IN USCITA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE USCITE | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |

ENTRATE

| TITOLO, TIPOLOGIA | | DENOMINAZIONE | | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - DELIBERA N. .... - ESERCIZIO 2017 | VARIAZIONI in aumento | VARIAZIONI in diminuzione | PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2017 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| TITOLO | 4 | *Trasferimenti in conto capitale* | | | | | |
| Tipologia | 310 | *trasferimenti in conto capitale da Amministrazioni* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |
| TOTALE TITOLO | 4 | *trasferimetni in conto capitale* | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |
| TOTALE VARIAZIONE IN ENTRA | | | residui presunti | | | | |
| | | | previsione di competenza | | 20.077.625,53 | | |
| | | | previsione di cassa | | 20.077.625,53 | | |
| TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE | | | residui presunti | 0,00 | | | 0,00 |
| | | | previsione di competenza | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |
| | | | previsione di cassa | 0,00 | 20.077.625,53 | | 0,00 |

TIMBRO E FIRMA DELL'ENTE
Responsabile del Servizio Finanziario / Dirigente responsabile della spesa

Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Tutela dell'Ambiente
REGIONE PUGLIA
SEZIONE RISORSE IDRICHE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1608

**D.G.R. N. 1878/2016 "LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA'". Approvazione del Piano di interventi 2018-2020.**

L'Assessore al Welfare, Salvatore Ruggeri, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Sezione Promozione della Salute e del Benessere, riferisce quanto segue.

**Vista la normativa di riferimento:**

- Legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 *"Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia"*;
- *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica*, cosiddetta «Convenzione di Istanbul», ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77, ed entrata in vigore il 1° agosto 2014;
- Legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"*;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 *"Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo"*

**PREMESSO CHE:**

- la Regione, nell'ambito delle attività di programmazione di cui all'articolo 24 della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 (*Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*), individua, fra gli obiettivi di benessere sociale da perseguire, il contrasto e la prevenzione della violenza di genere e le misure a sostegno delle donne e dei minori vittime di violenza e li riconosce come priorità di intervento;
- con deliberazione di Giunta Regionale n. 1534 del 2 agosto 2013 veniva approvato il terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015 che, al paragrafo 2.3.6 "Prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza", individuava gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti;
- il terzo Piano regionale Politiche Sociali ha rivisto il modello di governance del sistema dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza, e ha spostato la titolarità e l'azione di coordinamento delle attività dalle Province agli Ambiti territoriali, considerate le enormi criticità e l'esiguità dei risultati ottenuti dall'attuazione dei Piani di Intervento Locali affidati alle Amministrazioni Provinciali, fissando gli obiettivi operativi intorno ai quali programmare a livello locale e concentrare le risorse;
- la l.n. 56 del 7 aprile 2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni" persegue l'obiettivo di rendere gli assetti e le funzioni delle AA.PP. più rispondenti alle esigenze dei cittadini, secondo i principi di efficacia, efficienza ed economicità e riduzione della spesa;
- con la l.r. n. 31/2015 "Riforma del sistema di governo regionale e territoriale" la Regione riordina le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città Metropolitana;
- il Consiglio Regionale con propria deliberazione n. 258 del 24/06/2014 ha approvato la legge regionale n. 29 del 4 luglio 2014 *"Norme per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere, il sostegno alle vittime, la promozione della libertà e dell'autodeterminazione delle donne"*;
- la legge regionale n. 29/2014 ha previsto, all'art. 13, l'adozione da parte della Regione di *"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza in danno dei minori"*, allo scopo di *"garantire i loro diritti contro ogni forma di maltrattamento, violenza, ivi compresa la violenza assistita, sfruttamento,*

*a salvaguardia del loro sviluppo fisico, psicologico, cognitivo, spirituale, morale e sociale e di fornire orientamenti organizzativi e operativi agli operatori dei servizi territoriali, socio-sanitari, scolastici ed educativi, per realizzare interventi tempestivi, uniformi, integrati, nei diversi settori di intervento"*;

- con la D.G.R. n. 729 del 9 aprile 2015, al fine di dare attuazione alla LR. n. 29/2014 e al Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013-2015, si è proceduto all'adozione del **"Piano operativo per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere"**, con la finalità di definire indirizzi di lavoro che, in linea con la normativa regionale, gli atti di indirizzo nazionali e con la vigente programmazione sociale regionale, rendesse coerente la programmazione territoriale degli interventi e concretizzasse la finalità della legge circa il consolidamento dei servizi di prevenzione e contrasto alla violenza;
  *Il Piano operativo è articolato sulle seguenti 4 Linee di Intervento, alla data attuale tutte in piena fase di realizzazione:*
  - *Linea a) Sistema regionale di monitoraggio e valutazione di cui all'art. 14 della lr. 29/2014*
  - *Linea b) Realizzazione programmi antiviolenza di cui all'art. 16 della l.r. 29/2014*
  - *Linea c) La programmazione sociale territoriale*
  - *Linea d) lnterventi per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e violenza in danno dei minori;*
- con la D.G.R. n. 1878 del 30 novembre 2016, al fine di dare attuazione alla L.R. n. 29/2014 e al citato Piano operativo, si è proceduto all'approvazione delle ***LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETÀ"*** ;
- con la D.G.R. n. 1209 del 27 maggio 2015 è stato approvato il *"Piano Regionale della Prevenzione 2014-2018. Intesa Stato-Regioni 13.11.2014"*;
- con la D.G.R. n. 2324 del 28 dicembre 2018 è stato approvato il **IV PIANO REGIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI 2017-2020** che al cap. II **"Le priorità nella programmazione sociale regionale"**, par. 2.2.5 ***"Prevenire e contrastare II maltrattamento e la violenza"*** individua gli obiettivi di servizio e le azioni che i comuni associati in ambiti territoriali realizzano, al fine di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del complessivo sistema di prevenzione, presa in carico e trattamento delle situazioni di maltrattamento e/o violenza, nell'ottica dell'integrazione forte tra i soggetti preposti;
- il IV Piano regionale delle politiche sociali, in conformità e in attuazione di quanto previsto dalla normativa regionale e nazionale in materia, ed in continuità con le azioni e gli obiettivi avviati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, indica ai Comuni associati in Ambiti Territoriali, i seguenti obiettivi da perseguire;
  - *Consolidare, sostenere e qualificare la rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto della violenza su donne e minori;*
  - *Attuare le "Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età" (DGR 1878/2016), a partire dalla piena integrazione operativa e gestionale dei diversi livelli di intervento deputati alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di maltrattamento/violenza, sospette o conclamate e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza;*
  - *Strutturare la governance territoriale perché possano essere operative le "reti territoriali antiviolenza" al fine di consentire un'adeguata e integrata presa in carico e l'effettiva protezione delle donne e dei minori vittime di violenza;*
  - *Favorire l'emersione ed il monitoraggio del fenomeno della violenza di genere in tutte le sue dimensioni;*
  - *Potenziare i percorsi di autonomia e di indipendenza economica delle donne vittime di violenza;*
  - *Promuovere azioni di formazione di primo e secondo livello (di base e specialistica integrata), di sensibilizzazione, di informazione e comunicazione;*
- con la D.G.R. n. 1934 del 21 novembre 2017 la Regione Puglia ha adottato le ***"Linee Programmatiche per la prevenzione e il contrasto della violenza di genere - Verso il Piano integrato 2018-2020"***, le cui azioni si articoleranno su due assi strategici: ASSE I- Prevenzione e ASSE II - Protezione e sostegno;

- le predette Linee Programmatiche individuano tra le priorità di azione l'implementazione delle *LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETÀ*" ;

Alla luce quindi di quanto sopra premesso, al fine di attuare quanto previsto dalle *"LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETÀ'"*, si propone di procedere all'approvazione del **Piano di Interventi 2018-2020** di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento.

Gli interventi di cui all'Allegato 1 trovano copertura finanziaria a valere su risorse già impegnate, con A.D. n. 1226 del 23.12.2014 - O.G.V. 2015/4955 - riaccertamento n. 6974 - sul capitolo 785980 - per un importo pari ad euro **1.437.248,59**, per l'attuazione dei seguenti interventi:

- ***euro 1.350.000,00 da destinare agli Ambiti Territoriali per***:
- *azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello, comprese le attività di supervisione professionale*
- *azioni di sensibilizzazione e di formazione di primo livello*
- *azioni di sostegno, anche di natura economica, rivolti agli orfani di femminicidio e/o ai minori vittime di violenza diretta o indiretta che versano in condizioni di disagio socio-economico o psicologico*

- ***euro 87.248,59 da destinare all'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Servizio di Psicologia - Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII per:***
- *interventi di formazione specialistica rivolta ai/alle operatori/operatrici dei servizi coinvolti nella prevenzione e contrasto della violenza e del maltrattamento in danno dei minori e delle donne*
- *interventi di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo*

| |
|---|
| Copertura Finanziaria di cui al D.Lgs. n.118/2011 e alla legge regionale n. 28/2001 e smi:<br><br>Il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili di cui alla legge regionale 16 novembre 2001, n. 28, atteso che la complessiva dotazione finanziaria è già stata oggetto di provvedimento di impegno. |

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a) e f) della legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore, dalla Dirigente della Sezione;
- a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

1) di prendere atto di quanto espresso in narrativa;
2) di approvare il Piano di interventi 2018-2020 di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento, in attuazione delle *"Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età"*;
3) di demandare alla Dirigente della Sezione Promozione della Salute e del Benessere tutti i successivi provvedimenti attuativi;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 co. 7 della L.R. n. 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

REGIONE PUGLIA

**DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI**

**SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE**

***Il presente allegato con CIFRA SSW/DEL/2018/ 00002***

***si compone di n. 4 pagine esclusa la presente.***

La Dirigente
Sezione Promozione della Salute e del Benessere
**Dott.ssa Francesca ZAMPANO**

Allegato 1

**Premessa**

Con l'adozione delle *LINEE GUIDA REGIONALI IN MATERIA DI MALTRATTAMENTO E VIOLENZA NEI CONFRONTI DELLE PERSONE MINORI PER ETA"*(D.G.R. n. 1878/2016), in attuazione di quanto previsto dalla L.R. n. 29/2014, la Regione Puglia ha inteso perseguire l'obiettivo prioritario di rendere omogeneo sul territorio regionale il percorso di presa in carico di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, anche attraverso l'implementazione di assetti organizzativi che, definendo ruoli e funzioni, favoriscano e agevolino il confronto/integrazione tra professionisti e servizi per il raggiungimento di obiettivi condivisi negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura, nell'ottica del preminente interesse della persona minore per età.

Con riferimento ai servizi per la presa in carico dei minori vittime di violenza o maltrattamento, la Regione Puglia, già a partire dal secondo Piano Regionale delle Politiche Sociali (D.G.R. n. 1875/2009) aveva indicato tra gli obiettivi di servizio prioritari, la costituzione e la piena operatività di un'equipe integrata multidisciplinare, per la prevenzione e il contrasto del maltrattamento e della violenza, in ogni Ambito territoriale, fra servizi sociali, sanitari di base e specialistici, servizi giudiziari, attraverso accordi di programma o protocolli di intesa che definiscano il funzionamento del modello organizzativo. Le suddette equipe svolgono specifici compiti di valutazione-validazione per la presa in carico e per il trattamento delle situazioni di maltrattamento/abuso, sospetto o conclamato, e per l'elaborazione di un progetto di aiuto e di sostegno alle vittime di violenza. Gli obiettivi di servizio prioritari nell'area del contrasto alla violenza, sono stati confermati anche dal terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali (D.G.R. n. 1534/2013), che indica anche, tra le azioni prioritarie, l' adozione di protocolli operativi Ambito/ASL per la definizione puntuale di tutto l'iter procedurale relativo alla presa in carico dei minorenni vittime di maltrattamento e violenza sospetto o conclamato, in tutte le fasi dell'intervento (rilevazione, protezione, valutazione, trattamento) nonché delle modalità di integrazione operativa con le Forze dell'Ordine, le Scuole, il Centro Antiviolenza.

Nonostante le forti indicazioni fornite da tre Piani Regionali delle Politiche Sociali oltre che dal Piano Regionale per la Salute 2008-2010, solo nel corso del 2015 si è dato corso effettivo (grazie alla spinta esercitata dall'attuazione del Piano operativo regionale antiviolenza - DGR 729/2015), alla costituzione delle previste equipe multidisciplinari in diversi Ambiti territoriali/Distretti Sociosanitari che ne risultavano ancora sprovvisti.
Dai dati di monitoraggio forniti dai Comuni pugliesi con riferimento all'annualità 2014 e riportati in Appendice statistica alle stesse Linee guida, emerge che solo il 23% dei minorenni presi in carico dai servizi sociali per maltrattamento/violenza viene seguito dalle equipe integrate multidisciplinari e che solo il 10% accede a servizi di natura sanitaria, compresi gli interventi di cura del trauma derivante da violenza/maltrattamento subito. Da diversi territori viene segnalata la difficoltà, per molte equipe integrate formalmente costituite, ad essere concretamente operative.
Questo scenario, se da un lato ha confermato la necessità di un forte investimento, anche culturale, verso l'integrazione sociosanitaria, la piena integrazione interistituzionale tra scuola, giustizia e servizi territoriali nonché la piena collaborazione tra servizi pubblici e privato sociale qualificato, dall'altro ha altresì portato alla definizione di una diversa organizzazione dei servizi, al fine di assicurare il diritto alle cure da parte dei minorenni.

Pertanto, tenendo conto dei processi già avviati e delle criticità delineate, al fine di favorire e promuovere una presa in carico integrata e globale nelle diverse fasi (dalla rilevazione al trattamento), le Linee guida individuano tre livelli di intervento, definendo ruoli e funzioni delle diverse equipe:

- un primo livello, costituito dalla presenza operativa di una equipe integrata multidisciplinare in ogni Ambito Territoriale/Distretto sociosanitario;
- un secondo livello, costituito dal Centro specialistico per la cura del trauma interpersonale individuato in ogni ASL, qualificato per la diagnosi e la cura del trauma derivante da

REGIONE PUGLIA

Allegato 1

maltrattamenti, violenze e/o altre esperienze sfavorevoli di cui sono vittime bambini e adolescenti ;

- un terzo livello, individuato nell'equipe GIADA presso il Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari.

La Sezione Promozione della Salute e del Benessere ha già avviato un proficuo confronto con i referenti competenti delle sei ASL pugliesi per sollecitare e monitorare l'iter di individuazione e costituzione del Centro specialistico per la cura del trauma interpersonale, rilevando le eventuali criticità e difficoltà connesse all'implementazione.

Inoltre, ha avviato un primo monitoraggio circa la costituzione formale e l'operatività dell'Equipe integrata multidisciplinare territoriale di primo livello per la presa in carico e gli interventi relativi alla prevenzione e contrasto del maltrattamento e della violenza in danno dei minori, per verificare l'effettiva implementazione degli assetti organizzativi previsti dalle linee guida nonché le eventuali criticità o difficoltà che ostacolano l'effettiva presa in carico integrata di bambine e bambini, di adolescenti vittime di maltrattamento/violenza, negli interventi di rilevazione, protezione, tutela, cura. Il monitoraggio avviato richiede anche l'indicazione puntuale di tutti i componenti individuati per la composizione delle equipe, informazione fondamentale per procedere in tempi brevi con l'organizzazione e la realizzazione dei percorsi di formazione specialistica previste dalle Linee Guida regionali.

**Obiettivi**

L'attuazione delle Linee guida regionali risponde alla necessità di potenziare gli interventi tesi a prevenire il verificarsi della violenza contro i minorenni e tra minorenni (prevenzione primaria), a rilevare i casi di violenza e intervenire precocemente (prevenzione secondaria), a consolidare i servizi di assistenza alle vittime e alle famiglie in cui i maltrattamenti si verificano, anche al fine di prevenire il riproporsi della violenza (prevenzione terziaria), qualificando il personale che a vario titolo opera nell'ambito della prevenzione e contrasto della violenza, con particolare riferimento ai servizi sociali, sanitari, dell'istruzione, del sistema giudiziario e delle forze dell'ordine. Le Linee guida evidenziano l'importanza della formazione anche come fattore agevolante l'integrazione e l'interscambio tra servizi e professionisti, nell'ottica dell'integrazione tra i soggetti preposti pubblici e privati. Pertanto, con riferimento al presente Piano di interventi, gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- favorire e sostenere la piena operatività delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello, secondo le indicazioni operative già contenute nel documento approvato, dando omogeneità alle procedure di presa in carico integrata, responsabilizzando tutti i soggetti e i servizi coinvolti, e definendo le modalità di raccordo più funzionale con l'equipe di riferimento di secondo livello;

- incrementare e qualificare le capacità professionali del personale impegnato nelle équipes integrate multidisciplinari istituite a livello territoriale e sovra-distrettuale, ai fini della creazione di un rete di servizi che assicuri lo svolgimento tempestivo delle funzioni di competenza, creando anche le opportunità di confronto e di scambio tra gli operatori che a diversi livelli si occupano della presa in carico dei minorenni, e tra questi e gli altri soggetti che si occupano della prevenzione e contrasto della violenza;

- sostenere la presa in carico e la cura delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio (cd. orfani speciali) e delle famiglie alle quali vengono affidate/i;

- aumentare la sensibilizzazione culturale della cittadinanza con riferimento al tema dei diritti dei minori e delle forme di maltrattamento/violenza nei loro confronti, del nesso strettissimo tra violenza domestica e violenza assistita, del necessario cambiamento nei comportamenti socio-culturali delle donne e degli uomini;



REGIONE PUGLIA

Allegato 1

- incrementare la formazione di base, coinvolgendo tutti gli operatori dell'area socio-assistenziale, sanitaria e psicologica, e dell'area scolastica e socio-educativa, al fine di sviluppare le capacità di ascolto del minorenne e di rilevazione dei segnali di disagio, con indicazioni precise sul percorso che dalla raccolta del segnale porta alla segnalazione alle autorità giudiziarie e al coinvolgimento dei servizi sociali/sanitari competenti;

- potenziare le azioni di prevenzione del bullismo, del cyberbullismo e dell'adescamento on-line, per promuovere negli adolescenti lo sviluppo di condotte responsabili rispetto ad un uso consapevole della rete e alla prevenzione delle violenze tra pari online e offline e all'adescamento in rete, e per favorire l'eventuale presa in carico e gestione dei singoli casi.

## 1) Azioni di competenza degli Ambiti Territoriali - modalità di attuazione e risorse finanziarie

**a) azioni di sostegno/potenziamento delle equipe integrate multidisciplinari di primo livello.**
In relazione alle singole esigenze individuate a livello territoriale, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di potenziamento del personale ovvero del monte ore dedicato al lavoro dell'equipe, l'adeguamento funzionale della dotazione strumentale, la supervisione professionale;

**b) azioni di sostegno delle/i minorenni vittime di violenza, diretta o indiretta, con particolare riferimento alla condizione delle orfane e degli orfani di femminicidio.**
In relazione alle situazioni già in carico alle equipe integrate o a eventuali nuove prese in carico di orfani speciali, potranno essere sostenuti a titolo esemplificativo: interventi di sostegno, anche di natura economica, in favore dei minori o delle loro famiglie affidatarie, borse di studio, percorsi individualizzati di sostegno per l'inserimento di neo-maggiorenni nell'attività lavorativa;

**c) azioni di sensibilizzazione e di formazione di base.**
Gli interventi che fanno riferimento a questa azione dovranno essere realizzati in maniera omogenea in tutti gli Ambiti territoriali, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal documento di Linee Guida e saranno gestiti dal centro antiviolenza di riferimento dell'AT, in collaborazione con l'equipe integrata.

Con riferimento alle azioni a)-b)-c) sopra delineate, la Sezione Promozione della Salute e del Benessere, con successivi provvedimenti, provvederà al riparto e assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse finanziarie, alla definizione delle modalità e dei criteri di accesso alle stesse risorse, alla definizione di un format di intervento per l'azione di cui al punto c) in modo da garantire l'omogeneità di azione e contenuti sul territorio regionale.

**La dotazione finanziaria a copertura è pari complessivamente ad euro 1.350.000,00**

## 2) Azioni di competenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Servizio di Psicologia – Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII - modalità di attuazione e risorse finanziarie

**d) azioni di formazione specialistica**
Gli interventi che fanno riferimento a questa azione saranno realizzati in partenariato con il CISMAI (Coordinamento Italiano Servizi Maltrattamento all'Infanzia) e dovranno consentire la più ampia partecipazione da parte degli operatori impegnati nei servizi di prevenzione e contrasto della violenza e del maltrattamento in danno dei minori e delle donne, secondo le indicazioni e i contenuti forniti dal



REGIONE PUGLIA

Allegato 1

documento di Linee Guida, in coerenza e ad integrazione di quanto già realizzato con i Programmi Antiviolenza.

**e) azioni di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo**

Gli interventi che fanno riferimento a questa azione saranno realizzati avvalendosi della collaborazione del Dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia dell'Universita' di Firenze e di Ebico - spin off accademico dell'Università di Firenze - condividendo gli obiettivi e gli esiti del Laboratorio di rilevanza nazionale, denominato "*Modelli innovativi per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo*", ai fini della sua sperimentazione in Puglia, per lo svolgimento delle seguenti attività:

1) Progetto "NoTrap!" - implementazione e valutazione per l'anno scolastico 2018-2019 in 5 scuole della regione per le seguenti fasi: formazione docenti, supervisione scientifica, analisi dati e stesura report finale con valutazione efficacia;
2) Progetto "Percorsi di prevenzione indicata a scuola - la presa in carico e la gestione dei casi di bullismo e cyber bullismo per le seguenti fasi: formazione operatori, supervisione scientifica, valutazione efficacia dei percorsi, analisi dati e stesura report finale.

**La dotazione finanziaria a copertura è pari complessivamente ad euro 87.248,59**

**Sinergie con altri interventi regionali**

Con riferimento alle azioni di cui al punto 1), di competenza degli Ambiti Territoriali, le stesse sono da prevedersi quali interventi di potenziamento, ad integrazione di quanto già in corso di realizzazione per effetto delle indicazioni fornite dal quarto Piano Regionale delle Politiche Sociali (DGR. N. 2324/2018), nonché dai precedenti piani regionali, e dalla legge regionale n. 29/2014, con riferimento particolare alla realizzazione dei Programmi antiviolenza.

Con riferimento alle azioni di cui al punto 2), di competenza dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Consorziale Policlinico di Bari - Servizio di Psicologia – Giada - dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII, gli interventi previsti saranno realizzati in coerenza e ad integrazione di quanto già previsto nell'ambito di *#TEEN EXPLORER - Programma di prevenzione dei pericoli per la salute dei bambini e degli adolescenti associati al bullismo, cyber bullismo e adescamento online,* realizzati dall'equipe GIADA del Servizio di Psicologia dell'Ospedale Pediatrico Giovanni XXIII dell'Azienda Ospedaliero Universitaria Policlinico-Giovanni XXIII di Bari, nell'ambito del *Piano Strategico della Promozione della Salute nelle Scuole* della Regione Puglia, giunto alla VII edizione.

REGIONE PUGLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1609

**Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici1'. Approvazione del protocollo d'intesa per l'attuazione della legge regionale n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari.**

L'Assessore all'Agricoltura, Risorse agroalimentari, Alimentazione, Riforma Fondiaria, Caccia e pesca e Foreste, Dott. Leonardo Di Gioia, sulla base dell'istruttoria esperita dalla Sezione Competitività delle filiere agroalimentari, confermata dal dirigente della medesima Sezione, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale n. 13 del 18/5/2017 "Recupero e riutilizzo di eccedenze, sprechi alimentari e prodotti farmaceutici", al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, ha introdotto nel quadro normativo regionale la disciplina che riconosce, valorizza e promuove l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze alimentari e dei prodotti farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociale e che valorizza e promuove le azioni finalizzate al recupero e alla redistribuzione degli sprechi alimentari da destinare al consumo umano e animale.

Con Delibera della Giunta Regionale n. 468/2018 è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa finalizzato alla realizzazione di attività che possano massimizzare l'avvio a donazione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici e alla conseguente riduzione dei quantitativi di rifiuti, nonché a favorire azioni di contrasto allo spreco di prodotti alimentari e farmaceutici e di promozione del consumo responsabile.

Tra i soggetti di cui la legge regionale si avvale per il raggiungimento delle proprie finalità vi sono gli "imprenditori agricoli singoli o associati, le organizzazioni di produttori agricoli, le associazioni di organizzazioni di produttori agricoli", in quanto ai sensi della norma sono altresì considerate eccedenze alimentari, le "derrate alimentari in perfetto stato di conservazione non idonee alla vendita", nonché "i prodotti agroalimentari invenduti o non commercializzati".

Il Regolamento UE n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 - che istituisce un'organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli, ossia di tutti i prodotti elencati nell'allegato I dei Trattati, esclusi i prodotti della pesca e dell'acquacoltura come definiti negli atti normativi dell'Unione relativi all'organizzazione comune dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura - disciplina il limite dell'aiuto finanziario dell'Unione in caso di ritiri dal mercato di ortofrutticoli in relazione a ciascuna organizzazione di produttori.

Con la legge regionale n. 13/2017 si intende, tra l'altro, incrementare e valorizzare percorsi finalizzati al recupero e alla distribuzione dei prodotti di cui al punto precedente, e nello specifico dei prodotti di cui alla lett. c) comma 2 art. 2 ai fini di solidarietà sociale e alla conseguente riduzione dei rifiuti prodotti, nonché di incrementare e valorizzare percorsi finalizzati all'educazione dei consumatori per l'utilizzo consapevole di tali prodotti.

In attuazione del comma 3 art. 4 della legge regionale n. 13/2017 a tal fine si è convenuto, ad esito dell'incontro con le rappresentanze professionali agricole e del mondo della cooperazione a livello regionale tenutosi il 6 luglio 2018 presso l'Assessorato all'Agricoltura, di definire:

- le attività che possano massimizzare l'avvio a donazione dei prodotti agricoli non commercializzati da parte di imprenditori agricoli singoli o associati, organizzazioni di produttori, associazioni di organizzazioni di produttori agricoli, per crisi o ritiri dal mercato;
- le azioni di governance presso il Tavolo regionale per la lotta allo spreco alimentare di cui all'art. 4 della legge regionale, di confronto e di monitoraggio, nonché campagne di comunicazione, sensibilizzazione ed educazione sull'importanza di ridurre lo spreco alimentare e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti e le iniziative locali, e sul consumo responsabile, anche con la diffusione e valorizzazione di buone pratiche già affermatesi sul territorio regionale.

ed educazione sull'importanza di ridurre lo spreco alimentare e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti e le iniziative locali, e sul consumo responsabile, anche con la diffusione e valorizzazione di buone pratiche già affermatesi sul territorio regionale.

Tanto premesso e considerato, si propone l'approvazione del Protocollo di Intesa per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari", come da Allegato 1 alla presente proposta di deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale, al fine di assicurare un contesto operativo per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 supportato dagli impegni dell'intero partenariato istituzionale e socioeconomico firmatario del protocollo medesimo.

***Copertura Finanziaria ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011***

*La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia in entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale*.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della l.r. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento.

**LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente della Sezione;
a voti unanimi espressi nei termini di legge:

**DELIBERA**

- di fare propria la relazione dell'Assessore relatore per i motivi sopra esposti che qui si intendono integralmente riportati e trascritti;
- di approvare il Protocollo di intesa per l'attuazione della l.r. n. 13/2017 in materia di recupero e riutilizzo di eccedenze e sprechi alimentari", come da Allegato 1 al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale;
- di demandare alla Sezione Competitività delle Filiere Agroalimentari ogni ulteriore adempimento attuativo del presente provvedimento e discendente dal protocollo di intesa di cui all'Allegato 1;
- di disporre che al presente Protocollo di Intesa potranno aderire altri soggetti del partenariato socioeconomico che siano qualificati ad intervenire per gli impegni in esso fissati, previa istruttoria delle strutture amministrative preposte;
- di disporre, a cura della Segreteria della Giunta, la pubblicazione integrale del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

IL PRESENTE ALLEGATO E' COMPOSTO
DA N. 5 FOGLI
*Il Dirigente di Sezione*

REGIONE PUGLIA

# SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA

**per l'attuazione della LEGGE REGIONALE N. 13/2017**
**IN MATERIA DI RECUPERO E RIUTILIZZO DI ECCEDENZE E SPRECHI ALIMENTARI E DI PRODOTTI FARMACEUTICI**

tra

**REGIONE PUGLIA** (di seguito denominata Regione), con sede in Bari, via Lungomare Nazario Sauro, n. 45, (C.F. 80017210727), rappresentata dall'Assessore all'Agricoltura - Risorse agroalimentari - Alimentazione, Riforma fondiaria, Caccia e pesca, Foreste, Leonardo di Gioia, giusta delega del Presidente della Giunta Regionale, Michele Emiliano, domiciliato per la carica nella medesima sede

e

Coldiretti Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____,
rappresentata da _____, nato a _____
il _____ C.F. _____

Confagricoltura Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____, nato a _____
il _____ C.F. _____

CIA Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____, nato a _____
il _____ C.F. _____

Copagri Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____, nato a _____
il _____ C.F. _____

Legacoop Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____ , nato a _____
il _____ C.F. _____

Confcooperative Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____ , nato a _____
il _____ C.F. _____

UNCI agroalimentare Puglia, con sede in _____,
via_____, n.____
C.F._____, P.IVA_____
rappresentata da _____ , nato a _____
il _____ C.F. _____

**Premesso che:**

Con legge regionale 18 maggio 2017, n. 13, "Legge di recupero e riutilizzo di eccedenze sprechi alimentari e prodotti farmaceutici" (di seguito l.r. n. 13/2017), la Regione Puglia ha inteso disciplinare il complesso delle attività rivolte a tutelare le fasce più deboli della popolazione e incentivare la riduzione degli sprechi, riconoscendo, valorizzando e promuovendo l'attività di solidarietà e beneficenza finalizzata al recupero e alla redistribuzione delle eccedenze di prodotti alimentari e farmaceutici in favore delle persone in stato di povertà o grave disagio sociali tutela e promozione del diritto al cibo;

Gli obiettivi e gli interventi della legge regionale sono in coerenza con le iniziative nazionali e comunitarie in materia di contrasto alla povertà alimentare. Mirano a sensibilizzare le comunità locali e il sistema economico regionale per un pieno recepimento delle finalità di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, che ha come finalità quella di ridurre gli sprechi di prodotti alimentari e farmaceutici per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti;

Al fine di sostenere e accelerare l'attuazione delle iniziative proposte dal Tavolo di coordinamento per l'attuazione della legge regionale, di cui al' art. 4 comma 2 della l.r. n. 13/2017, la Regione ha avviato il dialogo propedeutico con i soggetti di cui all'art. 3 comma 1 lettera e) della legge regionale, per la definizione del presente protocollo, come previsto dall'art. 4 comma 3 della legge regionale, al fine di favorire la costruzione di una rete operativa efficace e capillare, rivolta alla riduzione degli sprechi e al recupero efficiente delle eccedenze di prodotti agricoli, fermo restando quanto disposto dall'art. 3 commi 2 e 3 della l. r. n. 13/2017, al fine di supportare le iniziative pubbliche e private di pronto intervento sociale, contrasto alle povertà estreme e di accoglienza,

anche sostenendo i principi della riduzione e razionalizzazione della spesa pubblica e i principi della responsabilità sociale di impresa.
Il presente protocollo non è in contrasto con quanto previsto in materia di ritiri di mercato in attuazione del regolamento CE 1308/13 per i settori ortofrutticoli e ortofrutticoli trasformati.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

Le Parti di cui al presente Protocollo d'Intesa convengono e stipulano quanto segue:

**Art. 1**

**(Soggetti sottoscrittori)**

1. I sottoscrittori del presente protocollo d'intesa sono indicati nel seguito con le locuzioni "La Parte" o "Le Parti" ove non sia necessario citarli in modo distinto.
2. Al presente protocollo d'intesa si intendono aderenti le Associazioni di Organizzazione di Produttori/Organizzazioni di Produttori/Imprenditori Agricoli singoli o associati, in quanto rappresentati dalle Parti.

**Art. 2**

**(Finalità)**

1. Il presente protocollo d'intesa è finalizzato alla realizzazione di attività che possano massimizzare l'avvio a donazione dei prodotti agricoli non commercializzati da imprenditori agricoli singoli o associati, da organizzazioni di produttori, da associazioni di organizzazioni di produttori agricoli, per crisi o ritiri dal mercato, di cui alla lett. c) comma 2 art. 2 della l.r. n. 13/2017. A tal fine, con rifermento ai suddetti prodotti, il presente Protocollo d'intesa promuove la collaborazione tra i soggetti firmatari, per:
   - rafforzare, con interventi di supporto logistico, di comunicazione e di educazione, le reti già attive sul territorio regionale per la riduzione degli sprechi, per il supporto alle iniziative solidali di pronto intervento sociale e di contrasto alla povertà;
   - rendere più efficaci, capillari e tempestive le forme di sostegno a persone indigenti, attraverso il recupero e la donazione delle eccedenze ad enti assistenziali e caritativi;
   - promuovere il consumo responsabile e le forme innovative di condivisione delle eccedenze (es: foodsharing) al fine di diffondere una cultura della riduzione degli sprechi;
   - favorire forme di collaborazione di prossimità ("a Km0") fra operatori del settore (soggetti donatori) e soggetti donatari, così come definiti all'art. 2 della L. n. 166/2016;
   - promuovere la riduzione in proporzione dei quantitativi di rifiuti prodotti e, di conseguenza, i relativi costi economici, sociali ed ambientali di smaltimento degli stessi, con riferimento ai prodotti di cui al presente articolo;
   - sostenere le amministrazioni locali nelle analisi di fattibilità per l'introduzione di meccanismi premiali a favore degli operatori economici che donano le proprie eccedenze anziché destinarle a rifiuto e che collaborano per la diffusione dei principi di consumo responsabile e di riduzione degli sprechi;
   - concorrere a campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare;
   - concorrere a costituire una banca dati regionali di buone pratiche e una rete per la diffusione delle buone pratiche, con specifico riferimento a quelle trasferibili e capaci di accrescere la loro dimensione e il loro impatto su una scala territoriale più ampia.

**Art. 3**

**(Impegni e attività dei firmatari)**

1. Alla Regione compete:
   - coordinare la governance della l.r. n. 13/2017, con specifico riferimento al Tavolo regionale di coordinamento per la lotta allo spreco alimentare, di cui all'art. 4 della stessa legge regionale, nonchè alla attivazione di tavoli di confronto e monitoraggio sulle azioni da porre in essere per la riduzione degli sprechi e la gestione delle eccedenze dei prodotti di cui alla lett. c) comma 2 art. 2 della l.r. n. 13/2017;
   - contribuire alla realizzazione di campagne di comunicazione, informazione, sensibilizzazione, educazione sulla importanza di ridurre lo spreco alimentare e di redistribuire le eccedenze attraverso le reti e le iniziative locali di redistribuzione e condivisione, sul consumo responsabile, anche con la diffusione e valorizzazione di buone pratiche già affermatesi sul territorio regionale, assicurando una immagine coordinata anche per i materiali che saranno elaborati dalle diverse iniziative locali promossi da tutti i soggetti firmatari del presente protocollo di intesa;

2. Alle Parti compete:
   - incrementare e valorizzare percorsi finalizzati al recupero e alla distribuzione dei prodotti di cui alla lett. c) comma 2 art. 2 della l.r. n. 13/2017 ai fini di solidarietà sociale e alla conseguente riduzione dei rifiuti prodotti;
   - incrementare e valorizzare percorsi finalizzati all'educazione dei consumatori per l'utilizzo consapevole dei prodotti di cui al punto precedente;
   - partecipare ai tavoli di confronto;
   - sviluppare attività di comunicazione e divulgazione, in collaborazione con gli altri soggetti coinvolti, dei risultati ottenuti e delle buone pratiche che si dovessero realizzare;
   - promuovere presso i propri associati/dipendenti/consumatori eventuali progetti/iniziative che dovessero essere attivati sul territorio regionale;
   - collaborare con Regione Puglia ai fini dell'adozione di strumenti di rilevazione regionali per rilevare i dati quantitativi sulle eccedenze delle produzioni agricole che sono consegnate alle reti e alle organizzazioni solidali che redistribuiscono;
   - rispettare la normativa di settore comunitaria, nazionale e regionale in merito al recupero, allo stoccaggio ed alla redistribuzione delle eccedenze alimentari.

**Art. 4**

**(Norme di partecipazione agli incontri)**

1. Con la sottoscrizione del presente Protocollo le Parti concordano che:
   - il Tavolo di coordinamento di cui all'articolo 4 della l.r. n. 13/2017 assicura il monitoraggio periodico dell'attuazione degli impegni di cui al presente Protocollo di intesa, e dedica sessioni periodiche al confronto con le Parti aderenti, anche per gruppi e per specifiche tematiche;
   - il Tavolo di coordinamento di cui all'articolo 4 della l.r. n. 13/2017 promuove l'adesione al presente protocollo di ulteriori attori istituzionali, economici e sociali per accrescere l'efficacia delle azioni previste;
   - la partecipazione delle Parti che sottoscrivono il presente Protocollo agli incontri del Tavolo di Coordinamento ovvero dei diversi gruppi di lavoro e di confronto che dovessero scaturirne, non darà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza;
   - le Parti comunicheranno a seguito della sottoscrizione, il nominativo del referente delegato per ciascuna organizzazione come responsabile dell'attuazione degli impegni di cui al presente Protocollo.

**Art. 5**

**(Riservatezza e sicurezza)**

1. Le Parti tratteranno i dati oggetto del presente Protocollo d'Intesa nel rispetto delle previsioni del d.lgs. 196/2003 e s.m.i. ed unicamente ai fini e nei limiti del Protocollo d'Intesa stesso, adottando tutte le misure di sicurezza a disposizione, in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione o di perdita, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della presente convenzione.
2. I dati raccolti e/o elaborati con le attività riconducibili agli impegni di cui al presente protocollo di intesa, potranno essere divulgati esclusivamente a seguito di pubblicazione da parte delle strutture tecniche regionali facenti capo all'Assessorato all'Agricoltura e al Welfare, e in ogni caso citandone la fonte.

**Art. 6**

**(Durata)**

1. Il presente protocollo di intesa ha durata triennale e si rinnova tacitamente, salvo espresso diniego di una o più delle parti che lo sottoscrivono.

Letto, confermato e sottoscritto

Bari, .....

REGIONE PUGLIA

Assessore all'Agricoltura e alle risorse agroalimentari

Leonardo Di Gioia _____

Le Parti:

Coldiretti Puglia _____

Confagricoltura Puglia _____

CIA puglia _____

Copagri Puglia _____

Legacoop Puglia _____

Confcooperative Puglia _____

UNCI agroalimentare Puglia _____

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1610

**L.R. n.4 del 05/02/2013, art. 22 decies. Autorizzazione alla vendita della quota n.1788 in agro di Brindisi, della superficie di Ha 3.56.14, in favore del coltivatore Calentini Cosimo.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Brindisi, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue;

**PREMESSO CHE:**

- la L.R. L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, dispone che; *"Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato racconto del 10 per cento prima dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni"*;
- al sig. VALENTINI Giuseppe, fu assegnata la quota n. 1788, con annesso fabbricato rurale, sita in agro di Brindisi alla località "Caracci", estesa Ha 3.58.86;
- a seguito del decesso del sig. VALENTINI Giuseppe avvenuto in data 05.08.1997, la conduzione della quota è stata rilevata dal figlio sig. **VALENTINI Cosimo**;

**VERIFICATO CHE:**

- sulla base della certificazione acquisita agli atti d'ufficio (estratto contributivo INPS), il sig. VALENTINI Cosimo risulta iscritto negli elenchi della previdenza contributiva di "Agricolo giornaliero" dal 1.07.1958 e da maggio 2007 è titolare di pensione;
- Il predio in parola, in seguito all'accatastamento dei fabbricati è riportato nell'archivio catastale del comune di Brindisi in ditta Regione Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari, C.F.: 80017210727, con i seguenti dati catastali:

**Al Catasto terreni**

| Fg. | P.lla | Coltura | Cl. | Superficie | | | Reddito | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | ha | are | ca | Domenicale € | Agrario € |
| 85 | 81 | Vigneto | 3^ | 0 | 05 | 58 | 6,05 | 3,75 |
| 85 | 224 | Vigneto | 3^ | 0 | 54 | 71 | 59,34 | 36,73 |
| 85 | 227 | Seminativo | 3^ | 0 | 02 | 66 | 1,24 | 0,76 |
| 85 | 229 | Vigneto | 3^ | 1 | 52 | 27 | 165,15 | 102,23 |
| 85 | 231 | Vigneto | 3^ | 1 | 40 | 92 | 152,84 | 94,61 |
| | | **TOTALE** | | **3** | **56** | **14** | **384,62** | **238,08** |

**Al Catasto fabbricati**

| Foglio | Particella | Sub | Zona Cens. | Categoria | Classe | Consistenza | Superficie Catastale totale mq. | Rendita | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 85 | 222 | 1 | 1 | A/3 | 2^ | 8,5 vani | 237 | € | 680,43 |
| 85 | 225 | 1 | 1 | C/6 | 1^ | 42 mq | 47 | € | 106,29 |
| 85 | 226 | 1 | 1 | C/2 | 1^ | 20 mq. | 25 | € | 56,81 |
| | | | | | | | **TOTALE** | **€** | **843,53** |

**CONSIDERATO CHE:**

- il prezzo complessivo di vendita dell'unità produttiva, pari ad **€ 19.560,25** salvo conguaglio, è stato determinato ai sensi dell' ex art. 3 della Legge Regionale 20/99 e s.m.i., come da prospetto;
  a) € 12.851,97 - valore del terreno e fabbricato rurale esistente all'atto della permuta rivalutato all'attualità e ridotto di un terzo - (*comma 1.a*);

b) € 1.583,80 - due terzi dei costi delle opere di trasformazione compreso la casa colonica realizzate dall'Ente - (*comma 1.b*);
c) € 5.024,48 - recupero Oneri Fondiari e anticipazioni - (*comma 2.*);
d) € 100,00 - per spese di istruttoria.

**ACCERTATO che:**

- Con lettera del 22/09/2017, il sig. VALENTINI Cosimo ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita con pagamento dilazionato in anni 10 (dieci) ed ha versato € 1.956,00 quale acconto del 10% del prezzo di vendita, giusta attestazione n. VCYL 0031 del 22/09/2017 con accredito sul c/c postale n. 16723702 intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio Tesoreria, il predetto importo, è stato già accertato e contabilizzato per cassa nell'esercizio finanziario 2017 sul capitolo 2057960;
- sul residuo importo di vendita pari ad € 17.604,25, ai sensi dell'art. 3 (comma 3) della L.R. n. 20/99, è possibile concedere una dilazione al tasso legale, per una durata massima di dieci anni, con iscrizione di ipoteca legale nei modi di legge a garanzia del debito;
- le dieci rate annuali ciascuna di € 1.789,60 costanti e posticipate, a decorrere dalla data di stipula, comprensive degli interessi al tasso legale dello 0,30% attualmente in corso, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, da effettuarsi sul c/c postale 16723702 intestato a: Regione Puglia Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio Tesoreria - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **CONDUTTORE** | **VALENTINI Cosimo** | | | | | |
| **UNITA' PRODUTTIVA** | **1788** | | | | | |
| **AGRO DI** | **BRINDISI** | | | | | |
| **CAPITALE** | **€ 17.604,25** | | | | | |
| **NUMERO ANNI** | **10** | | | | | |
| **TASSO LEGALE** | **0,30** | | | | | |
| **RATA** | **1.789,60** | | | | | |
| | **PIANO DI AMMORTAMENTO** | | | | | |
| | **anno** | **quota capitale** | **quota interessi** | **rata** | **debito residuo** | **debito estinto** |
| | 0 | | | | € 17.604,25 | |
| | 1 | € 1.736,79 | € 52,81 | € 1.789,60 | € 15.867,46 | € 1.736,79 |
| | 2 | € 1.742,00 | € 47,60 | € 1.789,60 | € 14.125,46 | € 3.478,79 |
| | 3 | € 1.747,23 | € 42,38 | € 1.789,60 | € 12.378,23 | € 5.226,02 |
| | 4 | € 1.752,47 | € 37,13 | € 1.789,60 | € 10.625,76 | € 6.978,49 |
| | 5 | € 1.757,73 | € 31,88 | € 1.789,60 | € 8.868,03 | € 8.736,22 |
| | 6 | € 1.763,00 | € 26,60 | € 1.789,60 | € 7.105,03 | € 10.499,22 |
| | 7 | € 1.768,29 | € 21,33 | € 1.789,60 | € 5.336,74 | € 12.267,51 |
| | 8 | € 1.773,58 | € 16,01 | € 1.789,60 | € 3.563,16 | € 14.041,09 |
| | 9 | € 1.778,91 | € 10,69 | € 1.789,60 | € 1.784,25 | € 15.820,00 |
| | 10 | € 1.784,25 | € 5,35 | € 1.789,60 | | € 17.604,25 |
| | **TOTALI** | € 17.604,25 | € 291,78 | | | |

**RITENUTO**, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione Puglia nella sottoscrizione dello stesso atto;

**PRECISATO** che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione,

di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc., saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii LR. 28/2001 e ss.mm.ii**

L'importo complessivo di vendita, di **€ 19.560,25**, sarà pagata dal sig. Valentini Cosimo con le seguenti modalità:

- **€ 1.956,00** già versati a titolo di acconto sul c/c postale n. 16723702 giusta attestazione di pagamento n. VCYL 0031 eseguito il 22.09.2017, detto importo è stato già accertato e contabilizzato per cassa nell'**Esercizio Finanziario 2017**, sul capitolo **2057960** - **p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
- La restante somma di **€ 17.896,03**, comprensiva di sorte capitale ed interessi, sarà corrisposta in 10 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di **€ 1.789,60**, con accrediti da effettuarsi sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnlno 177 - Bari - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702.

Di detta somma;

- **la quota capitale di € 17.604,25** sarà imputata sul **capitolo 2057960** - Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato. Legge n.386/76 - **p.c.f. 4.04.01.08.999**;
- **la quota interessi di € 291,78** sarà Imputata sul **capitolo 3072009** - "Interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateizzazione" - **p.c.f. 3.03.03.99.999**.

**Art.53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.**
Ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 ed ai sensi della L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Brindisi", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di autorizzare ai sensi della** L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, la vendita della quota 1788 con annessa casa colonica, in località "Caracci", agro di Brindisi, meglio descritta in premessa, in favore del sig VALENTINI Cosimo, al prezzo complessivo di € 19.560,25;
- **di prendere atto** che. il sig. VALENTINI Cosimo ha versato un acconto di € 1.956,00;

- **di stabilire**, pertanto, che il pagamento della restante somma di **€ 17.896,03**, comprensiva di sorte capitale ed interessi, sarà corrisposta in 10 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di **€ 1.789,60** e che a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale sul capitale dilazionato;
- **di fissare**, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere sul c/c postale n. 16723702 Intestato a: Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 - Bah - codice IBAN: IT492076 0104000000016723702;
- **di nominare** rappresentante regionale il Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della R.F." il dott. Antonio Alberto Isceri, nato il 05/02/1958, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando iI bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e dì diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il funzionario incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1611

**Alienazione ai sensi della L.R. n.4 del 05/02/2013, art. 22 decies, del terreno in agro di Brindisi località Cerano di Ha 0.10.14, in favore del coltivatore Greco Vincenzo.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Brindisi, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- la L.R. L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, dispone che: *"Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni"*;
- il terreno oggetto di vendita sito in agro di Brindisi località "Cerano" esteso Ha. 0.10.14, è nella disponibilità della Regione Puglia ed è riportato nel Catasto del comune dì Brindisi in ditta "Regione Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari - C.F.: 80017210727, con il seguente identificativo:

| Foglio | Particella | Porz. | Qualità | Classe | Superficie | | | Reddito | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | ha. | are | ca. | Domenicale | Agrario |
| 170 | 148 | — | seminativo | 2^ | 0 | 10 | 14 | € 6,02 | € 3,14 |

**VERIFICATO CHE:**

- la particella n. 148, oggetto di vendita, è interclusa nella particella n. 220 di proprietà del sig. GRECO Vincenzo, con nota prot. n. AOO_108-03653 del 19.02.2018 la Struttura Prov.le di Brindisi ha proposto allo stesso l'acquisto della predetta superficie di terreno, in virtù dell'ex art. 11, della L.R. n. 20/99;
- il sig. GRECO Vincenzo con istanza dell'8/03/2018 acquisita al prot. n. AOO_108-5288, ha accettato l'acquisto del terreno sopra identificato;
- sulla base della certificazione acquisita agli atti di ufficio - (estratto contributivo INPS) -il sig. Greco Vincenzo risulta iscritto negli elenchi della previdenza contributiva quale "Coltivatore diretto" dal 1969;

**CONSIDERATO che:**

- il prezzo di vendita del bene, pari a €. 770,25 salvo conguaglio, è stato determinato ai sensi dell' ex art. 4 comma 3 della L.R. 20/99 e s.m.i., come da prospetto:
  1. €. 670,25 - valore del terreno sulla scorta dei valori medi fondiari stabiliti dalla Commissione Provinciale espropri di Brindisi aggiornata all'anno 2015;
  2. €. 100,00 - spese istruttorie;
- Il valore del terreno, è stato sottoposto al giudizio di congruità del Servizio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi e da questi ritenuto congruo con nota del 14/11/2017, prot. n. 70662;

**PRESO ATTO che:**

- Il sig. Greco Vincenzo in data 05/03/2018 ha versato € 77,00 quale acconto del 10% del prezzo di vendita giusta attestazione di versamento n. VCYL0050 sul capitolo 2057960 che sarà contabilizzato per cassa nell'esercizio finanziario 2018 con accredito sul c/c postale n. 16723702 intestato a: "Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma Fondiaria di Bari - Servizio Tesoreria";
- Lo stesso con successiva istanza, in data 08/03/2018, ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, con pagamento in un'unica soluzione prima della stipula, con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

**RITENUTO** pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

**PRECISATO** che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.Lgs. n. 118/11 e ss.mm.ii LR. 28/2001 e ss.mm.ii**

L'importo complessivo di vendita, di € 770,25 sarà pagato dal sig. GRECO Vincenzo con le seguenti modalità:

- € 77,00 già versati a titolo di acconto sul c/c postale n. 16723702 giusta attestazione di pagamento n. VCYL 0050 eseguito il 05.03.2018, detto importo sarà accertato e contabilizzato per cassa nell'esercizio finanziario 2018, sul capitolo 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";
- La restante somma di € 693,25, sarà corrisposta in un'unica soluzione prima della stipula con accredito da effettuarsi sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia - Direzione Provinciale Riforma di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino, 177 Bari" - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702-.
- Art. 53 D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.
  Ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 ed ai sensi L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Brindisi", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995, n. 27 l'immobile oggetto del presente atto deliberativo, non fruibile per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- **di autorizzare** con il presente provvedimento ai sensi degli L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, la vendita del bene meglio descritto in premessa, in favore del coltivatore GRECO Vincenzo al prezzo complessivo di € 770,25;
- **di prendere atto, che** il sig. GRECO Vincenzo ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di € 77,00;
- **di stabilire**, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 693,25, sarà corrisposta prima della stipula dell'atto di vendita;

- **di nominare** rappresentante regionale il Responsabile A.P. “Supporto alla gestione della Riforma Fondiaria” il dott. Antonio Alberto Isceri, nato il 05/02/1958, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell’atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il funzionario incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d’ipoteca e di quant’altro necessario per la stipula dell’atto, saranno a totale carico dell’acquirente, sollevando l’Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1612

**L.R. n.4 del 05/02/2013 art. 22 decies. Autorizzazione alla vendita della quota n. 1765/b della superficie di Ha 2.30.14 in agro di Brindisi, in favore del coltivatore Tateo Nicola.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Brindisi, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente ad interim del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue;

**PREMESSO CHE:**

- la L.R. L.R. n. 4 del 5/02/2013, art. 22 decies, dispone che: *"Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima dell'entrata in vigore delle presenti disposizioni"*;

**VERIFICATO che:**

- La quota n. 1765/b oggetto di vendita, estesa Ha 2.30.14, sita in agro di Brindisi località "Conella" è nella disponibilità della Regione Puglia e confina a nord con terreni di proprietà del sig. TATEO Nicola, a est con proprietà del comune di Brindisi, a sud con Regione Puglia, ad ovest con strada;
- con lettera pervenuta il 22.04.2016 prot. n. AOO-113_4764 il sig. TATEO Nicola, quale unico confinante, aveva chiesto l'acquisto del fondo ai sensi dell'art. 11, L.R. n. 20/99;
- sulla base della certificazione acquisita agli atti di ufficio - (estratto contributivo INPS) il sig. TATEO Nicola risulta iscritto negli elenchi della previdenza contributiva di "Agricolo giornaliero" dal 1976 mentre dall'anno 2015 è titolare di pensione;
- il terreno è riportato nell'archivio catastale del comune di Brindisi in ditta "Regione Puglia - Gestione Speciale ad Esaurimento Riforma Fondiaria con sede in Bari C.F. 80017210727, con i seguenti identificativi:

| QUOTA n. 1765/b | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Foglio | Particella | Porz. | Qualità | Classe | Superficie | | | Reddito | |
| | | | | | ha | are | ca | Domenicale | Agrario |
| 149 | 656 | ==== | Seminativo | 3^ | 2 | 30 | 14 | €. 106,97 | €. 65,37 |
| | | | | Totale | **2** | **30** | **14** | | |

**CONSIDERATO che:**

- il prezzo di vendita del bene, pari a euro 14.867,30 è stato determinato ai sensi dell'art.4 comma 1 - 3 e 5 della L.R. 20/99 e ss.mm.ii., come da prospetto:

1. € 14.877,30 - valore del terreno, ovvero valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale prezzi, competente per territorio dell'art. 4 comma 1 della LR. 20/99;
2. € 100,00- spese istruttorie;

- Il valore del terreno, è stato ritenuto congruo dall'Ufficio Provinciale dell'Agricoltura di Brindisi con nota del 20/05/2015, prot. n. 39416;

**PRESO ATTO che:**

il proponente acquirente, in data 09/05/2016 ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita con pagamento dilazionato in 10 (dieci) anni, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, di iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

**ACCERTATO che:**

- Il sig. TATEO ha versato l'acconto di € 1.490,00 già contabilizzato per cassa nell'esercizio finanziario 2016, come previsto dal disciplinare approvato con Deliberazione della G.R. n. 734 del 04/06/2007;
- ai sensi dell'art. 4, comma 5, della Legge Regionale n. 20/99 e successive disposizioni emanate con DGR n. 762/2010 è possibile concedere una dilazione del residuo importo di vendita di **€ 13.387,30** (al netto dell'acconto) fino ad un massimo di dieci rate annuali, costanti e posticipate, a decorrere dalla data di stipula, comprensive degli interessi computati al tasso legale dell'0,30% attualmente in corso, ovvero a quello vigente all'atto della stipula con iscrizione di ipoteca legale a garanzia del debito;
- le rate, ciascuna di **€ 1.360,92**, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi sul c/c postale 16723702 intestato a: Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 - Bari - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **CONDUTTORE** | **TATEO Nicola** | | | | | |
| **UNITA' PRODUTTIVA** | **1765/B** | | | | | |
| **AGRO DI** | **BRINDISI** | | | | | |
| **CAPITALE** | **€ 13.387,30** | | | | | |
| **NUMERO ANNI** | **10** | | | | | |
| **TASSO LEGALE** | **0,30** | | | | | |
| **RATA** | **1.360,92** | | | | | |
| | **PIANO DI AMMORTAMENTO** | | | | | |
| | **anno** | **quota capitale** | **quota interessi** | **rata** | **debito residuo** | **debito estinto** |
| | 0 | | | | € 13.387,30 | |
| | 1 | € 1.320,76 | € 40,16 | € 1.360,92 | € 12.066,54 | € 1.320,76 |
| | 2 | € 1.324,72 | € 36,20 | € 1.360,92 | € 10.741,82 | € 2.645,48 |
| | 3 | € 1.328,69 | € 32,23 | € 1.360,92 | € 9.413,13 | € 3.974,17 |
| | 4 | € 1.332,68 | € 28,24 | € 1.360,92 | € 8.080,45 | € 5.306,85 |
| | 5 | € 1.336,68 | € 24,24 | € 1.360,92 | € 6.743,77 | € 6.643,53 |
| | 6 | € 1.340,69 | € 20,23 | € 1.360,92 | € 5.403,08 | € 7.984,22 |
| | 7 | € 1.344,71 | € 16,21 | € 1.360,92 | € 4.058,37 | € 9.328,93 |
| | 8 | € 1.348,74 | € 12,18 | € 1.360,92 | € 2.709,63 | € 10.677,67 |
| | 9 | € 1.352,79 | € 8,13 | € 1.360,92 | € 1.356,85 | € 12.030,45 |
| | 10 | € 1.356,85 | € 4,07 | € 1.360,92 | | € 13.387,30 |
| | **TOTALI** | **€ 13.387,30** | **€ 221,89** | | | |

**RITENUTO**, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

**PRECISATO** che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA di cui al D.igs. n. 118/11 e ss.mm.ii L.R. 28/2001 e ss.mm.ii**

L'importo complessivo di vendita, di €. 14.877,30, sarà pagato dal sig. Tateo Nicola con le seguenti modalità;

- €. 1.490,00 già versati a titolo di acconto sul c/c postale n. 16723702 giusta attestazione di pagamento n. VCYL 0093 eseguito il 28.06.2016, detto importo è stato già accertato e contabilizzato per cassa nell'Esercizio Finanziario 2016, sul capitolo 2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n. 386/76";
- La restante somma di € 13.609,19, comprensiva di sorte capitale ed interessi, sarà corrisposta in 10 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di € 1.360,92, con accrediti da effettuarsi sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sennino 177 - Bari" - codice IBAN : IT49Z0760104000000016723702.

Di detta somma:
- la quota capitale di €. 13.387,30 sarà imputata sul capitolo 2057960 - Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato, Legge n.386/76 - p.c.f. 4.04.01.08.999;
- la quota interessi di € 221,89 sarà imputata sul capitolo 3072009 - " Interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateizzazione" - p.c.f. 3.03.03.99.999.

Art. 53 D.Lgs.118/2011 e s.m.i.
Ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4 della Legge regionale 7/97 ed ai sensi della L.R. n. 4 del 05/02/2013, art. 22 decies, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;

**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Brindisi", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, O.N.C, e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta;
- **di dichiarare**, ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale 26 aprile 1995, n. 27 l'immobile oggetto del presente atto deliberativo, non fruibile per esigenze proprie o per altro uso pubblico;
- **di autorizzare** con il presente provvedimento ai sensi della L.R. n. 4 del 05/02/2013, art. 22 decies, la vendita della quota 1765/b, meglio descritta in premessa, in favore del coltivatore TATEO Nicola al prezzo complessivo di € 14.877,30;
- **di prendere atto, che** il sig. TATEO Nicola ha già versato sui prezzo di vendita un acconto di € 1.490,00;
- **di stabilire**, pertanto, che il pagamento della restante somma di € 13.609,19 comprensiva di sorte capitale ed interessi, sarà corrisposta in 10 rate annuali costanti e posticipate, dell'importo ciascuna di € 1.360,92, e che a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite ipoteca legale sul capitale dilazionato;
- **di fissare**, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle

rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a: Regione Puglia - Direzione Provinciale di Bari - Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 - Bari " — codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702.

- **di nominare** rappresentante regionale il Responsabile A.P. "Supporto alla gestione della Riforma Fondiaria", il dott. Antonio Alberto Isceri, nato il 05/02/1958, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il funzionario incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che tutte le spese notarili, di registrazione, iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, saranno a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 settembre 2018, n. 1613

**Art. 22 decies - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4. Autorizzazione vendita quote integrative nn. 41/B e 47/B, agro di Foggia, in favore della Sig.ra Palermo Maria Concetta.**

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, dott. Leonardo di Gioia, sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile P.O. della Struttura Provinciale di Foggia, Beni Riforma Fondiaria, confermata dalla Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio, riferisce quanto segue:

**PREMESSO CHE:**

- con **Legge Regionale 5 febbraio 2013, n.4 - T.U. Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, Onc e Riforma Fondiaria -**, sono state emanate le disposizioni per la gestione dei **beni della soppressa riforma fondiaria**;
- l'**art.22 *decies***, **comma 1, "istanze pregresse"**, di cui alla citata legge regionale, stabilisce che: *« Le presenti disposizioni non si applicano alle procedure di acquisto già avviate, per le quali i promissari hanno accettato il prezzo di vendita e versato l'acconto del 10 per cento prima della data di entrata in vigore delle presenti disposizioni.»*;
- lo stato istruttorio per l'alienazione delle quote integrative, provenienti dalla soppressa Riforma Fondiaria, rispettivamente, la **quota n. 41/B estesa Ha. 2.67.50, sita in località "Belvedere" agro dì Foggia e la quota n. 47/B estesa Ha. 0.65.33, sita in località "T. di Lama" agro di Foggia**, si configura perfettamente nel dettato di cui al citato art. 22 decies, in quanto, preliminarmente e comunque prima della entrata in vigore del citato testo unico, tra la Regione Puglia e la proponente acquirente, sig.ra Palermo Maria Concetta, è stato raggiunto uno scambio di intenti conclusosi con l'accettazione del prezzo e il versamento dell'acconto del 10 per cento;

**CONSIDERATO** pertanto, che stante la disposizione del richiamato art. 22 *decies*, la presente alienazione resta assoggettata al dispositivo normativo di cui alla Legge Regionale 30 giugno 1999, n.20;

**VERIFICATO che:**

- **la sig.ra Palermo Maria Concetta, come da documentazione agli atti di ufficio e da verifiche effettuate sul SIAN, conduce le citate quote, unitamente al proprio consorte Pompa Angelo, sin dagli anni 1980/81;**
- **sulla base della certificazione acquisita agli atti d'ufficio - (estratto contributivo INPS) -, la struttura referente ha accertato, ai sensi dell'art. 2 comma 3, che la sig.ra PALERMO Maria Concetta risulta iscritta negli elenchi della previdenza contributiva con la qualifica di coltivatore diretto e/o qualifiche affini;**
- **ricorrono i presupposti di possesso legittimo e le condizioni di vendita dì cui al combinato disposto dell'art. 2, comma 2, e dell'art. 4, come da documentazione agli atti;**
- le unità produttive richieste in assegnazione dalla sig.ra Palermo sono pervenute nella materiale disponibilità dell'Ente rispettivamente:
  - **la quota n. 41/B** a seguito di esproprio da Predella Rocco fu Giuseppe con D.P.R. del 15.12.1952 registrato alla Corte dei Conti il 15.01.1953 atti del Governo foglio n. 45;
  - **la quota n. 47/b** a seguito di esproprio da Boggio Quintino con D.P.R. n. 800 del 27.02.1952 registrato alla Corte dei Conti il 03.07.1952 atti del governo registro n. 55 foglio n. 16;
- i predi in parola sono riportati nell'archivio catastale del comune di Foggia in ditta Regione Puglia Gestione Speciale ad esaurimento Rif. Fondiaria con sede in Bari, con i seguenti dati catastali:

Al Catasto Terreni

| U.P. | Foglio | Particella | Porz | Qualità | Classe | Superficie | | | Reddito Dominicale | Reddito Agrario |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | Ha | are | ca | | |
| 41/B | 10 | 538 | -- | SEMINATIVO | 1 | 2 | 00 | 00 | 154,94 | 72,30 |
| 41/B | 10 | 551 | -- | SEMINATIVO | 1 | 0 | 67 | 50 | 52,29 | 24,40 |
| 47/B | 7 | 437 | -- | PASCOLO | 3 | 0 | 08 | 69 | 1,35 | 0,81 |
| 47/B | 7 | 438 | -- | ENTE URBANO | - | 0 | 01 | 46 | -- | -- |
| 47/B | 7 | 439 | -- | PASCOLO | 3 | 0 | 47 | 10 | 7,30 | 4,38 |
| 47/B | 7 | 441 | -- | ENTE URBANO | - | 0 | 00 | 83 | -- | -- |
| 47/B | 7 | 442 | -- | PASCOLO | 3 | 0 | 05 | 74 | 0,89 | 0,53 |
| 47/B | 7 | 528 | -- | ENTE URBANO | 0 | 0 | 01 | 51 | -- | -- |
| | | | | | Totale Superficie | 3 | 32 | 83 | | |

Al Catasto Fabbricati

| Foglio | Particella | Sub | Z. cens. | Cat. | Cl. | Consistenza | Superficie | Rendita |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 7 | 438 | -- | 2 | D/10 | - | -- | -- | 830,00 |
| 7 | 441 | -- | 2 | C/6 | 1 | 75 mq. | 83 mq. | 170,43 |
| 7 | 528 | 1 | 2 | A/4 | 2 | 3,5 vani | 70 mq. | 162,68 |
| 7 | 528 | 2 | 2 | C/2 | 1 | 79 mq. | 84 mq. | 179,52 |

**CONSIDERATO che:**

- Il prezzo di vendita complessivo del bene, pari ad **€ 18.588,36**, è stato determinato ai sensi dell'**art. 4 della L.R. 20/99** e ss.mm.ii, come da prospetto:
  1. **€ 2.699,21 - valore della quota n. 47/B**, determinata ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 20/99, ovvero, valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale Prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso del predio;
  2. **€ 9.670,65 - valore della quota n. 41/B**, determinata ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 20/99, ovvero, valutando la classe del terreno sulla base delle tabelle della Commissione Provinciale Prezzi, competente per territorio, con riferimento all'anno di inizio di possesso del predio;
  3. **€ 4.798,15** - recupero oneri fondiari - **comma 2 art. 4 L.R. 20/99**;
  4. **€ 1.220,35** - recupero opere di trasformazione (Fabbr. Rurale) - **comma 2 art. 4 L.R. 20/99**;
  5. **€ 200,00** - spese istruttorie - **comma 2 art. 4 L.R. 20/99**;

- **Il valore del terreno, di cui al punto 1.), è stato dichiarato congruo del Servizio Provinciale dell'Agricoltura con nota prot. n. 513 dell'11.01.2008;**
- **Il valore del terreno, di cui al punto 2.), è stato dichiarato congruo del Servizio Provinciale dell'Agricoltura con nota prot. n. 11945 del 16.11.2016**;

**PRESO ATTO** che la proponente acquirente ha espresso il proprio assenso all'offerta di vendita, con pagamento dilazionato in 10 (dieci) anni, al tasso legale vigente all'atto della stipula e con accollo a suo esclusivo carico delle spese notarili di registrazione, d'iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario alla stipula dell'atto di compravendita;

**ACCERTATO che:**

- la sig.ra Palermo ha versato l'acconto pari ad **€ 1.858,84**, come previsto dal "Disciplinare" approvato con Deliberazione della G.R. n. 734 del 4.06.2007;
- ai sensi dell'art. 4 comma 5 della Legge Regionale n. 20/99, è possibile concedere una dilazione del residuo importo di vendita di **€ 16.729,52** (al netto dell'acconto) fino ad un massimo di dieci rate annuali, costanti e posticipate, a decorrere dalla data di stipula, comprensive degli interessi computati al tasso legale dello 0,30% attualmente vigente, ovvero, a quello corrente all'atto della stipula, con iscrizione di ipoteca legale a garanzia del debito;
- le rate, ciascuna di **€ 1.700,68**, dovranno essere corrisposte entro il 31 ottobre di ciascun anno, con accredito da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia-Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia - codice IBAN: IT49Z0760104000000016723702 -:

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| CONDUTTORE | PALERMO MARIA CONCETTA | | | | | |
| UN. PROD. N. | 41/B-47/B | | | | | |
| AGRO DI | FOGGIA | | | | | |
| CAPITALE | € 16.729,52 | | | | | |
| ANNI | 10 | | | | | |
| TASSO LEGALE | 0,30% | | | | | |
| RATA | € 1.700,68 | | | | | |
| | PIANO DI AMMORTAMENTO | | | | | |
| | anno | quota capitale | quota interessi | rata | debito residuo | debito estinto |
| | 0 | € - | € - | € - | **€ 16.729,52** | € - |
| | 1 | € 1.650,49 | € 50,19 | € 1.700,68 | € 15.079,03 | € 1.650,49 |
| | 2 | € 1.655,44 | € 45,24 | € 1.700,68 | € 13.423,59 | € 3.305,93 |
| | 3 | € 1.660,41 | € 40,27 | € 1.700,68 | € 11.763,18 | € 4.966,34 |
| | 4 | € 1.665,39 | € 35,29 | € 1.700,68 | € 10.097,79 | € 6.631,73 |
| | 5 | € 1.670,39 | € 30,29 | € 1.700,68 | € 8.427,40 | € 8.302,12 |
| | 6 | € 1.675,40 | € 25,28 | € 1.700,68 | € 6.752,00 | € 9.977,52 |
| | 7 | € 1.680,42 | € 20,26 | € 1.700,68 | € 5.071,58 | € 11.657,94 |
| | 8 | € 1.685,47 | € 15,21 | € 1.700,68 | € 3.386,11 | € 13.343,41 |
| | 9 | € 1.690,52 | € 10,16 | € 1.700,68 | € 1.695,59 | € 15.033,93 |
| | 10 | € 1.695,59 | € 5,09 | € 1.700,68 | € - | € 16.729,52 |
| | TOTALI | **€ 16.729,52** | **€ 277,28** | **€ 17.006,80** | | |

**RITENUTO**, pertanto, che occorre procedere alla sottoscrizione dell'atto di vendita, conferendo formale incarico a un rappresentante regionale affinché si costituisca in nome e per conto della Regione nella sottoscrizione dello stesso atto;

**PRECISATO** che tutte le spese e imposte connesse alla stipula del contratto di vendita (notarili, di registrazione, di iscrizione d'ipoteca, di visure o ispezioni ipo-catastali, ecc.), saranno a totale carico del soggetto acquirente, esonerando da qualsiasi incombenza la Regione Puglia.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI AL D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. L R. 28/2001 e ss.mm.ii.**

L'importo complessivo di vendita, **€ 18.588,36**, sarà pagato dalla sig.ra Palermo con le seguenti modalità:

- **€ 1.858,84** - già versati a titolo di acconto del prezzo di vendita, sul c/c postale n. 16723702, giusto bonifici bancari presso Banco di Napoli - Foggia del 04.08.2017 e dell'8.02.2018, imputati sul capitolo **n.2057960 - p.c.f. 4.04.01.08.999**, "Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato - Legge n.386/76";

La restante somma di **€ 17.006,80** comprensiva di sorte capitale e interessi, sarà corrisposta in 5 rate annuali costanti e posticipate, ciascuna di **€ 1.700,68** con accrediti da effettuarsi a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702, intestato a "Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia" - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 -.

Di detta somma:

- **la quota capitale di € 16.729,52** sarà imputata sul **capitolo 2057960** - Entrate derivanti da annualità ordinarie d'ammortamento o per riscatto anticipato. Legge n.386/76" - **p.c.f. 4.04.01.08.999**;
- **la quota interessi** pari a **€ 277,28** sarà imputata sul **capitolo 3072009** - "Interessi attivi diversi, interessi legali, interessi da rateizzazione" - **p.c.f. 3.03.03.99.999**,

**Art. 53 D. Lgs. 118/2011 e s.m.i. -**
Ad obbligazione giuridicamente perfezionata, ovvero, a stipula conclusa, seguirà atto dirigenziale di accertamento di entrata delle somme da incassare, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate e motivate, trattandosi di materia rientrante nella competenza dell'Organo Politico, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k), della Legge regionale 7/97 e ai sensi dell'art.22 *decies* e della L.R. n.4/2013 e degli artt. 2, 4 e 5 della L.R. 20/99, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale

**LA GIUNTA**

**Udita** e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
**Viste** le sottoscrizioni apposte in calce alla presente proposta di provvedimento dal Responsabile P.O. "Struttura Provinciale di Foggia", dal Dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria e dal Dirigente della Sezione Demanio e Patrimonio;

**A voti unanimi**, espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- **di approvare** la relazione esposta dall'Assessore proponente in narrativa, che qui s'intende integralmente riportata;
- **di prendere atto** del disposto dell'art. 22 *decies* della Legge 5 febbraio 2013 n. 4, Testo Unico dispositivo in materia di gestione del Demanio armentizio e beni della soppressa Opera nazionale combattenti e della soppressa Riforma fondiaria;
- **di autorizzare** con il presente provvedimento, ai sensi e per gli effetti degli artt. 2, 4 e 5 della citata L.R. n. 20/99 e s.m.i., la vendita delle quote nn. 41/B e 47/B, meglio descritta in premessa, in favore della sig.ra Palermo Maria Concetta al prezzo complessivo di vendita di **€ 18,588,36;**
- **di prendere atto** che la sig.ra Palermo ha già versato sul prezzo di vendita un acconto di **€ 1.858,84;**

- **di stabilire**, pertanto, che il pagamento della restante somma di **€ 17.006,80**, comprensiva di sorte capitale ed interessi, ai sensi dell'art. 4 comma 5 della citata normativa regionale, sarà corrisposta in 10 rate annuali costanti e posticipate, ognuna di **€ 1.700,68** come da piano di ammortamento riportato in narrativa e, che a garanzia dell'esatto pagamento sarà iscritta sul cespite un'ipoteca legale sul capitale dilazionato;
- **di fissare**, nella data del 31 ottobre di ogni anno, il termine di scadenza annuale per il pagamento delle rate di ammortamento, da corrispondere a mezzo di bonifico bancario sul c/c postale 16723702 intestato a Regione Puglia- Direzione Provinciale di Bari- Servizio Tesoreria - Corso Sonnino 177 Bari - Struttura Provinciale di Foggia - codice IBAN: IT49Z076 0104000000016723702 - Capitolo 2057960;
- **di nominare**, rappresentate regionale il dirigente *ad interim* del Servizio Amministrazione Beni del Demanio Armentizio, ONC e Riforma Fondiaria, avv. Costanza Moreo, affinché si costituisca nella sottoscrizione dell'atto di compravendita a stipularsi, alienando il bene a corpo e non a misura e nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova;
- **di autorizzare** il dirigente incaricato alla stipula ad intervenire direttamente nella rettifica di eventuali errori materiali;
- **di stabilire** che la vendita dei beni immobili avvenga con spese notarili, di registrazione iscrizione d'ipoteca e di quant'altro necessario per la stipula degli atti, a totale carico dell'acquirente, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi onere o incombenza da essi derivanti;
- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
ROBERTO VENNERI

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
MICHELE EMILIANO

# BOLLETTINO UFFICIALE
## della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6372 / 6316 / 6317 - Fax 080 540 6379
*Sito internet:* http://www.regione.puglia.it/bollettino-ufficiale
*e-mail:* burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Edipress dei f.lli Caraglia & C. s.a.s. - 83031 Ariano Irpino (AV)